Anno 99 - Numero 22

L. 90 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. numeri 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 27 Gennaio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali: L. 500 [illegible] altezza-colonna (posizioni a data prestabilita aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 200 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 600 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 32; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 45; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; *Israele Ag 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,50; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Nuovi provvedimenti per superare l'attuale crisi

Il governo decide di far proseguire opere edili per 241 miliardi bloccate dall'aumento dei costi

Si tratta di case popolari, ospedali e di acquedotti nel Mezzogiorno - Sono stati stanziati per quest'anno complessivi 52 miliardi, che rappresentano i maggiori oneri dovuti alla mutata situazione economica: i relativi disegni di legge dovranno essere approvati dalle due Camere
Il Consiglio dei ministri ha continuato anche la discussione del programma quinquennale, definendo le questioni riguardanti i trasporti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 gennaio.

Sospendendo per alcune ore l'esame del piano quinquennale di sviluppo economico, il Consiglio dei ministri ha approvato stamane una serie di provvedimenti anticongiunturali destinati a dare un immediato sensibile impulso al settore dell'edilizia. Si tratta di uno stanziamento complessivo di 52 miliardi e 200 milioni di lire sul bilancio 1965 (e con ulteriori impegni per gli esercizi successivi) che permetterà di finanziare un programma di costruzioni per 241 miliardi e 122 milioni.

Le misure decise oggi rappresentano, in massima parte, l'attuazione del programma di acceleramento nel settore dell'edilizia che era stato concordato due settimane fa dal presidente del Consiglio in una serie di riunioni con i ministri dei settori finanziari ed economici, il ministro del Lavoro, il governatore della Banca d'Italia. In questo settore, ha detto il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini, ci sono opere già preparate e finanziate per circa 250 miliardi, che non vengono eseguite perchè gli aumenti dei costi dei materiali e dei salari rendono i prezzi di appalto non convenienti oppure impediscono il completamento di opere iniziate e non ultimate per l'impossibilità di far fronte a maggiori oneri che prima non era stato possibile prevedere. Pertanto, prima di passare a nuovi programmi, era necessario consentire la realizzazione di quelli già iniziati. A ciò provvedono le misure decise oggi:

1) nel programma di eliminazione degli alloggi malsani risultano inattuati progetti per 18 miliardi. Per permetterne l'attuazione vengono stanziati 10 miliardi, più altri 7 per il pagamento di maggiori prezzi per le opere in corso;

2) nel settore delle case popolari ci sono opere non realizzate per 93 miliardi e servono 45 miliardi per permetterne l'attuazione. Lo Stato stanzia 3 miliardi, in annualità, come proprio contributo valido a consentire lo sblocco in questo settore, e aggiunge 20 miliardi per maggiori costi delle opere appaltate;

3) tre miliardi, in annualità, sono stanziati a favore della Cassa per il Mezzogiorno che potrà così concedere ulteriori contributi integrativi ai comuni e alle provincie per l'attuazione di programmi di opere igieniche (acquedotti e fognature) per complessivi 8 miliardi e 122 milioni;

4) tre miliardi e 200 milioni sono stanziati per sopperire al pagamento di maggiori oneri per opere pubbliche in corso di esecuzione;

5) per gli ospedali è stato approvato un programma decennale di costruzioni di circa 650 miliardi di lire, che entra in immediata esecuzione, inquadrato nello schema di piano quinquennale di sviluppo economico generale. Per ragioni tecniche (tempi di progettazione e di esecuzione) è previsto un primo lotto di impegni per il biennio 1965-'66 per un ammontare di 130 miliardi. Le opere saranno realizzate dagli enti assistenziali e dagli enti locali con un contributo statale di 6 miliardi all'anno. Nel biennio si provvederà a completare, ampliare e trasformare gli ospedali esistenti o incompiuti, oltre a progettare nuovi edifici. Particolari agevolazioni sono previste per le zone depresse dell'Italia centro-settentrionale, per il Mezzogiorno e per le isole.

Collegato a questi provvedimenti un disegno di legge che tende a facilitare il reclutamento di ingegneri del genio civile: sono semplificate le procedure dei concorsi, è autorizzato il trattenimento in servizio (non oltre i 70 anni) del personale in ruolo, è prevista la corresponsione di un compenso per progettazione e direzione dei lavori (per le opere dello Stato) agli ingegneri, architetti, geometri, disegnatori e assistenti del ministero.

I ministri hanno poi proseguito l'esame del piano, occupandosi dei capitoli che specificano gli impieghi sociali del reddito. In mattinata sono stati discussi i criteri direttivi dell'azione quinquennale nel settore della sicurezza sociale (completando la discussione in gran parte fatta ieri), dei trasporti, del turismo, dello spettacolo e dello sport. Nel pomeriggio il Consiglio ha esaminato il capitolo riguardante la pubblica istruzione, decidendo di rinviare a domani pomeriggio il lavoro di coordinamento per questo importante settore. Domani sera, secondo quanto hanno dichiarato alcuni ministri, lo schema di programmazione potrebbe essere approvato e inviato al Cnel.

Per i trasporti il fine fondamentale da realizzare è il coordinamento dei mezzi pubblici e privati, dei trasporti su strada e su ferrovia, insieme al coordinamento tra gli enti che realizzano la politica dei trasporti (Stato, Regioni, comuni e privati). Tali problemi si sono fatti via via più acuti negli ultimi anni, in seguito allo sviluppo della motorizzazione civile e alla costruzione della rete autostradale, mentre i trasporti ferroviari hanno accusato una flessione e contemporaneamente si sono sviluppati i traffici aerei.

Il programma quinquennale 1965-69 stanzia per il settore dei trasporti 4280 miliardi (contro i 1730 del quinquennio scorso) così ripartiti: autostrade e viabilità statale e ordinaria 2230 miliardi; trasporti ferroviari 1400 miliardi; metropolitane (Milano, Roma, Napoli) e trasporti urbani 200 miliardi; attrezzature portuali 260 miliardi; aeroporti (anche nuovi impianti) 140 miliardi; idrovie 50 miliardi. Nei trasporti marittimi l'obiettivo è la progressiva riduzione del deficit della bilancia dei noli (decidendo fra l'altro la soppressione di alcune linee gestite per « prestigio di bandiera ») e l'aumento del naviglio per il cabotaggio e la pesca.

Per il turismo, lo spettacolo e lo sport, secondo l'illustrazione fattane dal ministro Corona, saranno perseguite politiche organiche per dare una svolta in questi settori. In particolare per il turismo, che concorre notevolmente alla formazione del reddito nazionale, il programma prevede il miglioramento e il potenziamento della attrezzatura ricettiva, una intensificata propaganda all'estero, incentivi per i diversi rami di questa attività: investimenti previsti nel quinquennio 110 miliardi. Per il cinema, gli enti lirici e il teatro di prosa esistono già i disegni di legge presentati dallo stesso ministro Corona. Per lo sport, mentre il Coni avrà i mezzi per curare lo sport agonistico, sarà sviluppato lo sport dilettantistico nelle scuole e nelle aziende, realizzando nel quinquennio al 50 per cento (35 miliardi) un programma di costruzione di duemila impianti sportivi e di mille campi di ricreazione.

Al termine della riunione il ministro Pieraccini ha dichiarato che sono stati ormai esaminati i tre quarti del documento. Restano ancora da esaminare le parti relative all'agricoltura, ad alcuni aspetti della politica dei lavori pubblici, la finanza pubblica e la parte finale che riguarda il finanziamento del programma, ma quest'ultima solo per il coordinamento, poichè l'impostazione generale del programma (anche per il finanziamento) è stata già concordata nei primi giorni di discussione. Secondo il ministro del bilancio, l'esame si concluderà domani sera o, al più tardi, giovedì mattina.

Fausto De Luca

Il Consiglio nazionale dc rinviato a lunedì 1° febbraio

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 26 gennaio.

(m. t.) Il Consiglio nazionale democristiano è stato rinviato al 1° febbraio. La decisione è stata resa nota dopo un colloquio del segretario della dc Rumor con il presidente del partito Piccioni e il presidente del Consiglio Moro. La motivazione data si riferisce agli impegni che derivano ai dirigenti dall'attività del governo.

Ma c'è anche un'altra ragione, più strettamente politica. Nonostante l'allentarsi della tensione e il profilarsi di una intesa possibile tra le correnti favorevoli al centro-sinistra della dc (morodorotei, fanfaniani, sindacalbasiati), rimangono aperti molti problemi. E la segreteria vorrebbe esser sicura di disporre, in apertura del Consiglio nazionale, di una piattaforma concreta che consenta un'azione unitaria.

Sulle vie che, nel frattempo, la segreteria del partito intende seguire corrono molte voci, anche contraddittorie. Comunque, sembra sicuro che Rumor vede una prospettiva di soluzione in un incontro « di vertice » tra i leaders del partito prima del Consiglio nazionale. A quest'incontro sarebbero, più o meno, tutti favorevoli. Non si conosce, invece, l'opinione di Fanfani: Rumor dovrebbe incontrarlo, se già stasera non l'ha incontrato, nella giornata di domani.

I dati ufficiali del novembre scorso

Diminuita la produzione delle industrie italiane

Nel novembre '64, rispetto allo stesso mese del '63, le aziende meccaniche hanno subito una flessione del 17,9 per cento; quelle della gomma del 16,6; del cemento e vetro del 13,2; i tessili dell'8,28; gli alimentari del 6 - Incremento per le imprese chimiche, estrattive, elettriche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 gennaio.

Nessuno può stupirsi se il Consiglio dei ministri, nella giornata di ieri che in quella di oggi, ha ritenuto di dover sospendere per alcune ore l'esame del progetto di programma quinquennale per discutere ed approvare misure di carattere anticongiunturale. Chi segue giorno per giorno i sintomi crescenti di recessione dell'attività produttiva e commerciale si stupirebbe, semmai, del contrario, ossia che il governo potesse tranquillamente varare un programma che presuppone per il periodo 1965-'69 un incremento medio annuo del reddito nazionale pari al 5 per cento, mentre si corre il rischio — lasciando andare le cose per la loro china — di arrivare alla fine del 1965 con una situazione altrettanto insoddisfacente quanto quella ereditata dal 1964.

Il quadro congiunturale di novembre, con l'odierna pubblicazione dei dati relativi alla produzione industriale, può dirsi ormai completo. L'ulteriore sensibile miglioramento della bilancia dei pagamenti non può affatto consolarci dei troppi aspetti negativi: dalla caduta delle importazioni (—18,3 per cento rispetto al novembre 1963) alla flessione degli introiti dell'Ige (—10,6 per cento rispetto ad ottobre); dalla diminuzione — per quasi 196 miliardi — degl'impieghi bancari, che conferma la riluttanza delle imprese ad investire, al forte aumento delle erogazioni della Cassa integrazione guadagni, che rispecchia l'allargarsi a macchia del fenomeno delle riduzioni d'orario.

L'andamento della produzione industriale, dopo questi sintomi, non poteva risultare molto brillante, e il governo, che conosceva certamente i dati di novembre da qualche giorno, si è perciò preoccupato di approfondire l'esame della situazione nell'evidente convincimento che esso non tollera eccessivi indugi. Il dibattito sul programma in sede di Consiglio dei ministri ha offerto l'occasione opportuna per occuparsi con calma anche della congiuntura senza l'assillo di un'opinione pubblica in ansiosa attesa di provvedimenti.

Che cosa dicono i dati istat di novembre? Essi dimostrano anzitutto che la tendenza recessiva va assumendo proporzioni preoccupanti non solo nei settori in cui già si era manifestata nei mesi scorsi (meccanica, tessili, costruzione di mezzi di trasporto, gomma), ma anche nell'industria cementizia, dei laterizi e del vetro, che per mesi avevano accompagnato il processo di completamento delle costruzioni e delle opere pubbliche, iniziate nel 1963 o nel 1962.

Se poi si raffrontano i dati del novembre '64 con quelli dei primi undici mesi del 1963, è facile rendersi conto che anche settori tuttora in progresso (come l'industria chimica o quella delle fibre artificiali e sintetiche) denunciano nell'ultimo mese un rallentamento di cattivo auspicio. A ben guardare, le sole note soddisfacenti di novembre sono fornite dall'industria petrolifera, da quella estrattiva (in gran parte per virtù dell'accresciuta estrazione di petrolio greggio in Sicilia) e dalla siderurgia (grazie all'entrata in servizio del centro di Taranto). Ancora discreto il progresso registrato dalla produzione di energia elettrica, ma nettamente inferiore ai tassi d'incremento registrati nel primo semestre del 1964.

Di fronte ad un simile andamento dell'attività industriale, esiste obiettivamente il pericolo di una stabilizzazione prolungata sui bassi livelli attuali. I più autorevoli consulenti economici del governo sono perciò d'avviso che i tempi della ripresa industriale debbano essere forzati con una politica d'immediato intervento dei pubblici poteri, diretta ad accrescere la domanda complessiva (per investimenti ma anche per consumi) del nostro sistema economico. Bisogna, in primo luogo, prevenire la caduta dell'attività edilizia, prevedibile — in difetto di contromisure adeguate — per il secondo semestre del 1965, e «spingere» ulteriormente le esportazioni, così da contrastare la flessione della domanda estera, che potrebbe verificarsi in autunno per il rallentamento congiunturale delle grandi economie americana e tedesca.

I provvedimenti sinora resi noti rispondono chiaramente ai criteri sopra enunciati. Ieri è stato disposto l'intervento della Cassa depositi e prestiti a favore dei comuni e delle province con bilanci deficitari, specie — in pratica — della maggioranza degli enti locali. E' facile prevedere che questi ultimi saranno così di nuovo in grado di finanziare lavori pubblici e piani di edilizia popolare, la cui esecuzione è stata sospesa e bloccata in partenza dalla mancanza di fondi.

Oggi, è stata varata tutta una serie di disegni di legge che mirano ad accelerare l'inizio ed il completamento di lavori edili (case popolari, ospedali, acquedotti, fognature, ecc.) per varie centinaia di miliardi. Ma altri provvedimenti di non minore impegno dovranno seguire nei prossimi giorni se si vorrà davvero stroncare la spirale della recessione.

Arturo Barone

La produzione industriale italiana in novembre e nei primi 11 mesi del '64

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese o periodo del 1963)

Ramo o classe d'industrie	Novembre 1964	Primi 11 mesi 1964
Fibre tessili artificiali e sintetiche	+12,9	+19,8
Raffinerie e coloerie	+18,1	+18,0
Chimiche	+ 4,8	+ 8,7
Cemento e vetro	—13,2	+ 7,7
Elettriche	+ 6,1	+ 6,5
Tabacco	+ 0,4	+ 3,1
Estrattive	+ 7,6	+ 5,7
Legno (escluso mobilio)	+ 4,5	— 1,3
Carta e cartone	— 4,4	— 1,6
Gomma	—16,6	— 1,7
Mobilio	—19,2	— 1,8
Calzature	— 8,5	— 2,7
Alimentari	— 6,0	— 3,0
Metallurgiche	+ 6,0	— 3,5
Officine gas	— 0,8	— 4,6
Pelli e cuoio	—23,1	— 5,8
Tessili	— 8,2	— 5,8
Costruzione mezzi di trasporto	— 8,7	— 7,9
Meccaniche	—17,9	—11,5
Media generale	— 2,4	+ 0,8

Fonte: Istituto centrale di statistica

Johnson guarito

Il presidente Johnson e la moglie lasciano l'ospedale di Washington (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 26 gennaio.

(n. c.) *Johnson è guarito dal mal di gola e dal raffreddore che sabato scorso lo avevano costretto a farsi ricoverare in ospedale. Ha lasciato oggi la clinica della Marina Militare a Bethesda (un sobborgo di Washington) ed è tornato insieme alla moglie in automobile alla Casa Bianca.*

Il Presidente e la moglie sono usciti dall'ospedale poco prima delle 2 del pomeriggio. Johnson, che aveva l'aria riposata ed energica, ha salutato brevemente la folla con la mano prima di salire sull'automobile.

L'ufficio stampa della Casa Bianca ha informato i giornalisti che Johnson sta bene e che si è negli ultimi tre giorni « riposato completamente ». Allo stato attuale delle cose è impossibile prevedere con certezza se il Presidente andrà a Londra per il funerale di Churchill: è probabile di sì. Saranno i medici a decidere.

DA OGGI LA SALMA IN PARLAMENTO

Per l'ultimo addio a Churchill gli inglesi fanno la coda da 40 ore

In testa alla fila, due popolane di 48 e 64 anni - La folla ha trascorso la notte nel cortile della Camera, con sedie, coperte e bevande calde - Stamane il Primo ministro Wilson apre il pellegrinaggio che per tre giorni simboleggerà il dolore della nazione - Sabato i funerali

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 gennaio.

La salma di Sir Winston Churchill riposa stato i gotici archi della Westminster Hall. Vi è stata portata stasera alle 21 e vi resterà fino a sabato mattina, giorno del funerale. Circa quattrocentomila persone, mezzo milione forse, affluiranno in mesto pellegrinaggio all'immensa sala. Una fila di sei chilometri si snoderà attorno alla « Hall » quando ospitò la spoglia di re Giorgio VI. La processione di coloro che vorranno rendere omaggio a Churchill sarà certamente più lunga.

Domani giungeranno i primi rappresentanti stranieri. Il presidente De Gaulle arriverà venerdì, accompagnato dal capo di Stato Maggiore della Marina Georges Cabanier. Quasi certa sembra la venuta, pure venerdì, del presidente Johnson, alla testa di una folta delegazione.

Non sono ancora certi i nomi dei delegati tedeschi ed italiani. Confermata è la presenza del principe Bernardo di Olanda, di re Baldovino del Belgio, del presidente dell'Assemblea federale jugoslava Edvard Kardelj, del cancelliere austriaco Josef Klaus, del primo ministro finlandese Johannes Virolainen. Il Commonwealth invierà quasi tutti i suoi leaders politici e militari. Al servizio religioso, sabato, nella Cattedrale di San Paolo, sarà presente anche Ciombè, il *premier* congolese.

Questa mattina, la morte di Churchill è stata « registrata », come quella di un qualsiasi altro cittadino, presso l'anagrafe del municipio di Kensington, il rione londinese ove è avvenuto il decesso. La registrazione è stata compiuta dal segretario del defunto, Anthony Montague Brown, cui venne poi consegnata una copia del certificato. Il documento, riprodotto sulla prima pagina dei giornali della sera, dichiara:

Nome e cognome: Winston Leonard Spencer Churchill.

Sesso: maschile.

Età: 90 anni.

Professione: statista.

Causa della morte: a) trombosi cerebrale; b) arteriosclerosi cerebrale; c) congestione polmonare.

Data e luogo della morte: 24 gennaio 1965. Al n. 28 di Hyde Park Gate, Kensington.

La traslazione della salma da Hyde Park Gate a Westminster Hall avveniva stasera alle 21 ora locale. La bara, avvolta in una bandiera inglese e posta su un normale carro funebre, era seguita dai soli familiari in automobile. Poliziotti in motocicletta scortavano le otto vetture. Al rapido passaggio del corteo per il centro di Londra gli uomini si scoprivano il capo.

All'entrata di Westminster Hall l'arcivescovo di Canterbury, Michael Ramsey, benediceva il feretro che veniva poi portato nella sala e collocato sul catafalco. Erano presenti Lady Clementine Churchill, il figlio Randolph, le figlie Sarah e Mary, vari nipoti ed altri congiunti; nessun altro. Un soldato scrutava il grande portone, era verniciato di nero, della *Hall* ed un picchetto di cinque ufficiali dei corazzieri si disponeva attorno alla bara.

Domattina alle nove il *premier* Harold Wilson aprirà il pellegrinaggio che per tre giorni, fino a venerdì sera, simboleggerà il dolore della nazione e di tutto il mondo. La « coda » per entrare a Westminster Hall ha cominciato a formarsi ieri, circa quaranta ore prima che il pubblico cominciasse a sfilare nella sala. Alla testa della fila vi erano, e vi sono ancora stasera, due donne, una di quarantotto, l'altra di sessantaquattro anni. Attendono, arzille, nel cortile del Parlamento, munite di sedie, coperte, viveri e bevande.

Churchill — che si definì « figlio del Parlamento » — riposa adesso fra quelle mura ove, per sessant'anni, combattè le sue battaglie politiche. Fra quelle mura, dove nel 1909 riuscì a far approvare le prime riforme sociali, dove, dal 1911 al '14, ottenne, come Primo Lord dell'Ammiragliato, il rafforzamento della Marina britannica; dove, nel '40, aiutò Hitler ad esortò l'Inghilterra e il mondo a schiacciare la mostruosa macchina del nazismo. Fra quelle mura su cui piovvero le bombe tedesche ma che egli descrisse « indistruttibili come la libertà ».

Stamane, all'alba, per le vie deserte di Londra, drappelli di soldati hanno cominciato le « prove » del funerale di sabato. Le ripeteranno domani e venerdì mattina. Centoquarantadue marinai tireranno l'affusto di cannone su cui poggerà il feretro di Churchill. Un fante batteva su un grande tamburo « a lutto », fasciato da stoffa nera. Ogni colpo parava un rintocco di campana a morto.

Mario Ciriello

Per i funerali a Londra

La rappresentanza italiana non è ancora stata stabilita

Roma, 26 gennaio.

La questione protocollare della rappresentanza italiana ai funerali di Churchill, sabato prossimo a Londra, sarà risolta domani o giovedì. La Farnesina non dispone ancora delle informazioni ufficiali chieste all'ambasciatore londinese sul cerimoniale britannico. Notizie ufficiose confermano che all'Italia, come agli altri Paesi non ex alleati e non appartenenti al Commonwealth, sarà riservato un solo posto nella cattedrale anglicana di S. Paolo, che può contenere tremila persone. La scelta del delegato è quindi connessa alle decisioni del governo inglese.

Churchill è stato commemorato stamane, in apertura di seduta, alla Camera dal presidente Bucciarelli-Ducci e dal Presidente del Consiglio Moro; al Senato dal vice presidente, Zelioli Lanzini, e dal ministro Scaglia.

Il carro che trasporta il feretro di Churchill diretto alla Westminster Hall (Tel. A.P.)

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Cavour e Churchill

Per un caso singolare due trasmissioni hanno rievocato ieri sera i grandi statisti come politici e come uomini

Cavour e Churchill: per un caso singolare i due grandi statisti sono stati ieri sera rievocati insieme, l'uno sul secondo canale e l'altro sul primo.

Su Cavour è andato in onda un documentario già trasmesso qualche tempo fa: un documentario che cercava di farne rivivere la figura attraverso una esaltazione ufficiale e fatalmente retorica, ma appoggiandosi alle testimonianze dell'epoca e servendosi delle immagini dei luoghi di Torino e dintorni dove Cavour visse e operò. Un buon documentario in cui alcune parole di troppo, alcune intervistine un po' oziose sono state compensate dal disegno generale preciso e sicuro che restituiva con chiarezza la personalità di Cavour sia sul piano politico sia sul piano umano, piena di acuta acume e soprattutto di indomita volontà.

Lo stesso spirito, in fondo, animava la trasmissione dedicata a Churchill, nonostante la profonda differenza di struttura. Giorgio Vecchietti ha ricordato sir Winston adoperando gli interventi filmati di Paul Reynaud, presidente del Consiglio francese al momento dell'invasione tedesca nel 1940, e degli italiani Nicolò Carandini e Pietro Quaroni che ebbero modo di avvicinarlo e di conoscerlo in circostanze difficili e drammatiche, cioè negli anni 1944 e 1945 quando l'Italia dei governi Badoglio e Bonomi lentava faticosamente di sollevarsi dalle immani rovine della guerra.

Abbiamo detto che lo spirito dell'una e dell'altra rievocazione era uguale perchè anche qui, per Churchill, non si sono usati toni celebrativi: accanto allo statista di gran razza si è voluto porre l'uomo, con le sue virtù e i suoi difetti; e se è comprensibile che le virtù abbiano avuto una parte di netto e dominante risalto, bisogna dire che ne è venuto fuori un ritratto vero, semplice, quasi completamente privo di abbellimenti encomiastici d'occasione.

* *

Il servizio su Churchill ha soppresso una puntata de «Il mondo di Hollywood» omaggio a Bing Crosby: nessun rimpianto. Non è saltato invece, come apertura di «nazionale», un assurdo e deplorevole filmetto, «Lo sconosciuto», dedicato a romanzeschi casi di coscienza di avvocati e magistrati. I quali, se l'hanno visto, devono essere rimasti giustamente inorriditi.

* *

Merita una lode il numero di ieri de «Le tre arti»: in particolare ben realizzata la «lezione» sull'espressionismo.

* *

Stasera «Almanacco» spiegherà il kamikaze nazionale. Abbiamo fatto delle riserve per il numero della settimana scorsa (eccessiva sinteticità che va a danno della divulgazione): comunque si tratta sempre di una rubrica eccellente, degna della migliore considerazione. In questo numero si dovrebbe parlare dei «kamikaze», i piloti-suicidi giapponesi dell'ultima guerra. Seguirà il programmino canoro «I capostipiti», non ad ora di accettabile tono: stavolta saranno di scena Nilla Pizzi e Tonina Torrielli. In coda (chi lo vedrà?) un breve e pregevole documentario su Van Gogh.

Il secondo canale sarà occupato interamente da una commedia, «La piccola cioccolataia» del francese Paul Gavault, commedia che ebbe un grande successo più di mezzo secolo fa ma che non sappiamo davvero quale validità possa avere oggi.

* *

Para che la tv abbia improvvisamente riscoperto Dario Niccodemi. E' in preparazione *La maestrina* con Giulia Lazzarini e Gabriele Ferzetti; e si trasmetterà intanto la sera del 3 febbraio il suo dramma più popolare e lacrimoso, *La nemica*, con Lydia Alfonsi, Anna Menichetti, Annibale Ninchi, Umberto Ceriani.

Domenico Modugno sarà il protagonista di due romanzi musicali attualmente ancora in fase di studio: forse *I tre moschettieri* (Modugno sarebbe D'Artagnan) e *Scaramouche*.

E' in corso di realizzazione *Andante con ritmo*, una rassegna musicale con Fred Bongusto, Lilian Terry e Fausto Cigliano, presentatrice Gabriella Farinon.

La tv francese ha annunciato la prossima programmazione di una rubrica di moda maschile.

u. bz.

Vedere in V pagina altri servizi di *Spettacoli*

Fondata a Genova la comunità degli scrittori sud-americani

Genova, 25 gennaio.

Un gruppo di personalità della cultura sud-americana, nel corso di una riunione svoltasi in un albergo di Genova, ha costituito la «Comunità degli scrittori latino-americani». L'idea dell'associazione si è sviluppata durante il convegno indetto dal «Columbianum» su «Terzo mondo e comunità mondiale».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,50: **Scuola Media.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) Festival delle marionette: «Il ramoscello d'oro», fiaba presentata dalla Finlandia; b) «Alvin show».
18,30: **«Non è mai troppo tardi»**, primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Concerto sinfonico** diretto da Pietro Argento: «Cantata a San Domenico Savio per soli e orchestra» di Alessandro de Bonis. Orchestra Scarlatti di Napoli.
20 —: **Sport.**
20,15: **Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Almanacco»**, rubrica di storia, scienza e varia umanità, a cura di Nicola Adolfi e Paolo Gonzelli. In questa puntata un servizio sui «kamikaze» giapponesi della battaglia di Okinawa.
22 —: **«I capostipiti»**, piccola storia delle dinastie canore a cura di Leo Chiosso e Luigi Rossi. Il numero è dedicato ai rappresentanti della canzone romantica: Nilla Pizzi, Arturo Testa, Tonina Torrielli, Bobby Solo. Presentano Enzo Tortora e Norie Fiorina.
22,45: **«Van Gogh, destino di un pittore»**, documentario di Alain Resnais.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«La piccola cioccolataia»**, riduzione televisiva della commedia di Paul Gavault. Interpreti principali: Carla Macelloni, Lando Buzzanca, Paolo Carlini, Franco Scandurra, Enrico Luzi, Franco Giacobini. Una graziosa milionaria è costretta da un guasto all'auto a fermarsi di notte in campagna, e viene ospitata in una villetta da un onesto giovane impiegato. In breve la donna riesce a sconvolgere la vita del giovanotto, e fa andare a monte il suo progetto di matrimonio con una ragazza del luogo. La milionaria è decisa a perseguire un suo fine; ma si presentano molti imprevisti.
22,55: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di F. Schubert; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: L'uovo dell'uccello Pick - Un tesoro in giardino; 16,30: Concerto vocale: Mozart, Debussy, Pizzetti, Strauss; 17: Giornale radio; 17,25: Grandezza del Verdi minore; 18: Bellosguardo; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «Norma», di V. Bellini. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il foglio rosa; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu.

Ore 13: L'appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,20: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

Ore 19,35: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Archeologi clandestini. Documentario; 21,30: Giornale radio; 21,50: La voce dei poeti; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 19: Musiche pianistiche; 12: Trii per pianoforte e archi; 12,55: Un'ora con C. Debussy; 13,55: Concerto sinfonico; 15: Musiche di G. F. Haendel; 17,10: Musiche di P. I. Ciaikowski; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di storia moderna; 18,45: Musiche di J. S. Bach; 19,30: Concerto di ogni sera: Franck, Stravinsky; 20,40: Musiche di P. Hindemith; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Musiche di A. Bruckner; 22,15: La fortuna di Shakespeare in Italia; 22,45: La musica oggi: Yun, Lehmann, Becker.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,15: «Europa '21» film di Rossellini; con Ingrid Bergman; 21,45: Portoricani a New York, documentario.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.15*

Auditorium di Torino: venerdì 29 gennaio ore 20,45 Concerto sinfonico n. 7. Direttore Carlo Franci; musiche di Beethoven, Ciaikovski, Fuga, R. Strauss.
Alfieri: riposo. Dal 29 gennaio «La Comédie Française» in «L'Ecole des Femmes» di Molière e «Un Caprice» di De Musset.
Carignano - Teatro Stabile: ore 20 «Tamburi nella notte» di Brecht. Ediz. del Teatro Stabile di Bologna. Turno primo mercoledì. Domani ore 20 turno primo giovedì.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «L'acciarino magico».
Ridotto dei Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci ne «Gli amanti timidi» di C. Goldoni. Ultime repliche.
Teatro Nuovo: 21,15 Balletti Coreani.

Alcione: Compagnia Rivista M. Marciani - L. d'Alba 16,15 - 21,15.
Maffei: «Un tarlnese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

TEATRO ALFIERI

Rappresentazioni ufficiali de la
COMÉDIE FRANÇAISE
Venerdì 29 e sabato 30, ore 21,15
L'école des femmes
Molière
Un caprice
De Musset
Domenica 31, ore 15,30
Britannicus
Racine

Palazzo del Ghiaccio: 15-18: 21-23.

Al Floride Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21-1 Gino Costello - I Cugini, canta Gianna Panzo.
Arlecchino Danze: 21 Les Copains
Augustea Nuova: 21 orch. Loris.
Castellino Bianco: 21 Eli Fanti.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Foro Danze: ore 21 Luis Paveroni.
Gay Sale: 17-21 I 6 Magnifici
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss quartett
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
La Perla Danze: 21 Luciano Polito.
La Roi Dancing: 21 Pier Filippi.
Principe Danze: 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abat-jour, Secchi 28, t. 41.025: 21.
Acapulco (c. Moncalieri, 145): ore 21
Anaconda (Martinetto) tel. 259.497
Bagatella st. Cavoretto 2 t. 678.976
Motion Picture Tv Musical eyecon.
Caprice (Secchi 16 t. 521.528) 21
Centro Club Whisky (p. Castello) 21
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21
Holiday, Vinz. 3, t. 511.736: 21.
Lido (Mone. 422, t. 687.016): 21
Los Amigos (U. Sev. 511, 341.087)
Scotch Whisky Volta 8, 543.713: 21
Vita Gay (Moncalieri 52): ore 21
Whisky Club Roma 36, Pino 881.051
Whisky Notte, Golto, 667.563: 21.

LE ROI DANCING

Ore 21 - Crescente successo di
PIER FILIPPI
e i suoi COPAINS

Arlecchino Danze

Domenica eccezionalmente
UDO JURGEN

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Botero (v. Botero, 15): George Grosz
Denisea (p. Carlo Felice 19): Dolores Selfa: disegni, incisioni.
Galatea: dipinti di G. F. Ferroni.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): «Gli spaventapasseri», 16 pastelli di Gianni Dova. 10-13; 16-20
Galleria Narciso (Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (via Po 9): «Le plastiche di Burri». Orario 10-13; 16-20.
S. Diego (v. Orfane 7 a): G. Carpinteri e M. Magneghi; 10-12; 16-20.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Gremillon «La petite Lise» (Francia 1930, edit. originale, minuti 55, vietato minori).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un giorno di terrore» Olivia de Havilland, Ann Sothern, Vietato anni 16. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Astor: «Il triangolo del delitto» con Emmanuelle Riva.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo: «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers, Elke Sommer, technicolor, panavision.
Doria: «...poi ti sposerò» J.P. Cassel, J. Demick, C. Deneuve, J. C. Brialy, S. Milo, colori.
Ideale: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor, scope.
Luce: «Le belle famiglie» Totò, Sandra Milo, Annie Girardot, Tony Anthony. Vietato minori anni 18.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 19,10 - 22,15 (Platea L. 800).

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio, diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,30. Impianti 2° canale L. 10.000.

Impermeabili invernali
predisposti con interni staccabili in pelliccia o in lana, ideali per città, auto, sport. Creazioni delle migliori Marche. Vendita straordinaria per fine serie; occasione unica in via XX Settembre 68 (quasi angolo via Garibaldi), da «Oldengland» (Soc. R. Marbiselli), telefono 51.14.51.

Scrivanie librerie
ogni misura, tipo e prezzo portalibri, sedie curvate, tutti mobili per ufficio. Sacchetto, via Bellezia 8.

Mobili La Mobiliare
Spesi, a pochi passi dal Municipio troverete il più vasto assortimento mobili di ogni tipo e stile. Via Bellezia 19.

Preparazione agli impieghi
Iniziano nuovi corsi di: Contributi e paghe, Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Segretarie d'ufficio. Istituto Studium, piazza Statuto 3, tel. 540.283, 543.720.

Tappezzeria in certo
Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte
Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium, chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare 41, t. 254.541 merc. giov. ven.

Reposi: «Gli impetuosi» James Darren, Pamela Tiffin, D. McClure, col.
Romano: «Il servo» con Dirk Bogarde. Premio Venezia 1963. Inizio film: 14 - 16,15 - 18,15 - 20,15 22,30. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «La calda pelle» con Anna Karina, E. Martinelli, J. Sorel, M. Piccoli. Vietato ai minori di anni 18.

Ariston: «Il deserto rosso» di M. Antonioni, con Monica Vitti, R. Harris, technicolor. Vietato minori 14.
Arlecchino: «Il gran lupo chiama» con Cary Grant, Leslie Caron, Trevor Howard, technicolor.
Augustus: «Ecco il finimondo» (Rassegna internazionale di attualità), eastmancolor. Vietato anni 18.
Capitol: «5 per la gloria» S. Granger, R. Vallone, M. Rooney, H. Silva, technicolor, panavision.
Metropol: «007 dalla Francia senza amore» con Sean Connery.
Torino: «La tomba insanguinata» un giallo di Edgar Wallace. Ap. 10.

Alexandra: «Nudi per vivere» (film inchiesta) in technicolor.
Faro: «Nudi per vivere» (film inchiesta) in technicolor.
Fiamma: «Il 3° segreto» scope, S. Boyd, P. Franklyn, Diana Cilento.
Gioiello: «Becket e il suo re» techn. scope, R. Burton, P. O'Toole.
Hollywood: «I 2 forzati» colori, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
La Perla: «Furia indiana» scop. tech. Victor Mature, Suzan Ball.
Maffei: «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Come sposare una figlia».
Massimo: «Chi vuol dormire nel mio letto?» M. Morgan, S. Milo, Derrieux.
Orfeo: «I due forzati» technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Principe: «I due forzati» technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Statuto: «Chi vuol dormire nel mio letto?» M. Morgan, S. Milo, Derrieux.

Adriano: «C'era una volta un... piccolo naviglio» con Jerry Lewis.
Alcione: «Cafè Europa» E. Presley, Riv. Marciani - D'Alba 16,15 - 21,15.
Alpi: «La battaglia di Maratona» S. Reeves, M. Demongeot, scope, col.
Reginas: «Una pallottola nella schiena»

Asti: «Gli uccelli» Hitchcock. Ap. 10.
Crocetta: «Maghi del terrore».
Milano: «Il gobbo» e «Le pillole di Ercole».
Olimpia: «Crociera delle tigri» col.
Per: «La notte delle jene» con Alan Ladd. Vietato ai minori.
P. Nuova: «Totò, Peppino e la dolce vita» e «Giornata balorda».
S. Felice: «Giorno maledetto» techn. metroscope, S. Tracy, R. Ryan.
S. Secondo: «Donne verso l'ignoto» R. Taylor.

Esperia: «Finchè dura la tempesta» J. Mason, G. Ferzetti.
Giardino: «Terra che scotta».
Madonna Rose: «Reptilicus» Myding.
Miraflori: «Lammy Caution operazione dollari».
S. Rita: «I 4 figli di Katie Elder» con John Wayne, Dennis Hopper, col.
Vittoria: «Johnny Concho il pistolero» F. Sinatra, K. Wyss.

Eliseo: «Topkapi» techn. M. Mercouri, M. Schell, P. Ustinov, tec. A. 17.
Fenice: «Sventola, manolta, femminino» con Eddie Constantine.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Quartetto d'invasione».
S. Paolo: «Gli italiani e la donna» W. Chiari, M. Orfei. Viet. min. 14.

Artisti: «Tempesta su Ceylon» con Lex Barker, technicolor.
Belgio: «Oro, donne e marsala» tech.
Corallo: «Buccia di banana» con J.-P. Belmondo, J. Moreau.
Eridano: «Le tentazioni della notte».
La Bolla: «L'assassino viene ridendo».
Oropa: «Totò truffa».
V. Veneto: «La rapina del secolo» technicolor, scope, T. Curtis.

Astra: «Topkapi» techn. M. Mercouri, M. Schell, P. Ustinov.
Baralis: «I 5 volti dell'assassino» con Tony Curtis, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Frank Sinatra.
Ciberia: «Timbuctù» Wayne, tec, sc.
Eliot: «Pianeta proibito» W. Pidgeon.
Massaua: «Il sole nella stanza» techn. S. Dee, P. Fonda.
Odeon: «Luci sulla piazza» Olivia De Havilland, R. Brazzi, metrocolor.
Stars: «Z 6 chiama base» Constantine.

Adua: «L'urlo della foresta» J. Payne, S. Morrow, Varietà 16.30-21.30.
Aurora: «Nave matta di mr. Roberts» H. Fonda, J. Wayne.
Broscia: «Per una valigia piena di donne» technicolor.
Eri-Dan: «Le sciacalle».
Falchera: «Walter e i suoi cugini».
Fortino: «Amante di guerra» techn. con S. Mac Queen.
Maiar: «Bugie nel mio letto» Vlady.
Nord: «Viaggio in fondo al mare» techn. W. Pidgeon, J. Fontaine.
Palermo: «La spiata» F. Brien, V. 18.
Sociale: «Per un pugno di dollari» col. sc. Clint Eastwood, M. Koch.
Zenith chiuso. Domani «L'avventuriero di re Artù».

Baratti: «Le corde del pistolero» tec.
Cabiria: «La figlia del dio sole» col. S. Holmes, I. Montwill.
Colosseo: «Recall, sabotatori omicidi in azione» R. Taylor, V. Mitas.
Continental: «Il grande bluff» con E. Constantine, D. Wilms.
Flora: «Pugno proibito» col. Presley.
Italia: «L'ammazzagiganti» technicolor, K. Mathews.
Modernissimo: «Rifugio dei dannati» e «Esecuzione al tramonto».
Nizza: «Fucilieri delle Argonne».
Piemontese: «Due minuti per uccidere» E. Constantine, B. Lafont.
S. Cuore: «La legge del fucile» con Fred Mac Murray.
S. Carlo: «La figlia del sergente» J. Mac Carthy e S. Travers.
Sportiz: «Follie d'estate» Tognazzi, Chiari, F. Rame.

Diana: «I peccatori di Peyton» scope, technicolor, L. Turner, M. Lange.
Doria: «Lammy Caution op. dollari».
Ramos: «Il processo».

Alba: «Lo sparviero del Caraibi» tec.
Ambra: «Il giardino della violenza» con Burt Lancaster.
Apollo: «Tutti per uno» I Beatles.
Lucento: «I diavoli di Spartivento» techn. scope, J. O. Barrymore.
Lutrario: «Delitto allo specchio».
Sansovino: «Il piede più lungo» con Danny Kaye, colori.
Splendor: «Criminal sexy» (spettac. intero) technicolor, scope.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Miraflori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio.

OGGI AL CINEMA
VITTORIA
IL PIU' GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DEL NUOVO ANNO
FRA POCHE ORE VI SARA' PRESENTATO IL PIU' SENSAZIONALE E SCONVOLGENTE FILM CHE SFIORA I LIMITI DEL LECITO
LA CALDA PELLE

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

PER VOI **DONNE** QUESTO E' UN MANUALE DI COME SI SEDUCE UN UOMO
LA CALDA PELLE
LA CALDA PELLE
PER VOI **UOMINI** QUESTO E' UN MANUALE DI COME SI CONQUISTA UNA DONNA
PER TUTTI I **GIOVANI**
LA CALDA PELLE
E' UN CALDO DISCORSO SULL'AMORE, UNO STUDIO DEL TRADIMENTO, DELLA «CRISTALLIZZAZIONE», DELLA GELOSIA E, MAGARI, SULLA TRACCIA STENDHALIANA, DEL «FIASCO»

AL CINEMA
METROPOL
OGGI
SEAN CONNERY

Hollywood Orfeo Principe
OGGI
LA SPADA PIZZICA... IL TORO MORDICA
COMPARE, MIZZICA... COSA SI FA?!...
LA CORRIDA!!!

i DUE TORERI
EASTMANCOLOR SUPERVISION
ROSSELLA CONO - SILVIA SOLAR - MARIA TERESA VIANELLO - ELISA MONTES
CARLO ROMANO - TOMA FELLEGHI - FERNANDO SANCHO - NINO TERZO
Regia GIORGIO SIMONELLI

Imminente al Cinema **AMBROSIO**

OGGI il **GIOIELLO**
PRESENTA UN NUOVO ENTUSIASMANTE CAPOLAVORO
RICHARD BURTON · PETER O'TOOLE
BECKET e IL SUO RE
Una indimenticabile, maestosa ed accurata ricostruzione sui luoghi che videro la più morbosa e misteriosa vicenda della storia
TECHNICOLOR - PARAMOUNT

Imminente al **DORIA**
DAL CELEBRE ROMANZO DI PRATOLINI
UN FILM VIVO, INQUIETANTE

DA UN GRANDE ROMANZO FILM
la Costanza della Ragione

DOMANI AL CINE **LUX** ECCEZIONALE AVVENIMENTO

GEORGE PEPPARD ALAN LADD BOB CUMMINGS MARTHA HYER ELIZABETH ASHLEY LEW AYRES
MARTIN BALSAM RALPH TAEGER ARCHIE MOORE CARROLL BAKER
PARAMOUNT
AIR FRANCE
HILTON HOTELS

NAZIONALE
A GENTILE RICHIESTA
ULTIMI GIORNI
I PIU' NOTI ATTORI COMICI AMERICANI NELLA PIU' DIVERTENTE STORIA MAI PORTATA SULLO SCHERMO
STANLEY KRAMER presenta
QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO
«ULTRA-PANAVISION» «TECHNICOLOR»
AFFRETTATEVI!

CAPITOL
Grande successo!
Come 5 criminali divennero eroi
5 PER LA GLORIA
Raf Vallone
Stewart Granger
Mickey Rooney
Technicolor - Panavision

ASTOR
Un suspense che attanaglia!
IL TRIANGOLO DEL DELITTO
con
Emmanuelle Riva

DA VENERDI'
al REPOSI

DA 40 GIORNI TUTTO IL MONDO PARLA DI UN SOLO IMMENSO SUCCESSO
al CORSO
CARLO PONTI presenta
SOPHIA LOREN
MARCELLO MASTROIANNI
VITTORIO DE SICA

MATRIMONIO ALL'ITALIANA

ASTOR
DA VENERDI' 29
DONNE MERAVIGLIOSE, SEXY ED I VOSTRI SOGNI PROIBITI IN UN FILM EXTRACOMICO

EXTRACONIUGALE

all'ARLECCHINO
2ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO
DI **Cary Grant Leslie Caron**
nella più imprevista e divertente avventura mai capitata ad uno scapolo
IL GRAN LUPO CHIAMA
TECHNICOLOR - UNIVERSAL

PER LA PRIMA E UNICA VOLTA IN ITALIA
TORINO ESPOSIZIONI presenta
il
BALLETTO NAZIONALE COREANO
TEATRO NUOVO
ULTIMI 2 GIORNI
27-28 gennaio ore 21,15
BIGLIETTI: «LA STAMPA» - TEATRO NUOVO

Lo spettacolo allestito dal «Teatro delle novità»

«Il vero Della Rovere» di Montanelli
rappresentato in prima assoluta a Milano

Lo scrittore ha tratto il dramma dal reportage che ispirò già il film di Rossellini - Il personaggio del falso generale che muore fra i partigiani interpretato da Mario Carotenuto

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 26 gennaio.

Da un suo famoso *reportage* Indro Montanelli ha tratto il dramma rappresentato questa sera al Sant'Erasmo dal «Teatro delle novità» di Maner Lualdi. Del «generale Della Rovere», tra il racconto e lo spettacolo d'oggi c'era anche stata una riduzione in film curata da Rossellini, interpretata da Hi Sica, ma Montanelli non ne fu soddisfatto, gli parve che la figura dello strano personaggio ne fosse uscita diversa, e perciò ha scritto con questi «due tempi»: *Il vero Della Rovere*, per ridare alla avventura il carattere nativo. La storia è nota. Nel 1944, mentre più ardita si svolge la lotta partigiana, un alto ufficiale italiano, espertissimo di guerriglia, il generale Della Rovere è paracadutato dagli Alleati nel Nord d'Italia, con l'incarico di organizzare tatticamente l'azione dei partigiani. Ma è sorpreso dai tedeschi che lo fanno sparire, impediscono che la notizia si diffonda, e immaginano un piano diabolico. Un uomo particolarmente adatto sarà associato alle carceri di San Vittore col nome dello scomparso, e dovrà conquistarsi la fiducia dei prigionieri politici a compiere una vasta operazione di spionaggio.

Per l'appunto il colonnello Schaeffer delle SS ha scoperto un attore miserabile e magnifico guitto, uomo dal passato non troppo pulito, che recita drammoni e tragedie di fronte a pubblici plebei che lo ripagano con fischi, urli, ingiurie. Giovanni Barni sta per affogare accerchiato dai creditori, torturato dalla fame, ma i suoi gesti sono sempre grandiosi, la sua voce è sempre tonante, e, non si sa come, in quella sordidezza riesce a trovare ancora, alla luce della ribalta, una specie di rettorica imponenza. E' l'individuo che ci vuole. Subito, alla seconda scena, assistiamo al contratto fra Schaeffer e Barni; se costui riuscirà a consegnare ai nazisti i nomi di certi resistenti particolarmente importanti, sarà subito libero e avrà tanto denaro da scritturare una splendida compagnia; se non accetta, è presto capito... Barni naturalmente accetta; e si immedesima nella nuova parte che deve sostenere non più sul palcoscenico, ma nella vita.

Tanto s'immedesima da trovare subito il tono imperioso, il fare staccato e dominatore, l'aristocratica serenità di un autentico comandante. Il suo ingresso a San Vittore è già una «entrata» di grande effetto e prestigio. E' un colpo di scena. Il guitto a poco a poco sente destarsi in seno non sai quale magnanimità: ricordo dei protagonisti esemplari di tanto teatro? sogno di commediante romantico ed eroico? Il suo mimetismo è perfetto. E' davvero un generale intimidisce tutti quanti, resiste con schiacciante superiorità ai seviziatori del carcere, il carceriere e i carcerati si mettono sull'attenti davanti a lui, ne ricevono gli ordini. Potrebbe iniziare, ora, l'attività abietta del delatore.

Ma non può; è sorta in lui una solidarietà tutta militare — onore, coraggio, dignità — con quegli infelici cataggi destinati alla rappresaglia, alla tortura, alla fucilazione; ne ascolta le confidenze, li incoraggia, è un capo. Possibile? A questo punto nasce non tanto il problema storico di una verosimile o inverosimile situazione di quegli uomini coraggiosi, e martiri, di fronte al guitto mascherato; ma l'altro problema tutto estetico e psicologico del dramma in sé. Casia su questo Barni che diventa Della Rovere ci abbia persuaso con verosimiglianza drammatica o no. E francamente diremmo che vero non ci pare. Perché la trasfigurazione di Barni, qual è descritta nei due tempi di Montanelli, avviene dal di fuori, è costruita, fatta di tocchi esterni, di motti spiritosi, di atteggiamenti senza eco profonda. Non ci senti una fatale, tragica esigenza dall'individuo, ma piuttosto una invenzione comica.

E infatti i passi migliori sono comici. Comico è il protagonista che a forza di mentire finisce col credere alla sua propria menzogna; abbozza gesti grandi, sillaba parole sublimi ed è tanto esatta la mistificazione che ci cade dentro lui stesso, e più non distingue la verità dal vagheggiamento. E' un comico che naturalmente può diventare patetico. Nota patetica tratta dallo svolgersi dei fatti più che dal mutarsi della coscienza del personaggio, e che nella serie degli episodi, nelle alternative mortali, sotto le raffiche della paura, vibra come qualcosa di estrinseco, di impressionistico, più che per un richiamo incontrollabile.

Barni-Della Rovere sopporta la tortura stoicamente, si rialza con cavalleresca eleganza, va alla fucilazione con passo fermo; e, nei momenti più sommessi, fantastica sulla famiglia che non è la sua, la moglie, i figli del vero Della Rovere; e immagina i ragazzi, da loro un carattere, un nome, e nella sua cella trema ormai il pianto, per quel tragico e pur soave destino che non si adempie, cioè soltanto si chiude su di una esistenza perduta. In queste scene del dramma fremiti di umanità ferita; ma anche scorre un po' di melodramma, ma che di fittizio che svuota la commozione. Nata da un'idea tutta teatrale — il guitto che diventa personaggio — la rappresentazione di Montanelli ricade su effetti che hanno suscitato molti applausi, ma che rimangono in gran parte convenzionalmente teatrali.

Gli episodi sono brillanti o minuziosamente veristici; con tratti sconcertanti e pingati, con la figura del colonnello Schaeffer intrisa di un'atroce colpa, con le mezze confidenze e gli affanni segreti dei prigionieri. E c'è un carceriere che sa trovare gli accenti lepidi del buon diavolo costretto a fare una parte infame. Montanelli, in collaborazione con Vincenzo Talarico, ha scritto questa scena con la penna agile, l'astuzia narrativa, l'intelligenza sorprendente e suadente che tutti gli conoscono. Regista accorto Maner Lualdi. Scenografia di Uberto Bertacca. Protagonista Mario Carotenuto, imponente Barni-Della Rovere. Dal pittoresco zingaresco del guitto alla sovranità del guitto che va a farsi fucilare per non tradire, egli ha modellato il suo personaggio con gran prestigio, sfumature calde e addensate, ottimi effetti: felicissimo nell'aspetto comico e bozzettistico, impressionante spesso nell'aspetto drammatico e doloroso.

Un'ottima figurina di carcerato ha disegnato Tino Bianchi, con un pallore, una smarrita apparenza che velavano il duro coraggio del martire. Bravo Gerhard Herter nel personaggio difficile e ostico del colonnello SS. E ricordiamo Leopoldo Valentini nella parte del carceriere bonario, e Fantini, Grazia Maresciachi, Centanin. La rappresentazione si è svolta tra la curiosità di un pubblico elegantissimo ed ha avuto molto successo: calorosi e rinnovati applausi hanno salutato ed evocato più volte Indro Montanelli (col suo collaboratore Talarico), gli attori, il regista Lualdi, lo scenografo Bertacca.

Francesco Bernardelli

La commedia applaudita da un elegante pubblico

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 gennaio.

(g.m.) Alla prima de «Il vero Della Rovere», erano presenti molti giornalisti, critici ed esponenti del mondo culturale, che già ieri sera avevano assistito all'anteprima. Lo spettacolo è stato calorosamente applaudito dall'elegante pubblico.

Ieri al Nuovo la prima del balletto Arirang

Danze e folklore della Corea
in un pittoresco spettacolo a Torino

Cinquanta suonatori, ballerini e cantanti di Seul hanno offerto un saggio del loro repertorio nazionale - Ammirata la graziosa Stella Kwon nella «danza dei tamburi»

Una componente della compagnia di balletti coreani durante lo spettacolo di ieri sera al Teatro Nuovo

Spettacolo insolito e interessante quello che da ieri sera presenta al Teatro Nuovo il Balletto nazionale coreano. Chi ha letto di influssi cinesi sulla cultura di quel paese e si aspetta qualcosa di analogo all'Opera di Pechino (per parlare di un complesso assai noto da noi), rimarrà sconcertato: la rappresentazione offerta da questi cinquanta suonatori, cantori e danzatori della Corea del Sud è più semplice, cioè di più immediata comprensione, e abbastanza diversa, anche se in stile monodico e i mezzi espressivi ricordano gli spettacoli fiabeschi, e nello stesso tempo minutamente realistici, importati anche di recente dalla Cina.

Ma più sorprende lo spettatore ascoltare ritmi di danza e canti di un gusto, diciamo così, occidentale: rono talvolta languidi valzer, o voci non stridule ma modulate come quelle dei nostri cantanti lirici, o addirittura giovenze che sembrano provenire dal jazz. Anche ammettendo — ed è verosimile — che lo spettacolo sia fortemente «occidentalizzato» per renderlo più accetto al pubblici d'Europa e di America, non v'è dubbio che alla base di esso vi sono gli elementi tradizionali del folclore coreano. Il miscuglio che ne deriva è singolare ma piuttosto gradevole alla vista e all'udito.

Quadri di danza o di cerimonie s'alternano o s'accompagnano con cori; strumenti ora bizzarri, come lo «janggo» a forma di clessidra, o più familiari, come tamburi e cimbali, commentano l'azione sia dall'orchestra sia sullo stesso palcoscenico. Nei pittoreschi costumi prevalgono le tinte semplici.

Le danze, che costituiscono la parte più animata e più vivace dello spettacolo, hanno sempre qualche elemento (un oggetto, uno strumento) che le caratterizza e le rende varie: una volta sono lanterne, un'altra gong e piatti, un'altra ancora sciarpe svolazzanti o lunghi nastri che girano vorticosamente sulla testa delle danzatrici. Vi è poi, in un quadro dedicato a vari riti ed evocazioni in un tempio buddista, una danza assai suggestiva e durante la quale Stella Kwon, ballando e suonando contemporaneamente cinque o sei tamburi, strappa gli applausi con un numero che farebbe invidia al più indiavolato batterista.

Questa bravissima Stella Kwon è la prima ballerina e la coreografa di una compagnia che s'intitola «Arirang» dal nome di una collina nei pressi di Seul e sulla quale fiorisce una leggenda illustrata da una delle prime canzoni del programma. Il direttore artistico del complesso, e dell'orchestra, si chiama John S. Kim; i nomi degli altri direbbero assai poco. Ma sono piacenti tutti egualmente a un pubblico non molto folto (lo spettacolo meriterebbe più spettatori) ma assai prodigo di applausi. Si replica stasera e domani sera.

a. bl.

Sullo schermo

«La tomba insanguinata» da un giallo di E. Wallace

(Torino) — L'ultrasecope bianco e nero *La tomba insanguinata* è tratto da un romanzo giallo di Edgar Wallace, edito anche in italiano. Vi si narra d'un vecchio biscazziere, Real, che intende restituire a Katryn, la povera, innocente figlia d'uno sciagurato ucciso per debiti di giuoco, i soldi sottratti al padre da *roulette, chemin-de-fer*, ecc. La «tomba insanguinata» è appunto il luogo dove, protetto da consegni diabolici, è nascosto il tesoro che Real, nella sua ingenua filantropia, vuol devolvere a Katryn: il che però non garba agli accoliti del vecchio furfante, poco inclini a comprendere tanta generosità.

Un assassino che ammazza quanti vogliono accostarsi alla «tomba insanguinata», e un detective di Scotland Yard che simpatizza con la ragazza sono gli altri personaggi principali della vicenda, assai modesta. Il filmetto non trae né dalla regia di F.J. Gottlieb, né dalla nebulosa sceneggiatura, né dagli sconosciuti interpreti prestigio sufficiente a farne uno spettacolo raccomandabile.

vice

Dramma di Montherlant in «anteprima» a Parigi

La guerra civile: un'opera sul contrasto fra Cesare e Pompeo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 gennaio.

La guerra civile, di Henri de Montherlant, un'opera sulla lotta fra Cesare e Pompeo pochi mesi prima della battaglia di Farsalo, è stata presentata stasera alla critica parigina ed al «tout Paris» delle anteprime, al Théâtre de l'Oeuvre. Regista dello spettacolo è Pierre Dux, che interpreta la parte di Pompeo, al fianco di Pierre Fresnay, nel ruolo di Catone.

L'azione si svolge nel campo di Pompeo. Cesare non appare alla ribalta. Ai lati di essa parlano ogni tanto due mascheroni per spiegare i retroscena e illustrare certi concetti, come i cori nelle tragedie greche. Uno di quei mascheroni rappresenta appunto il coro, ed ha la voce d'un uomo, l'altro rappresenta la guerra civile ed ha la voce di donna. I dischi sono stati incisi rispettivamente da Henri Rollan e Thérèse Marney. Da quei mascheroni escono ugualmente i moniti della folla. Questo accorgimento ha permesso a Pierre Dux di eliminare molte comparse, che non avrebbero potuto trovare posto sul palcoscenico dell'Oeuvre, piuttosto piccolo. Altre curiosità: *La guerra civile* non comprende neanche una donna; le corazze dei soldati romani vengono dall'Italia, fabbricate in una materia leggerissima da un artigiano che ne ha il segreto.

l. m.

Charles Trenet sposerà la vedova di un suo amico

Parigi, 26 gennaio.

Charles Trenet si sposa. Il popolare cantante, processato lo scorso anno sotto l'accusa di aver corrotto dei minorenni, ha confermato al cronista di un settimanale parigino l'intenzione di mettere fine al suo lungo celibato. Sposerà la signora Brèton, vedova da cinque anni di un editore di spartiti musicali che era legato a Trenet da una lunga amicizia.

Il cantante ha compiuto 50 anni lo scorso maggio.

Una gigantesca macchina in movimento per la scelta della canzone italiana

Sessanta cantanti (giovani) a Sanremo
per il Festival che si aprirà domani

Ogni interprete sarà accompagnato alla ribalta da una o due indossatrici - I motivi hanno dei testi più curati letterariamente, anche se sempre ispirati al sentimentalismo - In platea vi saranno esperti di sociologia e psicologia delle masse

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 25 gennaio.

Sessantuno o sessantadue tra «voci singole» e «complessi vocali» saranno le ugole di pregio impegnate nelle tre sere di giovedì, venerdì e sabato a dar vita al XV Festival della canzone. Novità: ogni cantante sarà accompagnato alla ribalta da una o due indossatrici. Si sta sfornando la canzone di moda 1965: si cercherà di accoppiarle anche l'abito alla moda, la pelliccia, il cappotto, le scarpe. Le prove sono già incominciate ieri con i cantanti italiani. Quest'ogni hanno provato anche gli stranieri. Ma si proca sottovoce, solo per controllare il ritmo. Per ciò che riguarda le voce, i cantanti sono quanto mai riservati e restii a sfoderarla dall'ugola.

Quest'oggi a Sanremo, dopo lunghe settimane di primavera trionfante, il tempo s'è imbronciato e per un po' s'è messo anche a piovere. E' bastata questa sferza d'aria bagnata ad allarmare i virtuosi della canzone. Se ne sono arrivati al salone delle feste infagottati e imbacuccati in sciarpe e cappotti di lana. Si sente già parlare di qualche laringite: malanno da poco, di questa stagione poi... Ma andate un po' a dirlo a questi sessanta campioni del bel canto: non impressionatevi, non è mica un raffreddore! C'è da farsi mettere alla porta: il fatto è che questa grande macchina di Sanremo involge fortune grandiose ed è affidata quasi esclusivamente al vibrare delle corde vocali.

Per trentacinque orchestrali, quindici direttori d'orchestra impugneranno le bacchette. Un bel salto dai tempi in cui il maestro Angelini e i suoi (più qualche «spalla» di circostanza) bastavano a comporre l'allegro cocktail di fine gennaio. Allegro fino ad un certo punto: si miscelavano lacrime ad alto potenziale, insieme con pizze, sorrisi, fiorellini, fragolette e altre lepidezze. Ma le lacrime avevano il sopravvento. Un anno fu premiata, con largo plebiscito di consensi, la canzone «Buongiorno tristezza», una specie d'alzabandiera mattutino dell'angoscia, il dramma esistenziale in versione popolare. Quest'anno, non è che le lacrime siano rimaste a casa. Però tra le venticinque canzoni in gara non ce n'è una che si lasci travolgere dalla piena dei sentimentalismo. I parolieri si sono contenuti, sembra inoltre che abbiano finalmente sciacquato i loro panni in Arno. Un salubre tuffo nella corretta grammatica nazionale.

Ma c'è di più: un giovane cantante-autore, cioè un cantautore, Bruno Lauzi, proprio ieri l'altro è stato posto in congedo dal suo reggimento, di guarnigione a Bordonecchia. Bruno Lauzi ha portato nel suo saino militare i testi di Garcia Lorca, Prévert, Rilke, Neruda ed Ezra Pound. E' vero che poi qui a Sanremo la canzone che egli parta si intitola soltanto «Il tuo amore», e non contiene troppe complicazioni. Però il caso va segnalato, le intenzioni sono corrette; e in ogni modo quest'anno si annuncia che non sono stati ammessi, nemmeno per ischerzo, i poetastri che imperversarono in passato. Generalmente spedivano i loro componimenti da villaggi sottosviluppati, e qualche volta riuscirono persino a collocare qualche loro verso, o brandello di verso, nel canzoniere ufficiale di Sanremo.

Quest'anno, i poeti dilettanti sono stati posti al bando. Ciò che udremo sarà elaborazione esclusivamente professionistica. Il Festival si industrializza. Giunto a livello di competizione internazionale, già il Festival incomincia a guardar con sufficienza le turbe di ragazzini che prendono d'assalto i divi della canzone. Incredibile ma vero, il Festival minaccia di diventare una cosa seria. Un primo orientamento in tal senso può essere questo: non si tollerà l'ironia. Quest'anno chi ci trova da ridire può andarsene, non è questo il luogo.

E dunque prendiamolo sul serio il Festival di Sanremo, giunto alla sua quindicesima edizione. Come stanno le cose? Qui si decide della sorte di sessanta fra i campioni del bel canto di tutto il mondo e delle fortune di alcuni colossi della discografia. Inoltre, questo è un'altra novità, si procede anche allo studio del fenomeno canoro. Il campo delle ricerche motivazionali, limitato fin qui a chiarire il perché della scelta d'un tipo di caffè, di sapone o di marmellata, si estende al perché del successo d'un cantante e del suo «messaggio». Quali stimoli mette in moto, nel subconscio del pubblico? Interessa più la sua maschera o il suo urlo? Più quel che dice o «come» lo dice? Misteriosi personaggi saranno ospiti quest'anno della platea di Sanremo: esperti di sociologia, docenti di psicologia delle masse, tecnici della persuasione occulta. E' ovvio che non si faranno riconoscere. I persuasori occulti sono, per definizione, coloro che governano i fenomeni di massa senza uscire dall'incognito.

Gigi Ghirotti

I componenti il complesso vocale americano «The minstrels» si esibiscono sulla scalinata del Casino (Tel. Moisio)

La cantante americana Jody Miller ed il torinese Franco Tozzi fotografati ieri a Sanremo. I due giovani sono esordienti al Festival della canzone (Tel. Moisio)

I giornali alla macchia nella lotta antifascista

Un libro con i documenti della stampa clandestina presentato da Aldo Garosci al Centro Gobetti

Al Centro studi «Piero Gobetti» il prof. Aldo Garosci ha presentato ieri sera il volume *Giornali fuori legge*, edito dall'Associazione Nazionale Perseguitati politici. E' la storia della stampa antifascista dalla marcia su Roma al 1943: semiclandestina nei primi quattro anni, alla macchia nel periodo successivo, il più duro e difficile. Almeno formalmente, fino al 1926, la libertà di stampa non era stata soppressa, ma devastazioni di tipografie, incendi di giornali, bastonature di tipografi e redattori ne avevano reso l'esercizio estremamente rischioso.

Comunque, non tardarono anche i provvedimenti «legali»: dopo il delitto Matteotti per stroncare la vigorosa campagna antifascista che si era scatenata sull'onda della commozione popolare, Mussolini fece approvare, l'8 luglio 1924, un provvedimento che lasciava al prefetto la facoltà di procedere al sequestro di qualsiasi giornale «per motivi di ordine pubblico». Le conseguenze si videro chiare il 1° novembre 1926: il giorno prima, a Bologna, c'era stato un attentato a Mussolini e quel mattino i prefetti sequestrarono tutti i giornali antifascisti.

Il giorno dopo veniva pubblicato il regolamento di pubblica sicurezza, che proibiva l'uscita di qualsiasi scritto «contrario all'ordine nazionale dello Stato o lesivo della dignità e del prestigio nazionale e delle autorità». Era la fine della libertà di stampa.

Ci fu, tuttavia, chi cercò di opporre la forza della sua penna al manganello e al pugnale. E nacquero, a decine, i giornali clandestini. Alcuni meritavano davvero questo nome, tiravano fino a qualche migliaio di copie; altri poche centinaia o addirittura alcune decine. «*Era difficile* — ha sottolineato Garosci — *stabilire il confine tra giornale, circolare, o semplice lettera*». Nei primi tempi — l'«epoca della pietra» — erano stampati con litografie primitive; poi subentrò l'«epoca del piombo», con caratteri composti a mano e l'ausilio di un rullo inchiostratore, come ai tempi di Gutenberg.

C'è da dire che fu la stampa più progredita: i giornali venivano composti all'estero, si trasportava in Italia, per la stampa, il *cliché* di zinco delle pagine. Le copie venivano poi affidate ai corrieri, detti in gergo «fenicotteri», che ne curavano la diffusione. Era un rischio gravissimo: in ogni stazione, allora, si passava la visita doganale e il possesso di un'unica copia comportava l'arresto, le bastonate in questura e condanne a otto, dieci e più anni di reclusione inflitte dai Tribunali speciali.

Erano poveri giornali. Mancavano per lo più sia il dibattito ideologico, sia l'informazione che era estremamente difficile in uno Stato di polizia. Il tono era ingenuo fino a rasentare l'assurdo: un piccolo sciopero diventava la «riscossa dei lavoratori»; il minimo successo organizzativo pareva l'annuncio della rivoluzione. Qual era l'efficacia di una stampa siffatta? «*Io credo* — ha detto Garosci — *nella potenza dirompente delle idee. Ma, allora, le idee si maturavano più nella lunga solitudine del carcere, nei dibattiti in seno ai partiti clandestini. La stampa alla macchia vi recava un ben scarso contributo. Però, ogni foglio stampato era la testimonianza di una volontà di resistere: voleva dire che dietro di esso si era formato o si stava formando un gruppo di opposizione organizzata. Spesso recava notizie di poco o di nessun valore: la grande novità era che esse giungevano su carta stampato e ciò significava che un nuovo nucleo di resistenza era nato. Perciò la polizia perseguitava con particolare accanimento i giornali clandestini*». Erano le uniche luci rimaste accese nella notte della brutale ottusità fascista.

g. mart.

Presentato ieri a Torino «I mille fuochi» di Quilici

Il volume «I mille fuochi» di Folco Quilici, che raccoglie le esperienze di un lungo viaggio dello scrittore regista nel continente africano, è stato presentato ieri sera dall'autore in una libreria torinese. Al folto pubblico intervenuto Quilici ha proiettato e commentato una serie di diapositive da lui eseguite nei Paesi dell'Africa nera.

E' IN CORSO la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50 per cento sui prezzi di etichetta

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma 314
Via Cavour 17

Anche d'inverno un po' di vacanza

Giornate di sole in Svizzera

La vostra agenzia di viaggi potrà consigliarvi: in Svizzera vi sono ben 127 luoghi per il soggiorno invernale.
Ufficio nazionale svizzero del turismo
Milano, piazza Cavour 4 — Roma, via Veneto 36

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (massimo dieci, adoperando le abbreviazioni comunemente in uso) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale*

Avvisi compaiono in neretto: tariffa doppia

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%*

Tutti gli annunci vengono pubblicati ne « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Chiare che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . Torino»**, *computato per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il bollo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti quale destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di cancellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista non le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari

COMMERCIALI L. 180 per parola

FERRI battuti rustici e in stile officina esegue. Telefonare 287-528.

GRU' «Farro» vende; anno 1964 unico cantiere sbraccio 28 metri; facilitazioni. Telef. 241-159, pasti.

IMPRESA acquista baracca cantiere. Telefonare 959-338. A8825

LIQUIDANSI occasione cassia, [illegible] stozzatrice, lapidello, torni, macchinari diversi. Rateazione sino 36 mesi. Telefonare 673-817.

OFFICINA liquida macchine utensili. S. Secondo 33. Muratori. Telefono 587-107. A2712

OFFICINA vende tornio come nuovo m. 1,5x230 oppure m. 1x180. Telefonare 372-930. A8702

PRESTITI rimborsabili in dieci mensilità a dipendenti privati pubblici ovunque residenti. Scrivere a: Social, Boccaccio 43, Milano. 20435

SOLLEVATORI, montacarichi, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32.

VENDO gruppi elettrogeni invertitori verticali prese di forza: Musso, Cassia 281, Telef. 850-575. A8159

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARREDAMENTI decorazioni signorili cres geometra. Bosco, Abruzzi 81, Tel. 595-580. A7436

ARTIGIANO muratore riparazione alloggi rivestimenti mosaico biancature offresi. Telefonare 866-809.

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORIAMO, esperti, tappezziamo verniciamo, ducotone 10.000 camera, garanzia. Telef. 343-471.

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori retrattori pompe manutenzioni, Bosco, tel. 595-580. A7436

IMPRESA edile esegue riparazioni tetti, modifiche alloggi, stabili. Telefonare 890-979. A8253

MURATORE 1ª esegue lavori riparazione modifiche rivestimenti. Telefonare 882-612. A8278

RESTAURO alloggi completi pavimenti rivestimenti palchetti decorazioni murature. Telefonare 330-613.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincotex, corso Francia 15 (Piazza Statuto), Telefono 766-203, 779-826.

A.A. ACQUISTEREI cercherei garanzia tabaccheria giornali autorimessa. Telefonare 791-817. O29

A. AFFARONE cede negozio latteria, 1.000.000 subito, volendo garanzia. Riva, via Mazzini 1. O29

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15 (Piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826. O957

A. 750.000 - 250.000 contanti cede negozio pasticcio. Riva, via Mazzini 1. O29

A. 1.350.000 - [illegible] contanti cedo negozio frutta verdura. Riva, via Mazzini 1. O29

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 23 (angolo via Giolitti). Telef. 542-834.

ACCONCIATURE centralissimo trasferendomi vendo oppure parzialmente vuoto, mia proprietà, urge. Telefonare 544-917. A8100

ACQUISTO muri negozio con licenza drogheria o torrefazione. Telefonare 671-094. A8679

AFFARE [illegible] via S. Massimo, affittato 45.000, vendiamo 6.500.000. Telefonare 519-546. O525

AFFARONE cedesi merceria abbigliamento [illegible] salute. Telef. 293-563.

AGENZIA Sassi, Garibaldi 5, cede negozio commestibili 1.300.000.

ALIMENTARI primizia, centro barriera Milano, alloggio box, ottimo incasso, reddito sicuro, vendo 4 milioni Fesano, Novara 29.

ALIMENTARI rivendita pane, Collegno; ampio negozio angolare, alloggio, incasso 2.000.000 mensili, causa salute cede Fesano, Madama Cristina 129. O813

ARGUS, Lagrange 40, laboratorio materie plastiche, affare 2.700.000 mensili, 13.000.000. O952

ARGUS, Lagrange 40, alimentari, drogheria installazione moderna, 90.000 giornaliere, 4.900.000. O952

AUTORIMESSA cedesi o eventualmente cerco socio meccanico. Telefonare 757-394. A8311

AUTORIMESSA [illegible] cedesi od affittasi officina lavaggio. Tel. 512-589.

AUTORIMESSA, salone unico, 140 auto, officina, lavaggio, più compravendita autovetture usate, avviatissimo, reddito [illegible] 1.200.000 mensili, 19.000.000 contanti, trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 463 Torino» O722

AUTORIMESSA [illegible] Pilone mq. 700, officina attrezzata avviatissima cedesi 7.000.000. Telefonare 567-198.

AVVIATISSIMO negozio pettinatrice su corso, alloggio, cedesi. Telefonare 80-547. A8499

AVVIATO artigianato con sicure garanzie cerca prestito 1-5 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2216 — Torino». A7945

BAR attrezzatissimo fronte grande stabilimento forte reddito cede Ucrec, Cavour 28. O862

CALZATURE avviatissimo negozio cedesi motivi salute, zona Francia. Telefonare 774-609. 20757

CASALINGHI giocattoli licenza ferramenta affini, su corso, cedesi causa espatrio, retro abitabile, deposito L. 5.000.000 blocco trattabili. Intermediari. Telefonare 238-757.

CAUSA salute cedesi avviata legatoria, prezzo mite. Telefon. 721-680.

CAUSA trasferimento cedesi negozio avviato drogheria salumeria commestibili, prezzo mite, affitto L. 40.000 con appartamento. Telefonare 20-248 Bordighera. A8338

CAV. Casalegno, Venchiglia 43, vende 2.000.000 commestibili bellissimo negozio adatto supermarket zona Francia. 858

CAV. Casalegno, tel. 885-962, cede bellissima 2ª bellissimo superalcolici trasferibili. 858

CAV. Casalegno, tel. [illegible], svende anzianità panificio 6.500.000 ampissimi locali minimo affitto.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O833

CAVALLERA, Saluzzo 21, casa moderna, ristorante [illegible] (adiacenze Torino) vendesi. 633

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili [illegible] posizione, alloggio, cedesi facilitazioni.

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili arredatissimo incasso 90.000 cedesi 3.700.000 affaronissimo.

CAVALLERA, Saluzzo 21, vinicola bellissima ottimo incasso cedesi 2 milioni [illegible]

CEDESI avviatissimo biancheria maglieria busti e affini, zona signorile, ottimo impiego capitale. Telefonare 761-105. A8874

CEDESI avviatissimo negozio dischi, licenza radiotelevisione, retro abitabile. Telefonare 589-800.

CEDESI avviato magazzino negozio carta con clientela 2.000.000 utile 7000 giornaliere netto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2246 — Torino».

CEDESI avviato pasticcio borgata Vittoria. Telefonare 290-374

CEDESI bar gelateria fotocalcio tabacchi pasticcio, trattabile titolare. Telefonare 273-545. A7114

CEDESI latteria-bar centralissima attrezzatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5590 — Torino».

CEDESI merceria zona grande sviluppo incasso 60.000 giornaliere. Telefonare 378-227. A8259

CEDESI negozio centralissimo motivi salute adattabile abbigliamento, boutique, accatara, volendo con licenza vendita pellicceria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5501 — Torino».

CEDESI pensione centrale. Telefonare n. 570-353 ore 14-18. A8581

CEDESI rivendita pane per ritiro commercio. Telefonare 788-931.

CEDO autorimessa con vendita ricambi officina tagliandi nota vetture estera causa trasferimento. Telefonare 339-179. O36

CEDO a garenza negozio nuovo unico zona casalinghi elettricità. Telefonare ore pasti 394-989. A8989

CHESSA svende [illegible] con alloggio, forte lavoro redditizio. Telefonare 389-161. A8308

CHESSA urgentemente ritiro commercio vende latteria forte lavoro. Telefonare 389-161. A8308

CHESSA urgentemente, prezzo ultraconveniente, vende salumeria ottimo reddito. Telefonare 389-161.

COMMESTIBILE negozio grande frigo affettatrice occasione urge cedere 2.500.000. La Torinese, tel. 655-793

COMMESTIBILI polli conigli, angolare, bollettino questura, cedesimo 1.700.000. Telefonare 519-546.

CONFEZIONI bimbi, modernissimo, zona Francia Collegno, incasso oltre 12.000.000, svende ragioni familiari 3.800.000 Fesano, Madama Cristina 129. O813

DROGHERIA centro barriera Milano, 50.000 giornaliere, urge cedere. Telefonare 519-548. O525

DROGHERIA [illegible] posizione vicino mercato ampi locali avviamento trentennale cedesi. Telefonare 591-048.

DROGHERIA self-service, zona Nizza, 5 vetrine, alloggio, 130.000 giornaliere, reddito elevato, cede convenientemente Fesano, Madama Cristina 129. O813

FARMACISTI coniugi cercano gestione farmacia sito reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5672 — Torino».

FRUTTA verdura 30.000 giorno, possibilità aumento, vende, eventuale cambio con alloggio. Tel. 885-962.

GERENZA rivendita pane pasticceria con [illegible] lavoro, persona pratica cedesi. Telefonare 80-025.

GRANDE affare cedesi avviata azienda operante nel settore lavorazioni meccaniche e stampaggio leghe leggere. Stabilimento in Napoli con area mq. 2800 di cui mq. 2000 coperti. Per trattative rivolgersi ing. Colleralli via Pier Lombardo 30, Telefonare 54-60-686 Milano. 20417

IMPORTANTE complesso casearioemiliano cerca banconieri disposti cauzionare per inserirli nella sua organizzazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2223 — Torino».

IMPORTANTE organizzazione casearia emiliana scaulisterebbe latteria in Torino per apertura nuovi spacci di vendita. Accetta intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2223 — Torino». A8145

LATTERIA moderna bellissima casa nuova, retro abitabile, lavoro sicuro cedo 4.200.000. Telefonare 293-734.

LATTERIA zona signorile buon incasso cedesi causa maternità. Telefonare 580-885 A9604

LAIGUEGLIA centro, stagione estiva, causa salute affitto negozio pattinatrice. Rivolgersi: Angela Nicolino, via Nicolini, Nucetto (Cuneo).

LAVANDERIA tintoria avviatissima cedo 1.400.000 trattabili. Telefonare ore pasti 761-764 A5724

LAVANDERIE automatiche [illegible] Elto reddito sicuro con macchine Drymatic. Telefonare 544-017.

LICENZA salumeria pollame selvaggina attrezzatura scaffali compressore 2000 frigoria vendo anche separatamente oppure combinazione. Telefonare 390-269. A8270

LOANO vendesi albergo esclusa muri ottima clientela [illegible] cambio bar o altre combinazioni. Telefonare 295-670 ore 9-13, 18-21,30.

MEUBLE' prima categoria occasionissima cedo pacchetto azionario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5644 — Torino». A8724

NEGOZIO mq. 230 via Roma occasione cedesi. Telef. 537-134.

NEGOZIO via Pietro Micca n. 9 stracciacalone cedesi. Rivolgersi [illegible] stode. A4708

OCCASIONE cedesi rivendita pasticceria. Telefonare 280-555.

OCCASIONE vendo chiosco fisso con licenza vendita fiori. Telef. 80-191

OFFICINA stampaggio particolari lamiera, completa per costruzione stendibiancheria e muro attiva cedesi causa trasferimento. Telef. 485-727.

PASTIFICIO S. Rita, attrezzatissimo, essiccatoio pria calda, arredamento moderno, ottima clientela, reddito sicuro, cede Fesano, Madama Cristina 129. O813

PENSIONE centralissima 12 camere redditizia causa decesso cedesi. Troglia, corso Regina 168. O20

PIZZERIA rosticceria gastronomia, licenze trasferibile, attrezzatura moderna, incasso aumentabile, vende 1.600.000 Fesano, Novara 29.

PRIMIZIE commestibili, zona Nizza, ottima posizione, incasso 60.000 alloggio, causa salute, svende 3 milioni 500.000 Fesano, Madama Cristina 129. O813

PRIVATO vende pasticcio vera occasione. Telef. 758-813. A5448

PROFUMERIA avviatissima zona alto sviluppo cediamo 2.800.000 dilazionabili concedismo anche garanzie. Studio Bergoglio, telefono 540-220.

PROFUMERIA redditizia unica zona ottimo incasso cedesi convenientemente. Tel. 512-589. A8684

RAPALLO cedesi, passeggiata mare, bar gelateria Biancaneve: 20.000.000 assolutamente contanti non trattabili.

SALUMERIA attrezzatissima S. Paolo, incasso rilevante, causa maternità, cedesimo. Telefonare 519-546.

SALUMERIA gastronomia lavorazione propria salumi cedesi. Telefonare ore pasti 391-167. A8492

SANTORIA donna cerca sarta finita come socia, collaborare. Telefonare 732-778. A8547

TITOLARE negozio tessuti via forte passaggio cerca azienda o grossista ramo disposto collaborare. Serietà, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5618 — Torino». A8627

TORREFAZIONE centrale moderna alloggio incasso 35.000 giornaliere cedesi 5.700.000. Troglia, corso Regina 168. O20

VANTAGGIOSO 4.000.000 blocco macchine attrezzature, merce, ufficio, clientela, buoni regalosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5634 — Torino».

VENDO tintoria centralissimo oppure gerenza. Telefonare 546-857 feriali; 870-240 festivi. A8236

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. CHIERI vendonsi alloggi veramente signorili da 1.400.000 cadauna. Telefonare 881-[illegible]

A.A. ALLOGGIO via Carlo Alberto [illegible] fittleggiato cinque vani doppi servizi vendo 119.000 mq. Telefonare 545-278. A5902

A. ACQUISTASI alloggi 1-2-3 camere privatamente. Tel. 515-241.

A. ACQUISTEREI basso fabbricato 100-150 mq. estreme periferie o dintorni. Telefonare 779-831.

A. ACQUISTO alloggetto, qualunque zona Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. O636

A. ALLA Città nuova su future vasto piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 vano mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino. Kinder Heim. Tel. 521-686.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotta servizi moderni, 1.100.000 più mutuo, cantiere via San Mauro angolo via Grisaudia. Telefono 527-420. O922

A. 2.900.000 più mutuo vendo [illegible] luminosissimo alloggetto Italia 61 affittato 25.000. Telef. 779-631.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile zona ville, centralissime, giardino doppi ingressi, tripli servizi, lunghe [illegible] rateazioni a mutuo [illegible]. Telefonare 521-686. O462

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo. Via Lombriasco 19. O693

ABBIAMO ottimi negozi redditizi permutarsi alloggio. Ucrec, Cavour 28.

ACQUISTEREI casetta malandata panoramica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5585 — Torino». A8282

ACQUISTEREI proprietà Torino permutando villa Riviera differenza contanti. Telefonare 579-794.

ACQUISTO 2 camere più servizi sono compresa via Garibaldi corso Vittorio. Telefonare 924-156 ore 13-15.

ATTICO meravigliosa (via Crimi) camera, tinello, [illegible] terrazzo, 8.500.000. Telefonare 515-319.

ATTICO PANORAMICO LUSSUOSO, SALONE 40 MQ. QUATTRO CAMERE, CUCINA, TRIPLI SERVIZI, TERRAZZO 200 MQ. VENTESI. TELEFONARE ORE PASTI 774-474.

ATTICO via Madama Cristina, nuovo tre letti, salone, doppi ingressi ed servizi, terrazzo vendesi 15 milioni oltre mutuo, facilitazioni. Telefono 894-944. O875

AUTORIMESSA Borsellino, capacità 290 auto (completa), massime [illegible] affare, vende convenientemente Fesano, Novara 29. O813

BORDIGHERA su mare splendissimo appartamento nuovo, mobilato signorilmente, vende, affitto. Castelli, Hotel Corona, Cuneo. A508

BORINGHIERI impresa vende alloggi 2-3-4 camere servizi. Tel. 763-227.

destinazione: argentina, brasile, uruguay

Al limite meridionale del Sud America l'Argentina, ancora ieri terra densa di avventure e di leggende, si avvia a diventare una delle maggiori potenze economiche mondiali.
Il suo nome evoca ancora in molti le immagini dei gauchos, dei rodei e della pampa. Ma l'Argentina è anche un Paese moderno, le cui grandi città sono testimonianza dell'immensa vitalità della sua gente. Buenos Aires, la capitale, è la più grande, la più moderna, la più popolosa delle città sud americane. Di fronte a Buenos Aires, al di là del Rio de la Plata, sorge la capitale dell'Uruguay, il più piccolo stato sud americano: Montevideo, città dallo charme tutto europeo, anzi mediterraneo, affascina al primo incontro per la sua comunicativa gaiezza e per la cordialità dei suoi abitanti.
Del Brasile, tutti conoscono Rio, la grandiosa, pittoresca e festosa città, il centro del carnevale più gaio, delle spiagge più famose del mondo.
Visitate il Sud America con i tours organizzati dagli Agenti di viaggio per la Società Italia di Navigazione in collaborazione con Alitalia: Panorama Brasiliano, Tutto il Brasile, Il Sud America. Unitevi al piacere di conoscere questa terra nuova e vivacissima, la possibilità di trasformare una parte del viaggio in una indimenticabile crociera sull'Atlantico. Il vostro Agente di viaggio sarà lieto di fornirvi le informazioni più dettagliate.

ALITALIA Italia NAVIGAZIONE AEROLINEAS ARGENTINAS

ACQUISTASI affittasi locale industriale o terreno 1500-2000 matriquadri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2282 — Torino». A8512

ADIACENZE via Ciberio vendesi alloggio camera tinello cucinino casa nuova mutuo. Telefonare 585-536 ore 9-12. A7000

AFFARE vendesi ad Alba elegante alloggio appena finito cinque camere servizi libero 7.600.000. Tel. 540-244.

ALLOGGI camera tinello servizi Mirafiori costruzione 6 anni, reddito 7% vendonsi. Telefonare 587-198.

ALLOGGIO centralissimo libero due camere cucina servizi 3.600.000. Telefonare 541-419. O636

ALLOGGIO due [illegible] cucine modernissime [illegible] Ausiliatrice, costruzione 1957 vendesi occasione. Telefono 485-629. A8249

ALLOGGIO nuovo magnifico, due camere, tinello (Passobuole) privato vende facilitando. Telef. 541-419.

ALLOGGIO precollinare tre camere servizi esentasse 7.800.000 mutuabile. Telefonare 518-738. O952

ALLOGGIO privato acquista case anche centrale decorose, tre quattro camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2291 — Torino».

ALLOGGIO 1 camera, soggiorno, cucinetta, servizi, fronte Fiat, esentasse vende 6.000.000 Fesano, Novara 29.

ALTO reddito impiego capitale, vendesi casetta semicentrale sei alloggetti. Telefonare 651-967.

APPARTAMENTO zona Stadio composta, due camere, tinello, servizi, mutuo, vendesi. Telefonare 320-206 ore 13,30-14,30. A8537

BORGO Vittoria, alloggetto rialzato libero, camera, tinello, 3.650.000. Telefonare 515-318. O636

CAMBIO camera e salotto con altra camera cucina anche fuori Torino pagando differenza si mura oppure vendo o affitto. Telefonare 252-828 ore 13-15 oppure dopo ore 18. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2294 — Torino». A8865

CASA nuova, affittasi, 50 camere, Settimo, occasione vendo. Telefonare 273-571. A8722

CASA nuova [illegible] Grugliasco, 17 camere 6 alloggi affittati con seminterrato uso laboratorio libero mq. 250 reddito 7,50% vende 36 milioni. Telefonare 781-711.

CASCINA terreno massimo 20 km. Torino acquistasi da privato. Telefonare 673-284. A5662

CASETTA [illegible] rurale cascinetta dintorni Torino acquisto privatamente. Telefonare 687-928.

CAVALLERA, Saluzzo 21, casa moderna, ristorante giardino (adiacenze Torino) vendesi. 633

CAVALLERA, Saluzzo 21, terreno fabbricabile mq. 3350 (volendo ribasso) vendesi. 633

CAVI Lavagna vendo 3 ampie camere cucine servizi. Telef. 757-180.

CEDO ultimo box [illegible] Agnelli 1 milione 100.000 più mutuo. Telefonare 510-785. A8374

CENTRALE signorile vendo [illegible] 58 camere volendo libera edificabile albergo residenza. Telefonare 510-785.

CENVINIA due alloggetti contigui, nuovi, liberi, vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5634 — Torino». A8659

DIANO Marina Bartolomeo Cervo, vendo alloggio [illegible] mq. vicinissimo mare 4.000.000 più [illegible] mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5584 — Torino». A8280

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ed alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466 via [illegible] 22/8.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili Treiarello 1-2 camere più servizi 2.100.000 camera. Telefonare 393-247, 389-965. A8722

LOANO vendesi camera [illegible] servizi eccezionale nuova costruzione. Telefonare 369-417. O941

MURI negozio zona piazza Gran Madre vendo. Telefonare 655-782.

NICHELINO Centro vendo alloggi bellissimi 1.600.000, 1.700.000 camere. Telefonare 655-913.

NOLI Sportorno acquisterei alloggio due camere tinello cucinino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6038 — Torino».

OCCASIONE alloggio signorile 4 camere salone doppi servizi corso semicentrale vende privato trasferenzasi. Telef. 535-601. O660

OCCASIONE [illegible] Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefono 273-571. O815

PERMUTEREI alloggio centrale sei camere con cascina. Telef. 80-191.

PERMUTO casa nuova 42 camere con terreno centrale semicentrale. Telefonare 877-[illegible] ore pasti.

PIALPETTA Val Grande di Lanzo m. 1100 villa 5 vani saloni servizi autoriunesca vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1569 — Torino».

SOFFITTA mq 30 zona Statuto vendesi. Telefonare 552-813.

SU corso Casale residenziale panoramico terreno per villa vendesi permutasi con alloggio. Telef. 690-058 pasti. A8226

TERRENO bellissimo (Reaglie) 22 mila mq. proprietà privata annesso rustico 21 camere luce acqua telefono, frazionatamente vendo cambio alloggi. Telefonare 70-612.

TERRENO impresa acquista 80-100 camere progetto approvato permuta [illegible] Telefonare 527-420.

TERRENO in Bosconeri vendesi mq. 20.000 anche a lotti per villette, fabbriche 1000 mq. Telef. 364-552.

TERRENO Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Tel. 273-571.

TERRENO 1000-3000 mq. periferia Torino ottima posizione villetta, capannone. Telefonare 555-382.

TORRE del Mare (Savona) impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sport, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, terrani per ville, mutui, facilitazioni di pagamento, informazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano, tel. 332-190, 312-487. 23974

VENDESI alloggio quattro camere cucina servizi fronte Zoo. Telefonare 83-366. A8663

VENDO a 20 km. Torino frazione Almese casa 10 vani capannone 150 mq. 2 garages cortile mq. 1000 cinto 2 entrate strada asfaltata luce acqua zona turistica, 12.000.000 trattabili. Tel. pomeriggio 959-485.

VENDONSI, affittasi magazzino seminterrato mq. 500, ampi negozi zona Paradiso corso Francia. Telefonare 723-596, 542-365.

VENDO camera cucina soffitta [illegible] rifa corso Rosselli 4.600.000. Telefonare 889-538. A8486

VIA Pisa 46 vendo camera cucinino vuota terma centrale 2.400.000.

VILLA vicinanze Torino, zona panoramica, vendiamo. Agenzia Sassi, Garibaldi 5. O525

VILLETTA Cumiana 3 vani terreno 4.500.000 costruisco rapidamente. Telefonare 393-967. O587

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Tel. 518-738.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O969

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente Fiat piemontese). Telefonare 588-755, 397-001. O908

ABBISOGNAMI affittare alloggio 1-5 camere, vuoto, ammobiliato. Telefonare 520-163. O844

ADIACENZE Porte Susa-corso Palestro, funzionario società milanese cerca tre locali o servizi. Telefonare ufficio 542-147. A8491

AFFITTEREMMO villetta 2 alloggi zona Francia Orbassano, precollinare anche non nuova. Telefon. 774-609.

AMMOBILIATO, centrale semicentrale, 2-3 camere cercasi urgentemente. Telefonare 528-594. O921

APPARTAMENTINO meglio attico casa moderna signorilmente ammobiliato cerco uso piedi-a-terra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2308 — Torino». A8939

BANCARIO cerca due camere servizi preferibilmente piano primo o rialzato zona corso Inghilterra, Vittorio, Monte Grappa, via Ciberio. Tel. 758-897. A8482

CERCASI villa con giardino e piscina per sede circolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2240 — Torino».

CERCASI 1° luglio ampio alloggio bi-servizi, garage, giardino o terrazzo, zona Crimea, capoline 13. Telefonare 595-735. A8427

CERCO subito 5 Rita camere servizi coniugi. Telefonare 394-047.

CONIUGI piemontesi abbisogna 2 camere servizi centralissime. Telefonare 516-317 mattino 8-11.

CONIUGI piemontesi affitterebbero alloggetto fine marzo zona Mirafiori S. Rita. Telefonare 361-586 dopo ore 16. A8084

CONIUGI referenziatissimi cercano alloggio 3 camere cucina libero aprile zona Ciberio, Francia. Tel. 775-281.

CONIUGI torinesi referenziati cercano marzo 4 camere servizi. Telefonare 488-012. A8385

IMPIEGATA piemontese, referenze, cerca piccolo alloggetto servizi, zona Boringhieri. Tel. ore ufficio 587-735.

LOCALE industriale forza luce acqua telefono possibilmente ufficio da 500 a 3000 mq. cercasi zona Pianezza S. Gillio Torinese. Telefon. 485-742.

POSTINO cerca camera tinello servizi. Telefonare ore pasti 80-219.

PROSSIMI sposi cercano alloggio 2 camera tinello cucinino. Telefonare ore pasti 770-902. A8370

SALONCINO camera servizi uso piedi-terra cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2237 — Torino».

SIGNORA mezza età con figlio 16enne cerca pulizie scale in cambio alloggio. Telefonare 591-822 A8604

SIGNORINA cerca alloggetto via Nizza Carducci, 2 vani servizi casa nuova. Scrivere: Bianchi, Rosselli 28, Firenze. A8543

UNA due camere tinello persone referenziate cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-594. O921

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Secchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. AFFITTANSI direttamente alloggi ultimati Nichelino centro. Telefonare 70-200. A9723

A.A. AFFITTASI via Saluzzo 23 magazzino p. r. ufficio 1° p. separabili. Tel. 652-343. A8407

A.A. CHIVASSO affittasi alloggetto moderno libero 15.000. Telefonare 688-755. O906

A. AFFITTANSI via Onorato Vigliani 17, alloggi 3-4 camere, servizi, linteggiati, tappezzati, facilitazioni, sconti a dipendenti di aziende. Rivolgersi via Onorato Vigliani 17, Tel. 322-327 (mattino). O764

A. COMMERCIALISTA subaffitta parte propri uffici centrali ammobiliati. Telefonare 545-437. A8217

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere.

A. NICHELINO affittasi 1-2 camere servizi 19.000-25.000. Tel. 673-318.

A Nona (Indesit) affitto alloggetto con terrazzo 18.000. Telef. 389-700 dopo ore 21,30. A8267

A Settimo affittasi alloggio camera tinello servizi garage. Tel. 986-096.

A Spotorno grande negozio con annesso magazzino mq. 150 accessibile automezzi, adatto deposito, affittasi vendesi. Pensione Vallega, Spotorno.

A 30.000, due camere tinello servizi, piazza Pitagora. Telefonare 528-539.

ADIACENZE Mirafiori affittasi 20.000 magazzino laboratorio 70 mq. Telefonare 366-734. A8561

AFFITTANSI alloggi due camere tinello cucinino servizi nuova costruzione, zona piazza Stampalia. Telefono 512-114. O796

AFFITTANSI ampi negozi prontissimi subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 58. O693

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi a prossimi sposi. Telefonare 721-248. A9864

AFFITTASI alloggi nuovi zona Carmagnola due o tre camere servizi 15.000-20.000. Telefonare 683-061.

AFFITTASI alloggi zona Mercati Nuovi. Telef. 670-543. A8535

AFFITTASI alloggi zona Vanchiglietta. Tel. 890-357. A8535

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere undicesima casa. Tel. 769-800. A8317

AFFITTASI alloggio ammobiliato due camere matrimoniali signorile servizi, altro vuoto affitto mite, zona Campidoglio. Telefonare 80-989.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi zona aeronautica. Tel. 942-544.

AFFITTASI alloggio [illegible] due camere tinello servizi, Vinovo, comodità pullman Torino Fiat 15 minuti Porta Nuova. Telefonare 731-726.

AFFITTASI alloggio tutti i confort via [illegible] Mille 12, 5 vani. Telefono 322-327 (mattino). O764

AFFITTASI appartamenti 3° 7° piano tre camere cucina servizi, liberi subito, corso Cosenza 95. Telefonare 489-009. A7086

AFFITTASI Barriera Milano locali con ingresso carrato mq. 50-100-200 pianellati e riscaldati, magazzini mq. 300-500 per uso deposito o industria silenziosa. Tel. 851-709.

AFFITTASI borgata Regina laboratorio magazzino mq. [illegible] luminoso indipendente. Telefonare 368-049.

AFFITTASI [illegible] mq. laboratorio magazzino, via Rismondo. Telefonare 527-505. A8288

AFFITTASI Cascina Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

AFFITTASI corso Giulio Cesare alloggi 2 camere tinello servizi. Rivolgersi Residenza Miramonti, telefono 289-863. A5964

AFFITTASI corso Giulio Cesare magazzini mq. 250 e 400 eventualmente riunibili. Rivolgersi Residenza Miramonti, telefono 289-863.

AFFITTASI Grugliasco 2 camere tinello servizi, prezzo modico. Telefonare ore pasti 489-757.

AFFITTASI laboratorio Aeronautica mq. 150 ufficio. Impianto forza, luce servizi, Telefonare 794-078.

AFFITTASI locale raccordato FF.SS. mq. 1000-1200 capannone chiuso, tettoie [illegible] e cortile, adatto industria o commercio. Rivolgersi via Argentero 46, telefono 651-185.

AFFITTASI locale S. Rita uso magazzino, carrozzerie, ufficio, mq. 600. Telefonare 794-935. A8173

AFFITTASI locale uso magazzino o laboratorio silenziosa mq. 430 coperti più mq. 500 cortile. Via Arnò 20, telef. 293-374. A8198

AFFITTASI locali magazzino e industriale metri 600-300, vasto cortile, Cascina Vica. Telef. 752-551.

AFFITTASI locali mq. 150 adatti magazzino, deposito, laboratorio zona Lecce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2301 — Torino». A8898

AFFITTASI magazzino mq. 220 circa centro Crocetta. Telefonare 583-550.

AFFITTASI magazzino seminterrato mq. 40, altro intercapedine mq. 95, volendo riscaldamento centrale, rione Regio Parco. Tel. ore pasti 472-437.

AFFITTASI marzo zona centrale ufficio 5 vani 135 mq. vuoto ascensore ammobiliato, impianto telefonico, servizi completo con futura possibilità di magazzini. Telefonare 527-561.

AFFITTASI mq. 450 uso industria magazzino, Strada Lanzo 215, Torino. Telefonare 296-295. A8650

AFFITTASI negozio con retro nuova costruzione via Petrarca angolo via Bellfiore. Telefonare 722-971 dalle ore 17 alle ore 20. A8564

AFFITTASI negozio grandioso, due aperture, retro, serviz

L'interrogatorio degli imputati al processo per il delitto di Via Veneto

Freddo e implacabile Youssef Bebawi racconta le infedeltà della moglie con l'amante egiziano

«Non è colpa mia se Farouk mi perseguita, se sono bella e gli uomini mi corrono dietro» - Così si giustificava Claire Ghobrial con il marito - L'uomo ha raccontato per oltre 4 ore ai giudici la storia e il fallimento del suo matrimonio - Nel marzo del 1963, Claire, che continuava a negare di avere una relazione con il giovane egiziano, acconsentì al divorzio: erano a Kartoum - Da questa città il marito scrisse al rivale di 28 anni una lettera: «Trovo orribile che un ragazzo della tua età sia sceso così in basso da insidiare la madre di tre figli. Mia moglie non resterà oltre nella mia casa. Ora è disponibile» - Tornata a Losanna, la donna cambiò opinione: non voleva più saperne di divorzio - I due coniugi continuarono a vivere assieme in attesa di sistemare i ragazzi in qualche collegio - Una furiosa lite fra i due perché il figlio quindicenne si era innamorato della governante - Oggi l'interrogatorio continua - Un memoriale dell'imputata per proclamare la sua innocenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 gennaio.

«Non è colpa mia se sono una bella donna e se gli uomini s'innamorano di me»: con questa maliziosa frase, detta un giorno da Claire Ghobrial al marito Youssef Bebawi, può essere siglato il lunghissimo racconto del naufragio matrimoniale fatto oggi in lingua francese alla Corte d'Assise dall'egiziano trentottenne che, in concorso con la moglie, è accusato dell'assassinio di Farouk Mohamed El Courbagi, di ventotto anni, ucciso il 18 gennaio nel suo studio commerciale di via Lazio 9, a due passi da via Veneto.

La prima parte dell'interrogatorio di Bebawi ha impegnato tutta la quarta udienza del processo per quell'omicidio. L'imputato freddo e implacabile ha parlato per oltre 4 ore e, non trascurando il minimo particolare e studiandosi di rispondere con esattezza alle contestazioni del presidente.

Nell'aula sono stati istallati cinque microfoni ed un apparato amplificatore delle voci. Questa novità ha facilitato notevolmente lo sviluppo della deposizione. Bebawi, senza togliersi il pastrano grigio, si è seduto di fronte allo scanno dei giudici, dalla parte del cancelliere. Aveva a fianco un interprete, che traduceva le domande e le risposte di quel dialogo fra magistrato ed accusato. Tutto veniva poi dettato dal presidente al cancelliere e fissato nel verbale.

Dietro l'accusato stava in piede un carabiniere. Altri due vigilavano ai lati della sedia sulla quale Claire ha ascoltato senza commuoversi, né mostrare alcun segno di trasalimento, l'atto d'accusa del marito. Solo nei momenti in cui il racconto del marito si è fatto più amaro, ha ascoltato le parole di Bebawi con un impercettibile sorriso sdegnoso, alzando gli occhi verdi verso il soffitto dell'aule.

Presidente (all'imputato) — *Lei è accusato di concorso in omicidio premeditato doppiamente aggravato per avere con quattro colpi di pistola ucciso l'industriale egiziano Farouk Courbagi. Gravi precedenti minacce da lei rivolte alla vittima, la sua presenza a Roma insieme a sua moglie il giorno del delitto, la fuga in Grecia, il possesso di una pistola di calibro identico a quella con cui fu freddato il giovane costituiscono gli indizi che hanno determinato il suo rinvio a giudizio. Dica tutto quello che crede utile alla sua difesa.*

Bebawi — *Conobbi Farouk Courbagi a Ginevra nel 1963: fu mia moglie a presentarmelo. Ma in tutto lo vidi tre volte...*

Presidente — *Se ha difficoltà ad esprimersi in francese, possiamo raccogliere la sua deposizione in inglese.*

Bebawi — *Se mi riuscirà difficile il francese, lo dirò. Nel presentarmi Farouk, mia moglie mi disse che era figlio dei nostri comuni amici Courbagi, i quali avevano in Egitto grandi piantagioni di cotone ai tempo della monarchia.*

Presidente — *Che faceste il giorno della conoscenza?*

Bebawi — *Andammo a colazione insieme.*

Presidente — *Era presente anche sua moglie?*

Bebawi — *Sì, c'era mia moglie, oltre a me e a Farouk.*

Presidente — *Quando rividi Courbagi?*

Bebawi — *A Ginevra dopo due o tre mesi, mentre ci trovavamo all'Hôtel du Rhône. Vennero a trovarci Farouk e suo padre Sebhi, che era stato ministro del Tesoro al tempo della monarchia. Ci sedemmo nel salone; discorremmo cordialmente; rammento che il padre di Farouk si lamentò della crisi che in quel momento turbava il Medio Oriente. Mia moglie partecipò alla conversazione. Poi Farouk andò via per primo e il padre restò con noi un altro po' di tempo.*

Presidente — *Lei e sua moglie tornaste ad incontrare Farouk Courbagi?*

Bebawi — *Ci rivedemmo a Roma nel luglio 1962. Io e mia moglie eravamo qui per diporto, Sebhi ci Courbagi c'invitò a cena con altra gente; c'erano Farouk e i suoi zii Seif e Mounir.*

Presidente — *In quel momento lei sapeva che sua moglie aveva una relazione con Farouk?*

Bebawi — *No. Cominciai ad avere i primi sospetti nell'ottobre del 1962. Mia moglie sembrò presa dalla smania di viaggiare continuamente, soprattutto da sola; cercava sempre un pretesto per andare a Roma con la scusa dei vestiti. Avevamo lasciato l'Egitto nel maggio del 1961, dopo l'avvento della Repubblica Araba Unita.*

Presidente — *Lei si chiese la ragione della irrequietezza di sua moglie?*

Bebawi — *Losanna non le piaceva. Avevamo dovuto cambiare tenore di vita. Le riusciva difficile ambientarsi. Sembrava trovarsi in difficoltà maggiori degli altri egiziani, rifugiatisi in Svizzera.*

Presidente — *Quali erano allora i vostri rapporti?*

Bebawi — *Quasi normali. Dico «quasi» per via della difficoltà di ambientamento che influiva sull'umore di mia moglie.*

Presidente — *Si chiese perché voleva viaggiare da sola?*

Bebawi — *Era nervosa, insofferente, irritabile. Sembrava che il suo carattere fosse mutato dopo la nostra partenza da Alessandria. Si lamentava continuamente di aver lasciato in Egitto molte cose personali alle quali era attaccata.* (Claire Bebawi atteggia la bocca ad un sorriso sprezzante).

Presidente — *Quando ebbe la certezza del tradimento?*

Bebawi — *Fui sicuro del naufragio del nostro matrimonio quando mi accorsi che mia moglie frequentava eccessivamente i Courbagi. Un giorno dovetti recarmi in Inghilterra, dove spesso ero chiamato per i miei affari. Sapevo che mia moglie amava molto Londra. Le proposi di accompagnarmi. Rimasi meravigliato quando mi rispose: "Non posso venire. Ho da fare in Svizzera. E poi è inutile spendere denaro per cinque giorni di permanenza".*

Presidente — *Ma la convinzione autentica sulla relazione di sua moglie quando si determinò in lei?*

Bebawi — *Quando ricevette a casa una lettera di Farouk. Generalmente la sua posta personale arrivava ad una cassetta postale, dove l'andava a ritirare. Non ricordo la data in cui Farouk per la prima volta le scrisse al nostro domicilio di via dell'Eglantine 5. La busta portava il francobollo del Sudan. Mia moglie volle che leggessi la lettera. Dal contenuto capii che era scritta per "local consuption", come si dice in inglese, cioè esclusivamente per dissolvere i miei sospetti. C'era scritto che Farouk stava a Kartoum con lo zio, che mandava saluti a noi, ai nostri figli, a tutta la famiglia.*

Avv. Vassalli (difesa di Bebawi) — *Lei ha detto che quella lettera trasformò i suoi sospetti in certezza?*

Bebawi (con un triste sorriso) — *Era una lettera diplomatica per uso interno.*

Presidente — *Prima di allora lei aveva mai parlato a sua moglie di una possibile relazione con Courbagi?*

Bebawi — *Sì. Ma mia moglie negò sempre, decisamente. Dopo quella tal lettera, manifestai di nuovo e più fondatamente quello che pensavo. Lei negò ancora; mi disse che aveva una mentalità sporca e che immaginavo sempre sudicerie. Aggiunse che era indegno che io potessi pensare che lei amoreggiasse con un sessantenne, alludendo a Courbagi padre, e con un ragazzo. Definì la mia gelosia ridicola. Intanto si avvicinava il Natale del 1962.*

Presidente — *In quest'epoca lei fece un viaggio d'affari nel Sudan?*

Bebawi — *Sì, e proposi a mia moglie di venire con me. Rispose che prima voleva trascorrere qualche giorno a Roma; mi avrebbe raggiunto più tardi.*

Presidente — *Lei come reagì?*

Bebawi — *Le dissi seccamente: "E' inutile che tu venga nel Sudan. Se ti fermerai a Roma, il nostro divorzio sarà deciso". Non ricordo quello che mi rispose, ma non sembrò molto turbata dalla mia minaccia. Partii per Kartoum con un ritardo di molti giorni perché, mentre mi trovavo a Gran sur Sierre, mi feci male ad una gamba. Fatetti prendere l'aereo per il Sudan ai primi di febbraio del 1963.*

Presidente — *Che accadde durante il suo soggiorno laggiù?*

Bebawi — *Successe che mia moglie arrivò mentre io mi ero recato per affari a Porto Sudan. Ma la vidi dinanzi quando rientrai a Kartoum, dove era arrivata il giorno prima. Ci fu fra noi un nuovo scontro. Le dissi: "La tua condotta è quella di una donnaccia; dobbiamo assolutamente separarci; tu hai una relazione con un altro uomo; per questo ti sei voluta fermare a Roma".*

Presidente — *Che cosa le rispose sua moglie?*

Bebawi — *Negò di nuovo, ma non le credetti. Mi recai da un religioso, dato che ero cristiano copto; gli chiesi ragguagli sulle possibilità di un divorzio; l'altro mi parlò di una riconciliazione. Allora consultai un avvocato; gli esposi la mia triste vicenda matrimoniali; mi suggerì di cambiare religione. Diventando musulmano, avrei potuto ottenere un divorzio islamico per ripudio, valido a tutti gli effetti.*

Presidente — *Lei seguì il consiglio del legale?*

Bebawi — *Il 5 marzo 1963 divenni musulmano, giurando sul Corano di credere in Allah e in Maometto suo profeta. Il 25 marzo ottenni il divorzio ripudiando mia moglie. Lo stesso giorno mi recai con lei dal suo avvocato Mahgoub, che ha l'ufficio a Kartoum, in Murad Building. Stipulammo un accordo. Io avrei educato i figli e avrei corrisposto a Claire settantacinque sterline al mese, oltre a cinquecento lire sudanesi ogni fine d'anno. Questa cifra è pressa poco corrispondente a settantacinque sterline. Lei avrebbe potuto scrivere, telefonare ai figli e vederli in qualunque momento. Durante le vacanze, li avrebbe tenuti con sé. Circa il quindici per cento dei miei beni li avrei ceduti a mia moglie.*

Presidente — *Che cosa faceste, una volta stipulato l'accordo?*

Bebawi — *Il giorno dopo partimmo per Beyrut. Dovevamo ritirare certi documenti necessari per avere la cittadinanza libanese. Li ottenemmo. Mia moglie partì per Roma e io per Losanna. «Verrò fra qualche tempo per salutare i figli e prendere le mie cose personali» mi disse al momento della partenza, che avvenne il 26 marzo 1963, come si rileva dalla pagina 37 del passaporto. Io e mia moglie eravamo d'accordo che, prima del suo arrivo, non avrei detto nulla ai figli del nostro divorzio per non turbarli.*

Presidente — *Sua moglie mantenne la promessa di venire a Losanna?*

Bebawi — *Sì. Ma il suo stato d'animo sembrò cambiato. Mentre a Beyrut era serena, a Losanna apparve rannuvolata e scontrosa. Mi disse che non poteva più accettare gli accordi presi a Kartoum. Si trattava di una intesa nella quale ero stato disonesto. Negò di avere avuto rapporti con un altro uomo. Quanto io sospettavo era ignobile. Non avevo alcuna prova per censurare la sua condotta. Avrebbe potuto citarmi dinanzi ad un tribunale svizzero per il mio atteggiamento e darmi seri fastidi, essendo io uno straniero. «Tu non puoi provare quello che mi dicendo, — mi gridò — ho consultato un avvocato; è pronto a sostenere le mie ragioni dinanzi alla giustizia elvetica».*

Presidente — *Il 20 febbraio 1963, mentre si trovava a Kartoum, lei aveva spedito una lettera a Farouk Courbagi?*

Bebawi — *Sì.*

Presidente (mostrandogliela) — *E' questa?*

Bebawi — *Sì, è mia. Ma la postilla, in cui si legge: «Sottoscriva Fargoli perché almeno abbia la parvenza della verità», non è di mio pugno. Farouk riteneva che questo Fargoli mi avesse informato della sua relazione con mia moglie e la sua nota è carica di ironia.*

Presidente (all'interprete) — *Legga in francese la lettera all'imputato.*

Interprete (leggendo) — *Farouk, il può interessare sapere che io sono al corrente pienamente della relazione disgustosa che continua fra te e mia moglie. Trovo orribile che un ragazzo della tua età scenda così in basso da insidiare una madre di tre figli, una moglie e una donna che è più anziana di te. Particolarmente odioso è il fatto che io ti ho considerato da principio un amico di famiglia. Tu sei uno sporco ragazzo degenerato. Non c'è voluto molto perché capissi questo. Mia moglie non rimarrà oltre nella mia casa. Ora è disponibile. Youssef Bebawi.*

Presidente (all'imputato) — *Che volle intendere con la parola «disponibile»?*

Bebawi — *Che non la volevo più.*

Presidente — *Che altro ha da dire?*

Bebawi — *Che fui molto meravigliato quando mia moglie mi comunicò che il suo avvocato di Losanna l'aveva consigliata di non portar via le proprie cose dalla casa in cui avevamo abitato insieme. Aggiunse che il legale le aveva detto: «Suo marito non ha alcuna prova». Questo punto fu da lei ribattuto più volte, alludendo alle noie che avrei potuto avere in Svizzera perseguendola con i miei sospetti. Arrivò a minacciarmi di denunziarmi alle autorità elvetiche, facendosi passare per una donna irreprensibile e pretendendo tutti i suoi diritti. Dissi: «Qui non siamo in Africa, ma in Europa; ci vogliono le prove. Il fatto stesso che hai rinnegato la tua religione, dimostra che sei un disonesto».*

Presidente — *Lei si consigliò con qualcuno?*

Bebawi — *Presi contatto con un amico di Milano, Carlo Castellano; gli raccontai che cosa mi stava succedendo, che avevo divorziato, che mi trovavo in gravi difficoltà per le minacce di mia moglie. Castellano mi consigliò di ricorrere ad un agente investigativo privato per raccogliere le prove dell'adulterio. Ribattei che queste prove le avevo, ma che ci voleva la matematica certezza.*

Presidente — *Nel maggio 1963 sua moglie partì per Roma?*

Bebawi — *Sì. La raggiunsi dopo qualche tempo. Le feci credere che ero venuto a raccogliere la documentazione dei risultati dell'indagine di un detective, che mi erano già stati resi noti. Allora attenuò le minacce che mi stava facendo da tempo. Tuttavia, quando cominciammo a discutere sulle condizioni da cui la nostra separazione doveva essere regolata, mi fece richieste più onerose di quelle di Kartoum.*

Presidente — *Che cosa le chiese?*

Bebawi — *Di lasciare con sé due dei nostri tre figli e il possesso di un appartamento. Mi convinsi che lo scopo delle sue minacce era quello di ottenere tutto ciò. Tornai a Losanna solo, dopo aver detto a mia moglie che la faccenda dell'appartamento era una cosa possibile, ma che diversa era la questione dei figli.*

Presidente — *Dopo quanto tempo rividè sua moglie?*

Bebawi — *Un giorno mia suocera, signora Estelle Philips, telegrafò che sarebbe arrivata il 16 giugno a Losanna. Informai mia moglie che tornò subito a casa e mi chiese: «Che diremo a mia madre della nostra storia?». Le risposi: «Nulla, perché è all'oscuro di tutto». Mia suocera arrivò e rimase con noi fino al gennaio 1964. Le dissi che per motivi di salute Claire voleva andare a vivere a Roma e che io non potevo seguirla perché dovevo lavorare in Svizzera.*

Presidente — *Fece un viaggio con i suoi tre ragazzi fino ad Atene?*

Bebawi — *Sì. Attraversammo l'Italia in automobile, fermandoci a Bologna e a Roma. Poi prendemmo a Brindisi il battello per Patrasso.*

Presidente — *Lei faceva frequenti viaggi in Francia e in Inghilterra?*

Bebawi — *In quel periodo andai due volte a Parigi e una a Londra. A Parigi mia moglie mi precedette una volta di un paio di giorni. A Londra mi raggiunse due giorni dopo il mio arrivo. Prima della partenza per Atene cercai di sistemare i ragazzi in un collegio nella zona di Ginevra, di Losanna, in Alta Savoia. Trovai difficoltà. Li affidai allora alla signorina Giselle Henke, di Amburgo, che ci accompagnò nel nostro viaggio in Grecia.*

Presidente — *Durante questa vacanza dove rimase sua moglie?*

Bebawi — *Da prima a Losanna con la madre. Poi venne con lei ad Atene, dove restammo fino ad agosto. Al suo arrivo, siccome non c'erano stanze sufficienti nel nostro albergo, io e Claire ce ne andammo in un altro. Il ritorno lo facemmo in auto io, mia moglie, mia suocera e due figli, mentre la governante e il terzo ragazzo andarono con il treno. Ci fermammo a Roma tre giorni. Poi tutti a Losanna.*

Presidente — *Finì per trovare un collegio per i suoi figli?*

Bebawi — *Il 20 settembre sistemai Nevine, in un pensionato prossimo alla frontiera germanica. Feci un altro viaggio nel Sudan; al mio ritorno andai a trovare la bambina; rientrai a Losanna. Dopo qualche giorno mia moglie, che era andata a Roma, ritornò. Giunse anche mio padre dall'Egitto. Andò a trovare una figlia a Zurigo. Era venuto in Europa per farsi operare ad un occhio, avendone già perduto uno. Ogni tanto veniva da noi a Losanna.*

Presidente — *La informaste del naufragio del vostro matrimonio?*

Bebawi — *Date le sue condizioni di salute, io e Claire non gli facemmo comprendere nulla. Non volevo che sapesse quali disgrazie mi erano capitate, proprio mentre stava in pericolo di perdere totalmente la vista. Doveva trattenersi solo un mese e mezzo. Aveva ottenuto il visto di uscita dall'Egitto per sottoporsi alla delicatissima operazione. Una volta tornato al Cairo, forse non sarebbe mai più venuto in Europa. Aveva ottant'anni.*

Presidente — *Dove fu compiuto l'intervento chirurgico?*

Bebawi — *A Barcellona. Tutti noi ci andammo. Mio padre venne operato nel mese di novembre. Poi fece ritorno in Egitto, imbarcandosi sulla nave Ausonia a Napoli.*

Presidente — *E voi che faceste?*

Bebawi — *Tornammo a Losanna e cominciammo a pensare ad un posto dove trascorrere le vacanze di Natale. Claire era triste, nervosa, piangeva per un nonnulla. Mi disse che cercava un appartamento a Roma, dove voleva stabilirsi. Ripartimmo per Roma. Non voleva un alloggio mobiliato, ma un appartamento ai Parioli che costava 350 mila lire al mese ed era composto da due camere da letto, due bagni, due grandi verande, una stanza da pranzo, un salotto. Stava dalle parti di piazza Ungheria. Vi andammo tre o quattro volte. Lei era triste, piangeva spesso, diceva che l'avevo sempre maltrattata, abbandonandola come una vecchia scarpa, dopo che mi aveva dato i migliori anni della sua vita senza aver avuto rapporti con altri uomini. «Tu non mi hai compreso — mi ripeteva — mi hai accusato ingiustamente. Non è colpa mia se Farouk cerca di vedermi o mi telefona. Non è solo lui a perseguitarmi, né è colpa mia se sono una bella donna e gli uomini mi vengono dietro».*

Presidente — *Lei che cosa rispondeva a queste querimonie?*

Bebawi — *Le dissi: «Voglio incontrarmi con Farouk Courbagi ed avere con lui una spiegazione». Claire prima rispose di no; Farouk avrebbe detto certamente molte bugie. Poi sembrò acconsentire. Mi fissò un appuntamento in una piazza del quartiere Parioli, dov'era la sede dell'ambasciata del Sudan. Vi andai in tassì. Vidi venirmi incontro mia moglie che mi disse: «Farouk è andato via. Non ha potuto aspettare perché aveva male alle gambe». Così decidemmo di tornare a Losanna senza aver combinato nulla.*

Presidente — *Dove passaste il Natale?*

Bebawi — *Prendemmo i ragazzi, la madre di Claire, mia sorella Narguis e andammo a Gstaad. Tornai solo a Losanna il giorno dopo Natale. Avevo avuto con mia moglie un altro triste litigio e l'avevo schiaffeggiata.*

Presidente — *Per quale ragione?*

Bebawi — *Mi aveva detto che la signorina Henke, la governante, aveva avuto rapporti amorosi con il nostro figlio maggiore e che io ero stato quasi d'accordo nella tresca. Mio figlio Mourad aveva allora quindici anni ed effettivamente si era infiammato per la giovane tedesca. Io sapevo che la cosa sarebbe passata e non bisognava renderla drammatica. Mia moglie invece rimproverava continuamente Mourad per i suoi presunti rapporti con una donna che definiva volgare. Dissi a Claire: «Lascia fare a me. Ricordo che, quando avevo dodici anni, anch'io mi innamorai di una istitutrice che non si accorse nemmeno della mia passioncella. Tante volte ho creduto che fosse arrivato per me il grande amore».*

Invano cercai di convincere mia moglie che tutti i ragazzi sono passati per crisi di questo genere. Lei mi rispose che ero stato io a incoraggiare Mourad a frequentare la Henke, il che non era vero. Mi sentii terribilmente ferito, quando Claire disse al ragazzo: «Stai con tuo padre, che avete qualcosa in comune».

Presidente — *Dopo quel litigio, lei raggiunse la famiglia a Gstaad?*

Bebawi — *Sì. Dopo Capodanno, dovetti poi recarmi a Stoccarda.*

Qui è terminata la prima parte della deposizione di Bebawi, che domani dovrà affrontare il nodo essenziale del processo, giustificando la presenza di lui e di sua moglie a Roma il giorno del delitto e darci spiegazioni sulle circostanze che lo accusano. Claire intanto ha preparato in risposta alle accuse del marito un memoriale di 108 pagine dove spiega la sua relazione con Farouk e proclama la sua innocenza.

Arnaldo Geraldini

L'imputato Youssef Bebawi, a sinistra, davanti ai giudici durante la deposizione di ieri. A destra la sua ex-moglie Claire Ghobrial (Telef.)

Claire Ghobrial Bebawi, ieri mentre assisteva all'interrogatorio dell'ex-marito (Telefoto «Associated Press»)

SIGNORE SI CALMI

beva una

BONOMELLI espresso

Tutto diventa più facile dopo una BONOMELLI ESPRESSO: il lavoro, lo studio, lo sport, il riposo. Spesso durante la giornata si sente il bisogno di una bevanda tonica, piacevole, distensiva, proprio come la BONOMELLI ESPRESSO, perché essa dona un benessere e perfetto equilibrio.

La BONOMELLI ESPRESSO si distingue in maniera assoluta da una comune camomilla per la sua speciale confezione disco; il suo sapore è delizioso e il suo inconfondibile colore è naturale perchè contiene la parte migliore del fiore di camomilla.

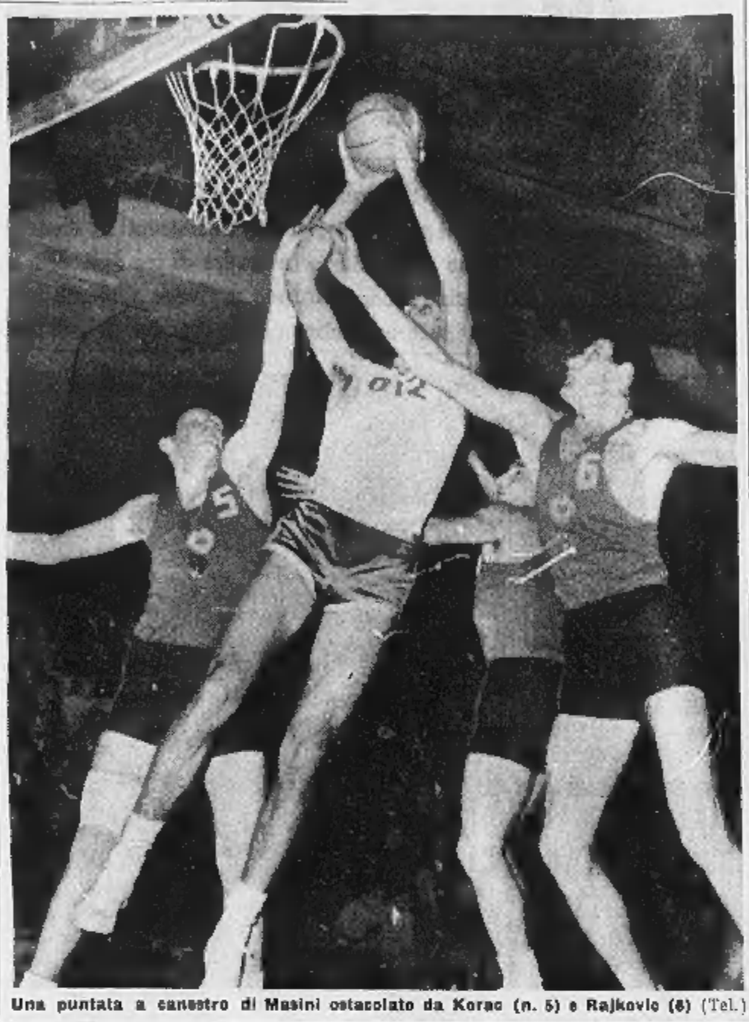
Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al "BOLLO ITALIA"

CRONACHE DELLO SPORT

Emozionante successo dei cestisti azzurri a Milano

L'Italia supera la Jugoslavia: 99-87

I nostri atleti chiudono il primo tempo in svantaggio - Nella ripresa recuperano e vincono Incontro valido per la Coppa delle 5 Nazioni



Una puntata a canestro di Masini ostacolato da Korac (n. 5) e Rajkovic (8) (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 26 gennaio.

La Nazionale italiana di pallacanestro, al termine di un incontro entusiasmante, ha battuto stasera la forte Jugoslavia per 99 a 87. Si tratta di un risultato clamoroso considerando il valore degli avversari, un successo che ha pienamente riscattato la sconfitta che gli azzurri hanno subito domenica scorsa a Varese contro la Francia, una gara che essi avevano affrontato troppo convinti della loro superiorità e nella quale invece avevano deluso.

Degli italiani, tre giocatori hanno dato spettacolo: Lombardi, Vittori e Vianello, i quali sono rimasti in campo per tutti i 40 minuti effettivi di gioco della partita. Dei tre, Vittori è uscito per il raggiunto limite dei cinque falli quando mancavano pochi istanti al termine, e per questo va accomunato ai due valorosi compagni.

Stasera, comunque, tutto il quintetto azzurro è parso trasformato nei confronti di quello visto a Varese. Più veloci, soprattutto più convinti, i nostri cestisti hanno dimostrato di essere stati toccati dalle polemiche successive alla sconfitta con la Francia, ed hanno dato spettacolo. E' finita fra gli applausi, con il direttore tecnico Nello Paratore in trionfo sulle spalle dei giocatori, i quali hanno voluto pubblicamente dimostrare la loro riconoscenza e la loro fiducia nell'uomo che da anni guida la Nazionale italiana di pallacanestro.

La squadra azzurra ha avuto un ottimo inizio, che le ha permesso di andare in vantaggio di cinque punti. Successivamente, sfruttando la classe di Korac e dell'esperto Daneu, centoventotto volte nazionale, gli jugoslavi hanno colmato il distacco, e sino all'intervallo di metà gara si è verificato un notevole equilibrio. La Jugoslavia ha concluso il primo periodo di gioco in vantaggio di quattro punti (42 a 38) e proprio allo scadere del tempo Masini, applauditissimo, ha bloccato due volte al momento del tiro il fortissimo Korac.

Gli azzurri hanno iniziato la ripresa con grande slancio, quasi «sentissero» di poter cogliere la clamorosa affermazione. Dopo due minuti di gioco, l'Italia si è portata in vantaggio per 44 a 43, la Jugoslavia è riuscita a rispondere con efficacia (52 a 44 per gli ospiti), poi la nostra squadra ha preso decisamente il comando della partita, mentre l'entusiasmo del pubblico cresceva con il trascorrere dei minuti.

Il tabellone segnava 89 a 52 per l'Italia, quando Korac e colleghi hanno avuto una reazione rabbiosa, che ha dato l'impressione di travolgere gli avversari. Avvicinati nel punteggio (61 a 59 per gli azzurri), i nostri atleti si sono invece ripresi magnificamente, e la Jugoslavia non è più riuscita a reggere al ritmo dei rivali.

Lombardi e Vittori hanno realizzato punti su punti con tiri da lontano; Vianello e Bufalini (entrato al posto di Masini) sono stati implacabili nel contropiede. Via via il vantaggio dell'Italia si è fatto più vistoso, tanto che il pubblico ha preso a chiedere a gran voce i 100 punti. Più che un punteggio ad effetto, gli azzurri hanno badato a controllare la partita, chiudendola con dodici punti di scarto a loro favore: 99 a 87.

La partita di stasera era attesa con particolare interesse proprio ricordando quella di domenica scorsa a Varese, nella quale gli azzurri hanno perso di fronte alla Francia per 74 a 62. La sconfitta era giunta davvero inaspettata: la partita con i transalpini era stata considerata da alcuni tecnici un «duro allenamento» in vista del più severo confronto con la Jugoslavia.

Sia la gara con la Francia che quella odierna sono state disputate nel quadro della «challenge delle cinque nazioni», alla quale partecipano anche la Polonia e la Cecoslovacchia, e che si disputa con partita di andata e ritorno. Le date dei vari incontri non seguono un calendario molto ordinato, per cui Italia-Francia di domenica ha rappresentato per gli azzurri il primo confronto del girone di ritorno, mentre il *match* di stasera con la Jugoslavia è stato l'ultimo dell'andata.

Dopo l'incontro di stasera la classifica provvisoria del torneo internazionale è la seguente: Jugoslavia 10 punti in 6 partite; Italia e Cecoslovacchia 9 (5 p.); Francia 8 (7 p.); Polonia 6 (4 p.). Naturalmente mancano ancora molti incontri, e per il piazzamento degli azzurri — vista la scarsa consistenza della Polonia — decideranno le gare di ritorno con Jugoslavia e Cecoslovacchia.

Italia: Cescutti, Pellanera (2), Lombardi (18), Zuccheri, Bertini (6), Vittori (33), Vianello (22), Gatti, Masini (12), Bufalini (6), Cosmelli.

Jugoslavia: Potocnic, Korac (21), Rajkovic (18), Kovacic (13), Djerdja (3), Razmjatovic (4), Daneu (21), Skansi (2), Ajzelt, Cvetkovic (1), Pavlovic, Nikolic (4). **u. b.**

La situazione economica

Complicazioni per la Roma

Roma, 26 gennaio.

La situazione economica della Roma è tutt'altro che chiarita dopo il nuovo anticipo di 18 milioni che il conte Marini Dettina ha ottenuto a Milano dalla Lega. A parte il *deficit* di un miliardo e mezzo che tuttora rimane e resterà ancora per parecchio tempo, scarseggiano pure i mezzi necessari per far fronte agli impegni più urgenti.

Si è appreso infatti da una fonte vicina alla società che Marini Dettina non ha riscosso 18 milioni bensì 15, poichè tre almeno erano già stati prelevati tempo fa per pagare le pendenze del personale della società.

Con i 15 milioni restanti il commissario ha dovuto far fronte ad alcune pendenze ancora in corso con i giocatori, e rimane ancora scoperto nei loro confronti.

La Samp esonera Ocwirk Baldini per ora allenatore

Il tecnico viennese era stato assunto come "trainer" nel novembre '62, il giorno in cui la Nazionale italiana vinse in Austria

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 gennaio.

Il consiglio direttivo della Sampdoria ha deciso stasera, nel corso dell'annunciata riunione straordinaria, di esonerare dall'incarico l'allenatore Ernst Ocwirk, e di affidare per ora la squadra al «trainer» in seconda Giovanni Baldini. Dalla riunione era assente il presidente Lolli Ghetti il quale, squalificato, non può attendere alla conduzione della società. Lolli Ghetti era stato, come è noto, uno dei più accesi sostenitori di Ocwirk quando, in passato, l'operato dell'allenatore aveva provocato molte critiche, ma si ha ragione di ritenere che questa volta anche il presidente abbia dato il suo consenso al licenziamento del tecnico.

Da tempo una forte «corrente» guidata da alcuni dirigenti era propensa a sostituire Ocwirk, e la pesante sconfitta subita domenica scorsa (0 a 3) dalla Sampdoria a Marassi contro il Vicenza ha fatto prevalere la tesi di questo gruppo, che aveva via via acquistato nuovi simpatizzanti all'interno del club. Così si è giunti alla decisione di stasera, con la quale la Samp ha seguito l'esempio del Genoa, che nelle scorse settimane aveva licenziato Amaral.

Per una curiosa coincidenza, proprio Lerici era alla guida della Sampdoria, nel novembre del '62, quando il consiglio della società decise di cambiare l'allenatore, chiamando da Vienna Ocwirk, il quale era ricordato con simpatia per aver indossato quattro anni, e con successo, la maglia blucerchiata. La sostituzione di Lerici con Ocwirk venne decisa l'8 novembre 1962, ed il nuovo «trainer» diede il suo assenso da Vienna, dove in quei giorni gli azzurri (l'11 novembre) sconfissero la Austria per 2 a 1.

Ocwirk si trasferì immediatamente a Genova. La Sampdoria era quart'ultima in classifica, ma la situazione peggiorò ancora nelle due domeniche successive, a causa delle sconfitte subite ad opera dell'Inter e del Bologna. In seguito il rendimento della squadra migliorò, e finì il torneo all'undicesimo posto, a quota trenta, a pari punti con Mantova e Modena.

Nello scorso campionato, sempre con Ocwirk come allenatore, la Sampdoria fu richiamata di retrocedere, e si è salvata soltanto battendo il Modena nello spareggio. Dopo due stagioni così tormentate, i tifosi speravano quest'anno in un campionato più tranquillo, con gli arrivi di Sormani e Lojacono, le conferme di Barison e Da Silva. L'avvio del torneo è stato molto favorevole alla Samp (pareggi con Vicenza e Cagliari, vittorie contro Fiorentina, Roma, Bologna e Mantova), tanto che alla sesta giornata la squadra ligure guidava la classifica.

Dalla settima giornata, però, il rendimento dei blucerchiati è calato nettamente. La squalifica di Lojacono e qualche infortunio possono aver influito sul gioco dell'undici, ma è stata la condizione fisica degli atleti a peggiorare di colpo. Molti giocatori, non più giovanissimi, non potevano reggere a lungo ad un ritmo sostenuto, e la Samp ha incassato quattro sconfitte consecutive, quindi ha pareggiato con il Torino a Marassi, ma non è riuscita a ritrovare lo slancio delle prime partite.

La posizione di Ocwirk si è fatta difficile la sera del 27 dicembre, dopo la sconfitta interna contro il Catania, ma allora Lolli Ghetti seppe opporsi ai dirigenti che chiedevano il licenziamento del «trainer». Si attese la partita della domenica seguente, e la Samp pareggiò a Messina. Ocwirk riprese fiducia grazie al successivo pareggio con il Foggia ed alla vittoria sull'Atalanta, ma l'incontro con il Vicenza si è concluso con un punteggio disastroso, e con una dimostrazione di completa inefficienza dell'undici.

Questo, in riassunto, il susseguirsi degli avvenimenti che hanno portato all'esonero dell'allenatore austriaco. Come si è detto, la preparazione per la partita che vedrà la Sampdoria in campo a Firenze è stata affidata a Giovanni Baldini. Il romagnolo ha quarantatrè anni, ha giocato a lungo con la Sampdoria, è ricordato dagli sportivi italiani come attaccante pericoloso e dal tiro violentissimo, anche se calciava «con un piede solo», il sinistro.

Come allenatore Baldini non ha ancora molta esperienza con formazioni di serie A, ma si è distinto nella preparazione dei giovani. Per ora la Sampdoria è affidata a lui, e domenica a Firenze sarà in panchina a dirigere la squadra. **r. b.**

Baldini (a sin.) quando giocava nella Samp e Ocwirk

Altafini: ancora incerto il ritorno

Il giocatore, a San Paolo, attende dal Milan una risposta alle sue richieste

Milano, 26 gennaio.

Il consiglio direttivo del Milan si è riunito questa sera alle ore 21,30 per trattare alcune questioni amministrative, riguardanti soprattutto l'addestramento dei giovani e la funzionalità del centro sportivo di Carnago.

Prima della seduta, la segreteria del sodalizio rossonero ha informato che le linee aeree, espressamente interpellate, non sono state in grado di precisare se il giocatore Altafini abbia prenotato o no un volo da San Paolo per i prossimi giorni. I chiarimenti forniti dal Milan in merito al ritorno del centravanti italo brasiliano continuano tuttavia ad essere discordi ed evasivi.

Il direttore sportivo Viani e l'allenatore Liedholm hanno confermato di essere all'oscuro di tutto; il segretario Passalacqua ha dichiarato invece che Altafini, se tornerà, sarà trattato in base al suo valore ed alle prestazioni che potrà dare; il consigliere dott. Franco Carraro ha ripetuto che, per ora, la questione non è all'ordine del giorno e che semmai la definizione della stessa spetterà al presidente.

Questi a sua volta sembra disposto a lasciare a uno o due consiglieri l'incarico di sistemare la faccenda. Da San Paolo si è appreso intanto che Altafini attenderebbe una risposta del Milan prima di mettersi in viaggio, risposta che, a quanto sembra, la presidenza rossonera si guarderebbe bene dal dare, forse nel timore di impegnarsi nei confronti del giocatore, il cui ritorno non è stato richiesto nè tanto meno invocato. Non è da escludere tuttavia l'esistenza di mediazioni segrete e risolutive.

Lo scandalo delle gare truccate in Inghilterra

Il calciatore che vendeva gli incontri condannato a quattro anni di prigione

Jimmy Gauld dovrà anche pagare una multa di nove milioni di lire - A Fountain e a Philips 15 mesi, ai nazionali Kay e Swan quattro - Duri commenti di Stanley Rous

(Nostro servizio particolare)

Nottingham, 26 gennaio.

La vicenda delle partite truccate sorta per una serie di rivelazioni apparse sul settimanale scandalistico The People *ha avuto la sua conclusione oggi alla Corte di Giustizia di Nottingham. I magistrati sono stati giustamente severi. Non si sono lasciati influenzare neppure dal fatto che due degli imputati, il centromediano Peter Swan ed il laterale Tony Kay, sono celebri assi che hanno fatto più volte parte della nazionale di calcio inglese. Questi due alfieri hanno infatti avuto una condanna di quattro mesi.*

La pena maggiore è stata inflitta a Jimmy Gauld già del Mansfield Town il quale dovrà scontare quattro anni di carcere e pagare una multa pari a circa nove milioni di lire.

Le altre pene stabilite in questo processo, senz'altro il più clamoroso svoltosi in materia calcistica in Inghilterra e forse nel mondo, sono:

Jack Fountain e Brian Philips 15 mesi di reclusione (per il Philips anche il rimborso delle spese giudiziarie).

Richard Beattie 9 mesi.

Kenneth Thompson 6 mesi.

Ron Howells e Samuel Chapman 6 mesi (per l'Howells anche il rimborso delle spese processuali).

David (Bronco) Layne, Tony Kay, ex giocatore dell'Everton e Peter Swan già dello «Sheffield Wednesday», 6 mesi di reclusione ciascuno e 100 sterline di multa (pari a 175 mila lire).

La vicenda conclusasi così tristemente per un gruppo di noti sportivi è sorta, come si è detto, da un articolo apparso su The People. *In esso l'ex mezz'ala del Mansfield Town ammetteva di aver guadagnato 3200 sterline (circa sei milioni di lire) scommettendo su delle partite il cui risultato era stato in antecedenza «addomesticato». Per una somma pari a 1½ milioni Gauld, ormai fuori dalla attività calcistica, aveva anche acconsentito a scrivere il racconto della truffa, comunicando anche i nomi di giocatori implicati nella catena di gare truccate.*

Il giudice ha sottolineato che secondo la procedura inglese il Gauld si è riconosciuto in tribunale colpevole di quattordici capi di accusa e che risulta la figura centrale di tutto il losco traffico sportivo. Egli ha poi avuto parole durissime contro l'imputato.

«Voi avete commesso un basso raggiro — ha detto — spinto unicamente dal desiderio del quattrini. Non vi siete curato di trascinare nel disonore atleti di valore, rovinandone la carriera. Anche per colpa vostra si trovano ora implicati dei nazionali quali Kay e Swan e persone intelligenti quali Thompson».

Dal dibattimento è emerso che la truffa delle partite ha avuto luogo in periodi vari dal 1960 al '63. In tutta l'Inghilterra il processo di Nottingham e la sua conclusione hanno destato interesse e scalpore.

Da varie fonti si apprende che il procuratore generale starebbe esaminando altri dieci casi sospetti di corruzione nel mondo calcistico.

Sir Stanley Rous, presidente della Federazione internazionale di calcio, ha dichiarato di approvare le severe sentenze emesse. «L'aspetto peggiore del caso — ha aggiunto il dirigente — è che esso ha coinvolto giocatori di fama internazionale. Si può solo sperare che la dura punizione agisca come un ammonimento per chiunque altro fosse tentato di seguire questo triste esempio».

r. s.

Magnusson interesserebbe ad alcune società italiane

Stoccolma, 26 gennaio.

Cinque società di calcio italiane sarebbero interessate a Roger Magnusson, la più forte ala svedese del momento, paragonata dai tecnici all'Hamrin dei tempi migliori. Magnusson, però, soltanto a maggio dell'anno prossimo otterrà il congedo dall'esercito, in cui presta attualmente servizio, e solo allora potrà andare a giocare in Italia.

I club in lizza sarebbero: il Milan, attraverso i buoni uffici di Liedholm, l'Inter con Skoglund, la Fiorentina con Hamrin, l'Atalanta con Gustavsson e la Juventus che avrebbe addirittura fatto l'offerta migliore.

«Sono naturalmente contento che gli italiani siano interessati alla mia persona — ha detto Magnusson —. La prossima stagione sarà particolarmente importante per me, con i campionati del mondo a Londra e con una serie di importanti gare per la Nazionale. Spero di far veder appieno quanto valgo».

Il presidente della Juventus, on. Catella, interrogato in proposito ha dichiarato che la società bianconera non si interessa di Roger Magnusson tanto più che i due stranieri attualmente in forza al club, Combin e Del Sol, sono di piena soddisfazione.

Si recupera la partita non disputata il 3 gennaio

Il Novara a Piacenza

Ai piemontesi basta un pareggio per guidare la classifica della serie C

Novara, 26 gennaio.

Il Novara ricupera domani a Piacenza la partita non disputata il 3 gennaio per impraticabilità del campo. Basta dare un'occhiata alla classifica per capire cosa significhi quest'incontro per gli uomini di Molina: un qualsiasi risultato utile vuol dire capeggiare da soli in graduatoria, vuol dire compiere un ulteriore passo avanti verso la promozione in serie B.

Ogni altra due squadre, oltre al Novara, sono a quota 23: la rivelazione Solbiatese e la Biellese. Proprio quest'ultima ha incontrato domenica scorsa il Piacenza e il risultato di parità sta a indicare che l'avversario di domani sarà per il Novara tutt'altro che facile. Dal ritorno da Monfalcone, domenica sera, Molina ha tenuto i suoi uomini in ritiro.

Domattina partenza in autopullman. Pilloni tutti i giocatori sono in buone condizioni verrà confermata a Piacenza la stessa formazione di Monfalcone: Leua; Volpati, Minzoni; Canto, Udovicich, Testa; Cei, Perani, Milanesi, Mascheroni, Bramati.

Il Piacenza, dal canto suo, ha annunciato la seguente formazione, identica a quella di domenica scorsa a Biella: Tappani; Gasparini, Favari; Staffieri, Belloni, Duzioni; Brasi, Galandini, Montani, Calzolari, Onesti.

La gara verrà diretta dall'arbitro Aloisi di Giulianova Marche.

Pallone elastico

Stabilita una nuova formula per il campionato 1965

Da molti anni la formula del campionato italiano di pallone elastico, serie A, è costituita da un girone di qualificazione (andata-ritorno), da un ulteriore spareggio fra le 1ª e la 2ª classificata e da una finale (andata-ritorno) fra la 1ª classificata e la vincente dello spareggio.

Questa formula è stata adottata dalla F.i.p.e. al solo fine di contemperare due antitetiche esigenze, l'una tecnico-sportiva, l'altra tradizionale, e cioè la disputa di un doppio girone e la disputa di una «finalissima» fra due squadre finaliste; in altre parole, si è preferito concentrare l'incontro conclusivo di finale, che in effetti costituisce l'avvenimento più spettacolare ed importante e più atteso dagli appassionati del pallone elastico.

Appare evidente che la macchinosa formula attuale, se può ritenersi plausibile sotto l'aspetto della tradizione, non può considerarsi accettabile e logica sotto il profilo sportivo. Più volte è accaduto, infatti, che la squadra vincente del girone è stata sconfitta, nella finale, da altra squadra che nel girone stesso si era piazzata al 2° o anche al 3° posto. Nel '64, ad esempio, la Sapei - Torino (Feliciano), che aveva vinto tutti gli incontri del doppio girone, ha perso la finale contro una squadra che nel girone stesso aveva conseguito un punteggio minore.

Un altro inconveniente è dato dal fatto che, in caso di più squadre a parità di punti al 2° o al 3° posto, occorrono altri spareggi preliminari, spesso numerosi, prima di poter addivenire al vero spareggio definitivo, con la inevitabile conseguenza che lo svolgimento del campionato viene a protrarsi eccessivamente e spesso si conclude nella stagione pre-invernale.

Il Consiglio direttivo della federazione in conseguenza ha recentemente deliberato una nuova formula: il campionato del '65 si svolgerà su due gironi, di quattro squadre ciascuno, con finale fra le vincenti. Ogni girone avrà una squadra testa di serie, mentre le altre tre saranno assegnate mediante sorteggio. Nel campionato 1965 si avranno otto squadre, con i seguenti otto giocatori di 1ª categoria (in ordine alfabetico):

Allemanni Pietro; Ascheri Giovanni; Balestra Cav. Franco; Bertola Felice; Corino Beppe; Defilippi Aurelio; Donato Feliciano; Galliano Guido.

★ **L'atleta australiano** Ron Clarke ha mancato il primato mondiale delle «sei miglia» che egli stesso detiene in 27'17"6.

★ **Francesca Gordigiani** in coppia con il tennista australiano Scherff è stata eliminata dal duo Davidson-Ebbern (Australia) per 6-2; 6-2, nel doppio misto, ai campionati internazionali di Melbourne.

La trasmissione delle partite

Soddisfazione alla Rai-tv per gli accordi con il calcio

Roma, 26 gennaio.

Negli ambienti della Rai-tv non si fanno commenti sull'accordo intervenuto di fatto tra l'ente e la Lega calcio, per la trasmissioni calcistiche radiofoniche e televisive. Ufficialmente, in via dal Babuino si dice che nessuna risposta definitiva è stata ancora data alla lettera inviata dalla Rai-tv alla Lega, il 20 gennaio scorso. In questa lettera erano indicate le condizioni per il rinnovo del contratto.

In realtà, anche se l'impegno non è stato ancora siglato dalle parti, i dirigenti della Radiotelevisione considerano l'accordo ormai raggiunto e ne sono evidentemente soddisfatti: i radioascoltatori ed i telespettatori sportivi continueranno ad avere la loro parte di calcio domenicale, seppure un poco ridotta.

Forma restando la cifra di duecento milioni che l'ente verserà alla Lega per i diritti di cronaca, la trasmissione «Tutto il calcio minuto per minuto» verrà condensata nello spazio di un'ora, (fino alla prossima domenica — data di scadenza del vigente contratto — la stessa trasmissione si svolgerà nell'arco di un'ora e mezzo), mentre sul primo canale tv verrà messa in onda, differita di circa due ore, la prima o la seconda parte di una sola partita (prima veniva trasmesso un tempo di due gare).

Battuti i saltatori azzurri sul trampolino di St. Moritz

St. Moritz, 26 gennaio.

Nella seconda gara del concorso di salto internazionale sul trampolino di St. Moritz il tedesco Heini Ihle ha ottenuto una inaspettata vittoria, battendo i migliori atleti scandinavi ed italiani. Il saltatore tedesco ha stabilito, con un volo di 77 metri, un nuovo primato sul trampolino olimpico di St. Moritz. Ottimo dal punto di vista collettivo il rendimento degli italiani, che occupano il terzo, quarto e quinto posto.

La classifica: 1. Ihle (Germania) p. 233,7 (75,5 e 77 metri); 2. Iggeseth (Norvegia) p. 225; 3. Aimoni (Italia) p. 223,4; 4. Zandanel (Italia) p. 217,4; 5. Bruno De Zordo (Italia) p. 215,5.

Nella classifica intermedia Aimoni, che aveva vinto domenica scorsa sul trampolino di Unterwasser, è primo davanti a Zandanel. La prossima gara di salto avrà luogo giovedì ad Arosa.

Dino Da Costa incerto nella Juventus a Cagliari

Per la trasferta di Cagliari la Juventus teme di non poter disporre di Del Sol e Da Costa. I due giocatori, come è noto, si sono infortunati nella gara con il Messina. L'altro ieri pareva che le loro condizioni fossero in via di decisso miglioramento, tanto più che per lo spagnolo era stata esclusa da un esame radiografico l'infrazione ossea. Anche l'incisione all'alluce effettuata per rimediare ad una dolorosa infiammazione aveva dato buon esito.

La presenza di Del Sol nemane tuttavia incerta. Se il forte interno sinistro non potesse scendere in campo, egli verrebbe sostituito da Sacco o Mazzia.

Più dubbia ancora la partecipazione di Da Costa, il quale risente della ferita alla tibia infertagli da un avversario nell'ultima gara di campionato. Al posto dell'italo-brasiliano verrebbe schierato Stacchini.

Nel Torino nessuna novità di rilievo. Buzzacchera non si è ancora rimesso dallo stiramento muscolare prodottosi in allenamento. Partirà oggi per Acqui, dove rimarrà in cura per cinque o sei giorni. Contro il Varese, squadra attesa in un vivo interesse dopo il pareggio ottenuto a San Siro di fronte all'Inter, i granata confermeranno la formazione che ha brillantemente vinto a Mantova.

Domani il consiglio direttivo si riunisce per una seduta di normale amministrazione. Non si esclude che i dirigenti esaminino, sia pure in sede di bilancio preventivo, i vari nominativi di giocatori stranieri segnalati per la prossima stagione. Come è noto, finora si è parlato dello scozzese Gilzean e del tedesco Brunnemeyer.

Si allena in Riviera la squadra senza nome

I due più forti ciclisti piemontesi, Balmamion e Zilioli, sono a Bordighera con i loro gregari. Da sinistra a destra, ecco Barivierà, Chiappano, Balletti, Casati, Ducchietti, Zilioli, Balmamion, Cantina, Guernieri, Galbo e Sartore. Non ancora «accasati», vestono tutti a maglie anonime di colore azzurro. Attendono l'esito di trattative in corso: alcune di esse si svolgono anche con industrie francesi

Statemi lontani
ho il raffreddore!

Niente paura. Tenere a portata di mano il Formitrol.
Sciolte lentamente in bocca, le pastiglie di Formitrol sviluppano formaldeide ad elevato potere antisettico, che penetra nelle mucose delle prime vie aeree e dell'apparato respiratorio, mantenendo questo in condizione di antisepsi e di difesa quindi contro l'attecchimento dei germi infettivi.
Così il Formitrol veramente ci protegge da mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol
chiude la porta ai microbi

Dr. A. Wander S. A. Milano

AUT. N. 1070 DEL MINISTERO SANITÀ - 17-10-64

Uno dei 27 porporati eletti da Paolo VI alla suprema gerarchia della Chiesa

Padre Bevilacqua: un cardinale che continua a fare il parroco

Ha il titolo di principe della Chiesa, ma rimarrà a Brescia nella sua modesta canonica non riscaldata - Ieri subito dopo la nomina ha ricevuto l'omaggio di vescovi e di autorità civili

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 26 gennaio

Padre Giulio Bevilacqua, il parroco ottantaquattrenne della chiesa di Sant'Antonio di Brescia elevato da Paolo VI alla dignità della porpora, continuerà il suo apostolato parrocchiale, avendo ottenuto dal Pontefice la speciale concessione di rimanere al suo posto attuale. Il card. Bevilacqua, quando sarà in parrocchia, — anche se principe della Chiesa — vestirà quale semplice sacerdote, porterà quindi, com'è suo costume, durante l'inverno, la «pellegrina» e il basco. Rimarrà nei modesti locali della sua canonica, non riscaldati. Così vivendo, egli sa di poter meglio parlare con i suoi parrocchiani, gente per lo più di modeste condizioni, che da quindici anni si rivolgono a lui per ogni evenienza, anche quando hanno una cambiale che sta per scadere.

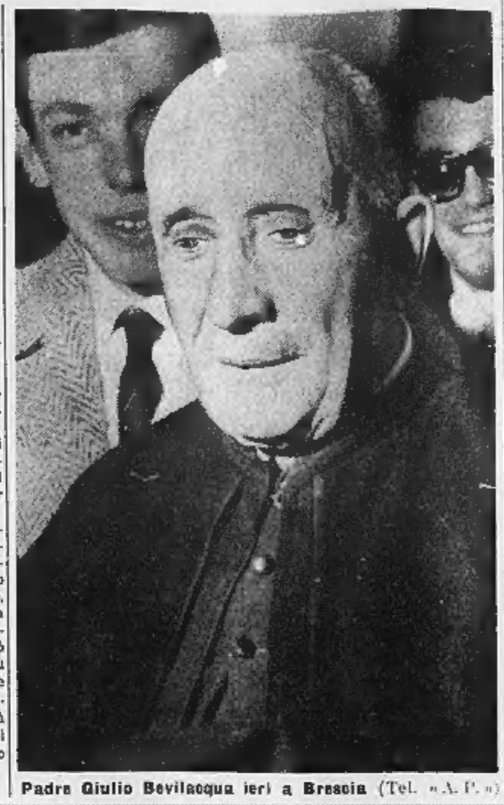
Il card. Giulio Bevilacqua ha trascorso la sua prima giornata dopo l'elevazione alla porpora ricevendo l'omaggio del vescovo di Crema, mons. Carlo Manziana, suo allievo e confratello, il mons. Giuseppe Almici, già vescovo ausiliare di Brescia e recentemente nominato vescovo di Alessandria, del prefetto, del presidente della amministrazione provinciale, del Sindaco e di numerosi cittadini. Questo pomeriggio, come parroco, ha parlato alle mamme del quartiere riunite in chiesa per la periodica adunanza.

A Brescia il card. Giulio Bevilacqua è di casa in numerose famiglie da alcune generazioni. Docente di teologia, in mezzo secolo di ministero sacerdotale ha indirizzato la opera del clero bresciano. Alla sua dottrina è stata ispirata la formazione e la carriera ecclesiastica di Giambattista Montini, oggi Paolo VI. E' stato combattente negli alpini durante la guerra 1915-'18, meritandosi ricompense al valore. Perseguitato dal fascismo, dopo una accesa polemica con l'allora segretario del partito, Augusto Turati, dovette rifugiarsi per tre anni in Vaticano, ospite dell'allora don Battista Montini. E' stato prigioniero in Austria e nell'ultimo conflitto cappellano di Marina.

Nel 1949 chiese di sua iniziativa di reggere la parrocchia di Sant'Antonio, nel quartiere più periferico ad occidente della città, chiamato dal popolino «baia dei re», perché abbandonato sotto ogni rapporto. Quando padre Bevilacqua apprese con dolore che in quel quartiere era stata parodiata la Messa di mezzanotte del Natale, decise di dedicarsi quasi esclusivamente alla missione parrocchiale, non tralasciando però i suoi studi teologici. Assertore del ritorno della Chiesa allo spirito del Vangelo, promosse la riforma della liturgia. Al Concilio Ecumenico Vaticano II partecipa come perito per la riforma liturgica.

La sua figura è nota ai telespettatori perché ancora l'anno scorso ha tenuto delle conversazioni religiose che furono molto seguite per la dottrina, la semplicità dell'esposizione la facile comunicabilità.

a. m.



Padre Giulio Bevilacqua ieri a Brescia (Tel. «A. P.»)

La nomina di mons. Beran primo successo delle trattative tra Vaticano e Cecoslovacchia?

Vienna, 26 gennaio.

La elevazione alla dignità cardinalizia di mons. Josef Beran, arcivescovo di Praga e Primate di Cecoslovacchia, può significare una prima «apertura» dei contatti difficilissimi tra rappresentanti vaticani ed autorità cecoslovacche. Ieri il neo-cardinale ci aveva confidato nel corso di una intervista di sperare nella concessione del visto per poterci recare a Roma per l'investitura.

Oggi abbiamo intervistato

L'arcivescovo di Praga mons. Josef Beran (Tel.)

telefonicamente Josef Plojhar, ministro della Sanità e uno dei movimento filo-comunista dei cosiddetti «Preti della pace», una delle personalità più interessate nel conflitto che dal 1949 divide lo Stato e la Chiesa in Cecoslovacchia. Plojhar non è stato molto chiaro sulla probabilità che Beran possa o meno recarsi a Roma per ricevere il galero e la porpora. Ha esordito affermando che *«un giuramento di lealtà verso lo Stato socialista è ancora obbligatorio per la nomina di esponenti ecclesiastici. Penso che una tale dichiarazione di fedeltà secondo la legge cecoslovacca debba essere dovuta anche dal dottor Beran»*.

Non è chiaro se Beran debba offrire al regime tale dichiarazione di lealtà per ottenere il permesso di recarsi a Roma, oppure se il governo gliela richiede per poterlo reintegrare nelle sue funzioni di arcivescovo cattolico di Praga. Beran si trova lontano dalla sua cattedra dal 1949, quando venne arrestato dagli agenti della polizia comunista al termine di una famosa predica nella cattedrale di San Venceslao ed accusato di attività anti-statali. Il regime ha sempre giustificato la sua detenzione con il suo rifiuto di prestare il giuramento di fedeltà richiesto dalla legge.

Plojhar ha confermato che il caso del cardinale è al centro delle discussioni con il Vaticano. «Tuttavia — egli ha prontamente aggiunto — nulla di concreto è stato finora raggiunto». Ha continuato: *«Il governo cecoslovacco è assolutamente pronto a trovare una soluzione per tutte le questioni pendenti in uno sforzo comune con il Vaticano. Naturalmente ci aspettiamo che il Vaticano dimostri la stessa volontà e prenda qualche iniziativa. Noi crediamo fermamente che vi siano possibilità di successo»*.

Ha rivelato che i colloqui sono condotti da parte cecoslovacca dal Ministero degli Esteri e dal Ministero per l'Educazione e la Cultura.

Per quanto riguarda la posizione di Beran, bisogna ricordare che ieri il neo-porporato, raggiunto per telefono nella sua località di confino, aveva detto di accettare la nomina pontificia *«in obbedienza al Santo Padre»*. Ciò — è stato interpretato da più parti — potrebbe significare che sarebbe pronto ad assumersi l'impegno di fedeltà verso lo Stato socialista, di cui è cittadino, se Papa Paolo glielo ordinasse.

(Associated Press)

Il neo card. Zerba sostituito da un sacerdote cuneese

Mons. Violardo sarà il segretario della Congregazione dei Sacramenti

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 26 gennaio.

Un prelato piemontese è stato chiamato da Paolo VI a sostituire il neo cardinale piemontese Cesare Zerba nell'importante ufficio di segretario della Congregazione dei Sacramenti. Si tratta di mons. Giacomo Violardo, che fino ad oggi aveva svolto mansioni direttive nel Tribunale della Segnatura Apostolica.

Mons. Violardo è nato a Govone, presso Cuneo, il 10 maggio del 1898. Compiuti gli studi nel seminario di Alba e alla Consolata di Torino, si trasferì a Roma prima per seguirvi i corsi nell'ateneo lateranense e a Milano poi per frequentare l'università cattolica del Sacro Cuore. Fu ordinato sacerdote il 29 giugno del 1919 e da allora si dedicò all'insegnamento per otto anni. Dal 1928 al 1935 tenne la cattedra di teologia morale nel seminario regionale di Fano e l'anno successivo quella di diritto canonico all'Apollinare di Roma.

La carica di segretario della Congregazione dei Riti, lasciata da mons. Dante per il cardinalato, è stata affidata dal Papa al religioso francescano Ferdinando Antonelli, toscano, di 69 anni. A lui sono stati affiancati due sottosegretari: il P. Annibale Bugnini, della Congregazione della Missione, e mons. Amato Pietro Frutaz, un sacerdote della Valle d'Aosta. Nato a Torgnon presso Aosta il 28 agosto del 1907, fu ordinato sacerdote nel 1930, si laureò in archeologia nel 1936.

f. p.

Allievo ufficiale ucciso da meningite fulminante

Aveva 27 anni ed abitava a Modena - Frequentava la scuola d'artiglieria di Ascoli Piceno - Aperta un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente)
Ascoli Piceno, 26 gennaio

Un allievo ufficiale della scuola di artiglieria «E. Clementi» di Ascoli Piceno è deceduto nell'ospedale civile. Si tratta di Gianfranco Ferrari di 27 anni, da Modena, giunto nel capoluogo piceno soltanto l'8 gennaio scorso, che dopo pochi giorni aveva accusato una indisposizione per cui era stato ricoverato in infermeria.

Ieri le sue condizioni si aggravavano sensibilmente per cui si rendeva necessario il ricovero all'ospedale dove il Ferrari decedeva per meningite fulminante.

Oggi il giunto ad Ascoli un generale medico, mentre del caso s'interessa anche la procura della Repubblica. Il medico legale ha effettuato l'esame necroscopico per stabilire con esattezza la causa del decesso.

e. p.

Kruscev appena menzionato in una nuova «Storia dell'Urss»

Mosca, 26 gennaio.

Il ruolo di Kruscev è appena menzionato in una nuova «Storia dell'Urss» per gli studenti universitari, messa in vendita stamane nelle librerie di Mosca. Il libro porta la data di stampa del 3 dicembre 1964, appena sei settimane dopo la destituzione di Kruscev.

La «Storia dell'Urss», che copre il periodo 1917-1961, si limita a menzionare Kruscev come uno di coloro che ebbero responsabilità militari nel corso della seconda guerra mondiale, in qualità di componente del consiglio militare del fronte di Stalingrado nel luglio 1942; il volume ricorda poi che Kruscev fu primo segretario del partito nel 1953. Nessuna allusione all'azione svolta come capo del governo.

Muore fulminato in bagno da una scarica del «phon»

La vittima è un giapponese di 34 anni, direttore d'una casa di moda di Firenze - Trovato da un connazionale

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 26 gennaio.

Il cittadino giapponese Majima Hideyuki, di 34 anni, nato a Tokio, direttore della ditta di confezioni di alta moda «Lucrezia» di Firenze, è stato trovato morto nella vasca da bagno della sua abitazione di via San Felice a Ema 30.

L'Hideyuki dopo aver consumato una abbondante cena in compagnia di un connazionale, lo studente Suzuki Yasuo di 25 anni, che abita con lui, verso mezzanotte prima di coricarsi si recava nella stanza da bagno e si immergeva nella vasca mettendosi poi a leggere un libro. Probabilmente si è anche lavato i capelli e per asciugarli ha messo in funzione un «phon».

E' stato appunto il rumore del «phon» che ha destato verso le quattro del mattino lo studente. Costui alzatosi e recatosi nella stanza da bagno ha trovato l'Hideyuki immerso nella vasca, mentre il «phon» emettava scintille e il libro galleggiava sull'acqua.

Dato l'allarme è accorsa gente e si è constatato purtroppo che l'Hideyuki era già morto. Il corpo è stato trasportato all'Istituto di medicina legale per accertare la causa del decesso: tutto però lascia supporre che il giapponese sia stato folgorato da una scarica del «phon».

g. c.

S'uccide bruciando viva una ragazza vietnamita

Durante una manifestazione politica - Aveva 17 anni

Saigon, 26 gennaio.

Una studentessa vietnamita di 17 anni, si è ucciso dandosi fuoco alle vesti inzuppate di benzina, nel corso di una dimostrazione antigovernativa nella città costiera di Nha Trang, a circa 320 chilometri da Saigon.

Il gesto della giovanissima suicida, identificata per la studentessa Joang Thi Yen Phu, è stato talmente fulmineo da cogliere di sorpresa la stessa folla che ha assistito impotente alla sua morte. Yen Phu si è appartata in un angolo, si è seduta a terra e ha cosparso le sue vesti di benzina, appiccandovi il fuoco con calma. Una gigantesca fiammata ha avvolto in pochi secondi il suo corpo sotto gli occhi terrorizzati della folla.

Alle Assise di Cuneo l'assassinio della possidente

«Sono innocenti» sostengono i difensori dei 4 imputati per il delitto di Manta

L'avvocatessa Vigliani Campi e il suo collega Mazzola hanno contestato l'attendibilità delle confessioni di due degli accusati - Oggi le arringhe degli altri patroni della difesa - Domani, dopo eventuali repliche e controrepliche, la sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 26 gennaio.

Per la prima volta dall'inizio del processo, un'udienza per Bernardo Fino, Piero Isoardi, Domenico Locati e Lorenzo Oliviero, i quattro accusati dell'assassinio di Anna Daniele, è stata improntata alla speranza. Era di turno la difesa, oggi. E va detto subito che l'attacco alle posizioni dell'accusa è stato massiccio e metodico. Le arringhe della avvocatessa Romana Vigliani Campi, a difesa dei Locati, e dell'avv. Franco Mazzola, patrono dell'Isoardi e del Fino, hanno sviluppato un completo esame delle prove, degli indizi e, soprattutto, del metodo seguito dagli inquirenti per affidare i quattro imputati al giudizio della Corte d'Assise.

«Chi è Domenico Locati?», *si è chiesta, rivolta ai giurati, l'avvocatessa Vigliani Campi. Poi ha proseguito:* «E' un giovane che può dire di non avere mai avuto una madre. Se prima mostrò provato sdegno nel leggere ciò che sua madre riferì agli inquirenti, nel vedere il comportamento da lei tenuto dinanzi a questa Corte ho provato un gran senso di pietà. Margherita Vampa vi ha detto che pensò subito al un delitto scorgendo il figlio rientrare a casa alle 2 di notte turbato e forse ubriaco. Ma Domenico Locati non è un animale domestico. E' un animale selvatico, che alla sua tana torna quando vuole. Meditate attentamente sul penoso quadro di miseria morale e materiale, di ignoranza, di cattiveria, inconscia tracciato in quest'aula dalla sua maestra».

Il difensore ha sottoposto a un serrato attacco innanzitutto il comportamento degli inquirenti, i quali avrebbero speculato sull'astio della madre verso il figlio, e in secondo luogo la confessione del giovane imputato: «Quale valore probatorio — *ha affermato* — si può attribuire a una confessione giunta dopo estenuanti interrogatori, avvenuti per lo più nel cuore della notte e tali da fiaccare la resistenza del più navigato dei delinquenti? Altrettanto si può dire per la confessione dell'Isoardi, il quale in un primo tempo giunse persino ad accusare il fratellastro Spirito Garnero e l'amico Giuseppe Madala. Se questi due non avessero avuto degli alibi inattaccabili, oggi noi dovremmo forse giudicare due persone che sappiamo innocenti».

Ha quindi polemizzato anche sulla pretesa perfetta conoscenza del luogo del delitto da parte dei Locati, rilevata dalla polizia durante il sopralluogo a Manta, affermando che non si può sostenere solo per questo che Locati è un assassino, dal momento che tutti i particolari sulla casa della Daniele e sul crimine compiuto dagli assassini erano stati ampiamente descritti dai giornali. L'avvocatessa Vigliani Campi ha così concluso: «In questa vicenda non ci sono prove ma solo vaghi indizi, quali quelli offerti dalla teste Luigina Cabra, sballottata per due giorni in sala e dalla quale nulla si è ricavato. Gli indizi e le ombre che gravano sulla causa non convincono. Voi giurati dovete assolvere quelle quattro persone: non sono esse gli assassini di Manta».

Al termine, lo stesso P. M. dott. Squarotti, che ha sempre preso appunti, per cui è prevedibile una sua replica, si è congratulato con la giovane penalista torinese.

L'avv. Mazzola ha iniziato la sua arringa criticando le indagini svolte dalla polizia relativamente ai vari indizi emersi dopo il delitto e lasciati cadere dagli inquirenti dopo la confessione di Isoardi: il grido «Manno» udito dalla teste Niccolino, i furti di cui era stata vittima la Daniele, il ritrovamento della scatola con il filtro della maschera antigas. Quindi è passato ad esaminare le confessioni dell'Isoardi per rilevarne le contraddizioni, la discordanze più evidenti con le successive confessioni del Locati.

Il patrono ha posto l'accento sul fatto che l'Isoardi trascinato sul luogo del delitto dagli inquirenti e che quindi nessun valore di prova può essere riconosciuto al sopralluogo e al comportamento tenuto in quella sede dall'imputato. «Nei verbali della polizia — *ha detto l'avv. Mazzola* — si legge che l'Isoardi fu fermato il giorno dopo il delitto perché era sporco, mal vestito e con la barba lunga; e oltre tutto veniva descritto come dedito al bere e poco amante del lavoro. Ma noi sappiamo ben altro sul suo conto, e ce lo dice lo stesso perito psichiatra che, pur avendo riconosciuto Isoardi sano di mente, lo ha definito un disaffettivo e un apatico. Isoardi è un individuo che ha dichiarato al perito di non avere mai amato nessuno, neppure sua madre, che in carcere si trovava bene e che per essere felice gli bastava fare una partita a carte o leggere un fumetto. La confessione di un uomo che vive in completo letargo morale e spirituale non può essere creduta, essendo unicamente frutto di una suggestione».

Quanto al Fino, il patrono ha affermato che le dichiarazioni accusatorie della Cabra non sono attendibili poiché la teste, secondo il perito, è «una gracile di mente». Il fatto poi, provato dal teste Fraire, che il Fino la notte del delitto non era in possesso della sua motocicletta, starebbe a dimostrare l'impossibilità del viaggio da Vennasca a Manta, descritto nella confessione dei Locati.

Dopo avere sostenuto la mancanza di un movente da parte degli imputati, che non potevano sapere che la Daniele avesse incassato in quei giorni una forte somma dal taglio degli alberi, l'avv. Mazzola ha concluso: «Le lacune dell'istruttoria, gli indizi divergenti dell'azione degli imputati che non sono stati seguiti dagli inquirenti, i dubbi e le perplessità che gravano intorno alle deposizioni dei vicini della Daniele, che non possono non avere visto qualcosa, l'ordine che regnava nella stanza in cui sarebbe stato consumato il delitto, la non credibilità delle confessioni poi ritrattate, mi inducono a chiedervi la piena assoluzione di Fino e Isoardi».

Domani prenderanno la parola gli avv. Toselli per l'Oliviero, Guidetti Serra per il Locati, e Andreis per il Fino e l'Isoardi. Giovedì quindi, dopo eventuali repliche e controrepliche, si avrà la sentenza.

n. m.

L'avvocatessa Vigliani Campi parla in difesa dell'imputato Domenico Locati

Pacco col cadaverino di una neonata trovato in una scarpata ad Alessandria

Rinvenuto da un operaio che andava a raccogliere legna - Forse è stato gettato da un'auto in corsa - Nessuna traccia della snaturata madre

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 26 gennaio.

Il cadaverino di una neonata è stato rinvenuto stamane in una scarpata lungo la statale Padana Inferiore, a pochi chilometri da Alessandria. Con ogni probabilità è stato gettato da una madre snaturata che voleva disfarsi del frutto di un'illecita relazione. Del fatto si stanno interessando il sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola ed i carabinieri della Squadra di polizia giudiziaria.

Verso le 10 di stamane l'operaio Michele Aresca di 50 anni, abitante a Spinetta Marengo, si era recato lungo la scarpata del cavalcavia stradale di Spinetta per raccogliere legna. L'attenzione del manovale veniva attratta da un pacco coperto di rugiada. L'Aresca raccoglieva l'involto e lo apriva: dentro due sacchi di plastica e avvolto in alcuni asciugamani, si trovava il cadaverino di una neonata, una bimba di oltre quattro chili.

L'operaio dava l'allarme e sul posto si recavano i carabinieri ed il dott. Parola. Dopo un sopralluogo nella zona il cadaverino veniva trasportato al cimitero di Alessandria dove, nel pomeriggio, il prof. Griva dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Torino ha eseguito l'autopsia. Sull'esito della perizia il prof. Griva riferirà entro trenta giorni.

Dalle prime indicazioni fornite dall'autopsia sarebbe stato comunque possibile stabilire che la bimba, di pochi giorni, era nata viva. Il cadaverino non presentava alcuna lesione esterna, e quindi soltanto l'esame dei vari reperti prelevati dal perito settore potrà stabilire le cause del decesso.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, il pacco col corpicino della neonata deve essere rimasto nel punto dove è stato rinvenuto dal manovale parecchie ore, e pertanto dovrebbe essere stato gettato nella scarpata nella giornata di ieri. Quasi certamente chi si è voluto disfare del cadaverino ha gettato l'involto mentre transitava in auto lungo la strada, all'imbocco della salita che porta al cavalcavia di Spinetta. E' probabile che la madre che ha voluto disfarsi della sua creatura abbia avuto un complice.

Il compito dei carabinieri per giungere alla identificazione dei responsabili dell'infanticidio si presenta estremamente difficile, anche perché il pacco con la neonata potrebbe essere stato trasportato da un'altra provincia.

f. m.

Condannato in contumacia l'autore di «Vite vendute»

Tre mesi di carcere per non avere corrisposto gli alimenti alla moglie da cui è divorziato

Parigi, 26 gennaio.

Lo scrittore Georges Arnaud, autore di «Vite vendute», il romanzo dal quale Clouzot trasse il film «Le salaire de la peur», è stato condannato oggi in contumacia a tre mesi di reclusione. Egli è colpevole di non aver versato alla moglie, da cui è divorziato da tredici anni, gli alimenti stabiliti dalla legge.

Nessuno sa dire dove Arnaud si trovi attualmente. Tempo fa egli era stato segnalato in Algeria (durante la guerra di liberazione era stato un acceso sostenitore dell'Fln), ma sembra che abbia lasciato anche quel Paese in seguito ad un profondo contrasto con Ben Bella.

RM

IL DOLCE PURGANTE

A BASE DI FRUTTA

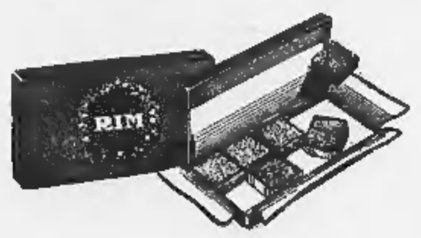
REGOLA L'INTESTINO

SENZA DARE DISTURBI

E' PREZIOSO

PER LA SALUTE

DI TUTTA LA FAMIGLIA



Nominate le giunte comunale e provinciale

La dc di Como s'accorda con il pli in Comune e con il psdi alla Provincia

La scorsa settimana la segreteria democristiana di Roma aveva fatto fallire la prima seduta del consiglio comunale per impedire l'alleanza con i liberali - Il tentativo non è riuscito - L'alleanza della dc con il psdi alla Provincia per permettere il centro-sinistra a Lecco e ad Erba

(Dal nostro corrispondente)
Como, 26 gennaio.

A Como è stato varato ieri sera un consiglio comunale formato da democristiani e liberali. Il sindaco avv. Gelpi alla seconda votazione è risultato confermato nella carica con 23 voti su 39 presenti; quindi sono stati eletti gli otto assessori: cinque democristiani e tre liberali (così com'era stato concordato in precedenza dalle segreterie dei due partiti).

Per arrivare a questo risultato ci sono voluti più di due mesi, perché dalla segreteria centrale della democrazia cristiana continuavano a pervenire esortazioni affinché anche a Como fosse costituita una giunta di centro-sinistra. L'intervento di Roma aveva provocato il rinvio della prima riunione del consiglio comunale, il 18 gennaio scorso. I democristiani comaschi, infatti, dopo una dichiarazione del capogruppo avv. Lanni, avevano abbandonato l'aula allo scopo di far mancare il numero legale e impedire la prosecuzione della seduta consiliare.

Il motivo era di vedere se si poteva costituire un centro-sinistra. Ma la sospensione di una settimana non ha mutato l'atteggiamento degli organi locali della dc, che ieri sera hanno dato vita, come si è detto, ad una giunta centrista.

Per l'Amministrazione provinciale, invece, la giunta è stata fatta tra democristiani e socialdemocratici. Qui i democristiani, che avevano ottenuto 16 seggi su 30, avrebbero potuto formare una giunta monocolore, oppure allearsi con il partito liberale o con il partito socialdemocratico. Anche in «Provincia» era possibile una coalizione di centro, tanto più che alla vigilia delle elezioni i candidati della sinistra democristiana, per protestare contro presunte influenze sulla segreteria provinciale del partito, che è scelbiana e fa capo all'ex ministro senatore Mario Martinelli, avevano rifiutato di presentarsi nei collegi loro assegnati, consentendo in tal modo alle correnti di centrismo popolare di avere completa libertà di azione.

Ora è accaduto che i sedici consiglieri provinciali, pur appartenendo nella quasi totalità alla corrente democristiana di centro, hanno preferito allearsi con i socialdemocratici anziché con il partito liberale. Ed anzi, per poter ottenere la collaborazione dei psdi, la segreteria provinciale della dc ha dovuto rompere alcune trattative già avviate con i liberali in importanti centri, quali Lecco ed Erba, dove infatti sono state realizzate amministrazioni comunali di centro-sinistra.

Come si vede, il panorama post-elettorale comasco non brilla certo per coerenza: la segreteria democristiana che, come abbiamo detto, è scelbiana, per non scontentare del tutto gli organi romani ha dato vita ad un'amministrazione di centro in Comune, e di centro-sinistra in Provincia, presieduta dal prof. Luraschi che ha lasciato la direzione della segreteria provinciale del partito da lui guidata fino a ieri.

l. p.

Chiesto lo scioglimento delle correnti nel psdi

L'appello è pubblicato su «La base socialdemocratica»

Roma, 26 gennaio.

Un appello per lo scioglimento delle correnti del psdi è pubblicato sul periodico «*La base socialdemocratica*». Il giornale esprime la posizione di una serie di mozioni locali che confluirono in prevalenza, nel corso dell'ultimo congresso, sulla lista della corrente di maggioranza e che solo in seguito raggiunsero un coordinamento intorno alla testata del nuovo periodico. I gruppi di cui «*Base socialdemocratica*» esprime l'opinione sono distribuiti nelle federazioni di Roma, Milano, Napoli, Gorizia, Belluno, Como, Cremona, Parma, Livorno, Pisa, Ancona, L'Aquila, Sassari, Cosenza e Agrigento.

Oltre allo scioglimento delle correnti, il documento di «*Base socialdemocratica*» chiede l'apertura del dibattito sui temi politici di attualità e la convocazione di un congresso nazionale del psdi, e propone la realizzazione di una «unità operativa» a tutti i livelli con il psi. Il documento sottolinea che «*le correnti vanno rivelando ogni giorno di più la precarietà delle posizioni precostituite che esse rappresentano, in relazione alle esigenze di uno moderno strutturo politico-organizzativo di partito*».

Per quanto riguarda l'unificazione socialista, rilevata «*l'attuale tendenza ad eludere il problema di fondo, attraverso l'esercizio di vaghe dichiarazioni individuali degli esponenti dei due partiti*», si afferma che la premessa necessaria per il processo di riunificazione è la realizzazione di un'unità operativa a tutti i livelli dei due partiti.

Il documento termina affermando che «*la definizione organica dell'azione governativa è resa ancora più improcrastinabile dall'evolversi della congiuntura economica*» e sottolinea, a questo riguardo, «*l'inefficacia degli schemi statizzatori e dirigistici che, in ultima analisi, ripropongono e inaspriscono le contraddizioni fondamentali del sistema capitalistico*».

Violenti scontri a Madrid tra 2000 operai e la polizia

Gli agenti hanno caricato i lavoratori che dimostravano per ottenere libertà sindacale

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 26 gennaio.

Duemila operai spagnoli si sono scontrati oggi con la polizia nel centro di Madrid, mentre tentavano di marciare verso la sede centrale dei sindacati ufficiali. Forti contingenti di polizia, dislocati attorno all'edificio già dalle prime ore del mattino, hanno caricato in forza i dimostranti colpendoli con gli sfollagente. Dopo numerose cariche e violenti scontri la dimostrazione è stata dispersa. Sono stati compiuti vari arresti.

E' la terza volta in due mesi che gli operai scendono in strada a Madrid e sfidano apertamente la polizia per una dimostrazione contro il blocco dei salari e l'aumento del costo della vita. In novembre alcune centinaia di metallurgici si erano scontrati con la forza pubblica dinanzi all'edificio della sede provinciale dei sindacati; quindici giorni or sono circa 4000 lavoratori della fabbrica di autocarri «Pegaso» erano scesi in piazza a chiedere miglioramenti salariali. La direzione della «Pegaso» aveva risposto con la serrata per due giorni e il licenziamento di 39 operai.

L'occasione per la manifestazione odierna è stata data dalla riunione del consiglio nazionale del sindacato degli edili, che raggruppa un milione circa di lavoratori in tutto il paese. I delegati, 500 in tutto, si sono radunati nella sede nazionale dei sindacati per discutere i problemi correnti. Tra la massa operaia di Madrid erano stati fatti circolare volantini clandestini, nei quali si affermava che i sindacati ufficiali non rappresentano gli operai ma sono al servizio della dittatura di Franco. «Occorre dimostrare — dicevano i manifestini — perché in quell'assemblea i lavoratori non sono rappresentati e pertanto molti dei nostri problemi non saranno neppure discussi».

a. p.

Un ex nazista dirigeva un cimitero di guerra Usa?

L'uomo, che si spacciava per americano, sarebbe stato un ufficiale di Hitler

Parigi, 26 gennaio.

Spacciandosi per un ex paracadutista americano, eroe pluridecorato della seconda guerra mondiale, un uomo che è stato probabilmente un ufficiale nazista era riuscito a farsi nominare custode-capo del cimitero militare americano di Saint-Laurente-sur-Mer, in Normandia.

Il truffatore, Marc V. Stempher, di 60 anni, che doveva essere insignito della «Legion d'Onore» in primavera, è attualmente in stato di arresto alla gendarmeria di Port-en-Bessin. Ma lo scandalo non sarebbe probabilmente scoppiato se egli, dopo essere stato licenziato dalle autorità americane, non avesse sparato contro due suoi ex dipendenti, i quali si opponevano a che, partendo, portasse con sé il mobilio dell'alloggio che gli era riservato.

Smascherato in seguito ad una lunga inchiesta provocata da una serie di contraddizioni nelle quali era caduto parlando del suo «glorioso» passato, Marc Stempher non ha ancora fornito la chiave del mistero della sua vita. Attualmente egli afferma di essere nato a Boston da madre tedesca e padre ignoto. In altre circostanze, aveva sostenuto sia di essere figlio di abitanti del Texas, sia di essere il pronipote di una indiana *Apache*.

A poco a poco, però, l'eco delle affermazioni di persone che ritenevano di averlo riconosciuto per un ufficiale tedesco trovatosi durante la guerra a Vierville, giunse alle autorità americane, che finirono tempo fa per aprire l'inchiesta. Doveva risultare che le origini tedesche di Marc Stempher sono incontestabili.

Nel corso degli interrogatori consecutivi al suo arresto, Stempher ha affermato fra l'altro che, nel 1942, era impiegato presso gli stabilimenti Lockhead, in California. Ora, nel 1947, egli fu decorato in Francia due volte per servizi resi alla Resistenza francese nel settembre 1942.

Fantoni recita con Doris Day

L'attore italiano, giunto da pochi giorni ad Hollywood, accanto all'attrice americana con la quale è protagonista del film «Non disturbate» (Telefoto A. P.)

La Cisl ha chiesto a Nenni un colloquio sugli statali

Dovrebbe essere discussa la riforma delle Ferrovie, Poste e Monopoli - Oggi il sindacato decide se sabato parteciperà allo sciopero dei postelegrafonici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

Un colloquio con il vicepresidente del Consiglio Nenni è stato chiesto oggi dal settore del pubblico impiego della Cisl. L'incontro dovrebbe verificare la volontà politica del governo di attuare nei tempi concordati il riordinamento strutturale, organizzativo e finanziario delle aziende autonome delle ferrovie, delle poste e dei monopoli, ed il riassetto normativo e retributivo dei dipendenti.

In una riunione, alla quale era presente il segretario confederale per il pubblico impiego, on. Armato, è stata esaminata oggi la situazione sindacale, sia in riferimento ai provvedimenti in elaborazione presso gli uffici del ministero per la riforma burocratica, sia alle discussioni in corso presso la presidenza del Consiglio per le aziende autonome.

E' stato anche approfondito l'esame del primo provvedimento di attuazione della legge delega sul conglobamento, e del documento predisposto dal ministero della riforma sul riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato. Il sindacato si è riservato di far conoscere il proprio pensiero, dopo un più ampio e particolareggiato esame, ed ha preso atto non soddisfazione che, presso l'Anas, la Commissione apposita ha completato il progetto di riforma dell'azienda e di riassetto delle carriere del personale.

Mentre per domani si attende una decisione del sindacato postelegrafonici della Cisl circa lo sciopero deciso per il 30 gennaio, il sindacato nazionale dei dipendenti dall'Ispettorato generale dell'aviazione civile, aderente alla stessa Confederazione, ha proclamato una astensione del personale dell'Ispettorato e delle direzioni di aeroporto civile, per la durata di 48 ore. La data di inizio della manifestazione sarà fissata nel corso di una riunione del Consiglio generale del sindacato, convocata a Roma per il 4 febbraio.

L'organizzazione reclama un efficiente ordinamento, che garantisca lo sviluppo delle carriere di tutte le categorie.

Il sottosegretario per l'industria Scarlato ha trattato oggi, con il presidente della Federazione gestori impianti stradali di carburante, dr. D'Andrea, i principali problemi della categoria; si è soffermato soprattutto sui motivi che hanno spinto i gestori ad annunciare uno sciopero dal 4 al 5 febbraio, con la conseguente sospensione della vendita di benzina. Il sottosegretario, in seguito a richiesta di mediazione da parte del governo, ha assicurato che seguirà le varie questioni con «la consueta attenzione» e svolgerà gli opportuni, possibili interventi.

g. f.

Una interrogazione al governo sulle «raccomandate» giacenti presso gli uffici delle Poste

Roma, 26 gennaio.

L'on. Brusasca (dc) ha rivolto un'interrogazione ai ministri delle Poste e Telecomunicazioni, del Tesoro e della Giustizia, «*per conoscere quali provvedimenti il governo intenda adottare per ridurre in questi giorni, ed impedire nel futuro, i gravi danni causati dalla giacenza negli uffici postali, a causa dello sciopero del personale, delle lettere raccomandate contenenti i valori usati normalmente per i pagamenti, specie dalle imprese industriali e commerciali. La tardata consegna di questi valori, ammontanti ormai a parecchi miliardi di lire, ha creato già gravi difficoltà a molti destinatari, alcuni dei quali sono minacciati dai protesti delle cambiali, che sono costretti a lasciare insolute per l'arresto dei loro mezzi di pagamento*».

Un minatore colto da collasso muore per strada all'alba

(Dal nostro corrispondente)
Perosa Argentina, 26 gennaio.

(c. f. m.) Un minatore della Talco Grafite Val Chisone è stato trovato morto per strada, poco prima delle cinque di stamane a duecento metri dalla sua casa. Si tratta di Luigi Ciot, di 52 anni, residente in frazione Comba Garino del comune di Perrero.

Questa mattina il Ciot, che è affetto da silicosi, doveva recarsi a Torino per una visita medica di controllo, ed aveva lasciato la sua abitazione verso le 4,30.

Verso le 5, Esther Ciot, di 32 anni, omonima ma non parente del minatore, percorrendo il sentiero, l'ha trovato steso a terra, già cadavere.

La morte doveva risalire a pochi minuti prima. I carabinieri di Perrero, avvertiti del fatto, si sono recati sul posto per le constatazioni di legge. Con ogni probabilità, il Ciot è stato colto da collasso.

Il paradossale caso sarà discusso in Cassazione

Per il rigore della legge un innocente dovrà scontare un delitto non commesso?

Il P. G. dichiara che non è possibile la revisione del processo per Salvatore Gallo - E' vero che non uccise il fratello (perché è vivo), ma lo ferì gravemente - Questo basterebbe per giustificare la condanna, anche se eccessiva - Secondo il magistrato unica soluzione sarebbe la grazia del Capo dello Stato - Il difensore obietta che la grazia è riservata ai colpevoli: mentre il Gallo non è reo di omicidio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

Soltanto un provvedimento di grazia del Capo dello Stato potrebbe evitare a Salvatore Gallo di essere nuovamente arrestato dopo avere scontato sette anni per un omicidio che non è stato commesso. E' questa la tesi del sostituto Procuratore generale della Cassazione; il magistrato ritiene che la vittima di un errore giudiziario, tra i più clamorosi e sconcertanti, debba attendere rinchiuso all'ergastolo che giuridicamente sia raggiunta la prova della sua innocenza.

Il contadino siciliano Salvatore Gallo venne condannato all'ergastolo perché ritenuto responsabile della morte di suo fratello Paolo che, invece, era fuggito rimanendo poi nascosto per sette anni nelle campagne di Ragusa lasciando credere a tutti d'essere stato ucciso.

«Sotto il profilo giuridico — sostiene il dott. *Luciano Bracci* — il problema non può essere risolto altrimenti dalla Magistratura. Salvatore Gallo non ha infatti diritto alla revisione del processo che viene concessa, secondo il codice, unicamente in due casi: quando il condannato riesca a dimostrare, attraverso nuovi elementi mai presi in esame, che non abbia commesso il fatto o che il fatto attribuitogli non sussista. Nel caso specifico, sappure è vero che Salvatore Gallo non ha ucciso suo fratello e quindi non è responsabile di omicidio, è altrettanto vero che egli si è reso colpevole di lesioni o di tentato omicidio perché Paolo Gallo venne aggredito e ferito gravemente prima di fuggire e di nascondersi per sette anni. Questo significa che Salvatore non potrà dimostrare mai di essere completamente estraneo all'episodio e di conseguenza non ha diritto alla revisione di una condanna diventata definitiva».

A conclusione del suo ragionamento il magistrato ha chiesto che la Cassazione nel respingere la istanza perché sia annullata la sentenza di condanna all'ergastolo disponga l'arresto di Salvatore Gallo il quale dovrebbe così continuare a scontare una pena per un delitto non commesso.

Il difensore di Salvatore Gallo, l'avv. Filippo Ungaro, ha osservato che «la grazia del Capo dello Stato viene concessa ai colpevoli ed in questo caso non esiste un colpevole da perdonare, ma un innocente al quale per un errore è stata inflitta una pena che non meritava. E' chiaro che, in tali condizioni, non è giusto né chiedere la grazia, né accettarla». *L'avv. Ungaro ha aggiunto che* «la tesi, sostenuta dal Procuratore generale è la conseguenza di una rigida interpretazione di una errata formulazione legislativa che i giudici della Corte Suprema dovrebbero applicare invece secondo la logica, secondo il buon senso, secondo un principio di giustizia sostanziale».

Il problema che la Cassazione prenderà in esame nell'udienza del 17 marzo prossimo e che si presenta in termini assolutamente paradossali ebbe origine il 6 ottobre 1954 allorché si accertò che dalla sua abitazione ad Avola, un paesino in provincia di Siracusa, era scomparso un contadino, Paolo Gallo. I sospetti caddero sul fratello Salvatore dal quale era diviso da un rancore profondo e sul nipote Sebastiano che vennero condannati nel dicembre '58 dalla Corte d'Assise di Siracusa: il primo all'ergastolo, il secondo a 14 anni di reclusione.

I due si erano difesi entrambi sostenendo di non sapere nulla del loro rispettivo fratello e zio: ma furono ritenuti colpevoli di omicidio. Due testimoni cercarono di spiegare ai giudici che Paolo Gallo era soltanto fuggito avendolo incontrato in una campagna vicina: furono incriminati per aver detto il falso e vennero rilasciati soltanto quando ritrattarono la loro precedente dichiarazione.

Nel marzo 1958 la Corte d'Assise d'Appello di Catania prosciolse Sebastiano Gallo per insufficienza di prove, ma confermò, invece, la condanna all'ergastolo di Salvatore Gallo. Nel maggio 1960 questa condanna diventò definitiva in Cassazione e Salvatore Gallo fu trasferito al penitenziario di Ventotene.

Trascorsero diciassette mesi; poi nell'ottobre 1961 i carabinieri di Ragusa furono avvertiti che Paolo Gallo era vivo e che alloggiava in un casolare dove, senza ricorrere a molti espedienti, aveva abitato per sette anni. La prima immediata conseguenza di questo ritrovamento fu la liberazione di Salvatore Gallo dall'ergastolo. In attesa di risolvere giuridicamente la sua situazione gli venne concessa dalla Corte Suprema la libertà provvisoria.

Il fratello Paolo fu arrestato per calunnia perché con il suo comportamento aveva provocato la condanna di un innocente. Nel dicembre 1962 il tribunale assolse Paolo Gallo che spiegò ai giudici di essere stato aggredito la mattina del 6 ottobre 1954, di essere stato stordito a colpi di pietra, di essere rimasto svenuto per qualche ora e di essere fuggito convinto che gli aggressori erano stati suo fratello Salvatore e suo nipote Sebastiano.

Guido Guidi

Salvatore Gallo ha fiducia nel verdetto della Cassazione

(Dal nostro corrispondente)
Siracusa, 26 gennaio.

(m.) Enorme impressione ha suscitato in tutta la provincia siracusana e in quella di Ragusa il caso dell'ex ergastolano Salvatore Gallo, tornato alla ribalta per via della recente requisitoria formulata dal Sostituto Procuratore Generale Luciano Bracci. Infatti Salvatore Gallo sarà nuovamente incriminato, su ordine della Suprema Corte, per subire un ultimo processo.

Come è noto Salvatore Gallo, dopo essere stato condannato all'ergastolo sotto l'accusa d'aver ucciso il fratello Paolo, venne posto in libertà provvisoria quando si scoprì che il congiunto, dato per morto, era invece vivo. Fu un giornalista a fornire ai carabinieri il bandolo della grottesca matassa. L'arresto di Paolo Gallo, subito chiamato il «morto vivo», fece esplodere clamoroso il caso del fratello Salvatore che languiva nel penitenziario di Ventotene. La macchina della giustizia si mise in moto e l'ergastolano innocente venne rimesso in libertà provvisoria.

Salvatore Gallo vive in frazione denominata Testa dell'Acqua, in provincia di Siracusa, coltivando un suo piccolo podere, aiutato dalla seconda moglie, una calabrese che sposò alcuni mesi dopo la sua clamorosa scarcerazione. Siamo andati a trovarlo, nel primo pomeriggio, Salvatore Gallo nella sua casa di campagna. L'ex ergastolano è l'ombra di se stesso. Il suo corpo è stanco per le dure fatiche della campagna avversa, che egli si ostina a disodare alla maniera ancora primordiale. Egli, tuttavia, malgrado le tristi vicende subite, è sicuro che la Cassazione lo riconoscerà innocente e gli ridarà la libertà per sempre. Il fratello Paolo vive ora a Palazzola Acreide, un comune della provincia di Siracusa, facendo il piccolo agricoltore.

Direttore di banca del Saluzzese aggredito da due banditi armati

E' il responsabile della filiale di Envie della Cassa di Risparmio - Sorpreso mentre rientrava a casa di notte e colpito al viso con il calcio di un fucile - E' riuscito a mettere in fuga i malviventi - Forse volevano rubargli le chiavi dell'ufficio

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 26 gennaio.

Il rag. Chiaffredo Civallero, di 26 anni, responsabile della filiale di Envie della Cassa di Risparmio di Saluzzo, è stato aggredito e percosso ieri sera da due sconosciuti che, evidentemente, intendevano sfilargli di tasca le chiavi di cassa e quelle dell'ufficio. La pronta, energica reazione del giovane impiegato, è valsa a mettere in fuga i due malviventi.

Il rag. Chiaffredo Civallero, aggredito a Saluzzo

Il rag. Civallero alle 18,30 di ieri pomeriggio aveva chiuso la banca, era salito sulla sua «utilitaria» allontanandosi dal paese. Alle 20 era di ritorno. Era stato poco prima a far visita alla madre Maria e al fratello maggiore Giacomo, che abitano alla frazione Oca di Envie, ed aveva cenato in loro compagnia. Pochi minuti dopo le 20, il Civallero stava chiudendo la porta d'ingresso del suo «garage» privato, quando due individui gli saltavano addosso. Uno dei due, magro, alto, vestito di scuro, lo colpiva al viso col calcio di un fucile; l'altro, più basso di statura, pure vestito di scuro e come il primo di giovane età, cercava di immobilizzarlo. Era armato di una pistola a tamburo.

Il Civallero, menando calci e pugni e invocando aiuto a gran voce, riusciva a liberarsi e a darsi alla fuga. Era ferito in faccia e graffiato alla mano sinistra. Anche i malviventi fuggivano attraverso i campi. Il tutto era durato forse pochi secondi.

Alle grida del Civallero, si era affacciata alla finestra di casa la signora Maria Salvai in Buzzi, 36 anni. La donna, unica testimone, ha scorto i due aggressori darsi alla fuga. Il Civallero ha denunciato il fatto ai carabinieri, che stanno svolgendo indagini, ma finora non si hanno tracce dei giovani malviventi.

Se il «colpo» fosse riuscito, gli aggressori avrebbero forse potuto agire indisturbati nell'alloggio dell'impiegato, ma in banca si sarebbero trovati di fronte a una cassaforte murata, con una serratura a combinazione.

v. i.

Fermato anche il terzo complice del furto dei gioielli ad Alba

Sono tre giovani genovesi di 24, 23 e 16 anni - Avrebbero consegnato i preziosi, del valore di 50 milioni, ad un loro conoscente - Indagini per recuperare la refurtiva

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 gennaio.

Gli autori del furto di gioielli per un valore di 50 milioni avvenuto martedì scorso ad Alba sono stati identificati e denunciati dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Genova. Due di essi, l'autista Luigi Costa di 23 anni e G. O. di 16 anni erano stati fermati ieri, mentre il terzo, il meccanico Domenico Sobrero di 24 anni, è stato rintracciato oggi verso mezzogiorno.

I tre, che abitano a Genova Bolzaneto, hanno confessato di essere stati gli autori del furto del campionario al rappresentante livornese Ferdinando Farao e di avere consegnato la refurtiva a un loro conoscente, certo «Pino», perché la vendesse. Hanno dichiarato inoltre che «Pino» frequenta di solito due località della Riviera, Sori e Arenzano.

I tre hanno confessato di aver fatto il «colpo» martedì scorso quando il signor Farao lasciò incustodita la propria auto in una via di Alba con sopra il campionario di gioielli. Il Costa ed il sedicenne rubarono l'auto con l'intenzione di raggiungere Acqui. Il terzo, il Sobrero, al volante di una vettura noleggiata a Genova, li seguì.

Il furto era stato notato dal signor Bruno Carbone il quale non ha esitato a inseguire i ladri credendo trattarsi di uno dei frequenti furti di auto senza sospettare che la macchina contenesse il prezioso campionario. Desistette dall'inseguimento quando s'accorse che i ladri erano in tre e che non avrebbe potuto affrontarli.

I tre giovani appena fermati negarono ogni addebito, poi erano costretti a confessare in quanto avevano dato le loro generalità al noleggiatore che aveva prestato loro l'auto. Al momento del fermo il Costa e il Sobrero erano armati di pistola mentre il sedicenne aveva in tasca alcuni arnesi da scasso. I tre sono stati rilasciati per trascorsa flagranza e denunciati a piede libero per furto con scasso, possesso di armi e arnesi atti allo scasso. Alcune battute dei carabinieri nelle due cittadine in provincia di Genova per rintracciare il non meglio identificato «Pino», non hanno dato finora alcun esito.

c. m.

CRONACHE DEI LIBRI

Le prospettive della critica dantesca nel settimo centenario

Un secolo di studi su Dante

Nel 1865 le migliori ricerche filologiche sul "profeta dell'Italia" erano opera di stranieri - Un esemplare lavoro critico incominciò alla fine del secolo - Le celebrazioni del 1921 diedero due opere di grande importanza: «Tutto Dante» in un volume e la "lettura critica" di Benedetto Croce - La Società Dantesca completerà l'edizione nazionale

Con questo articolo inizia la collaborazione a "La Stampa" Francesco Mazzoni, incaricato dell'insegnamento di filologia dantesca presso la Facoltà di lettere dell'Università di Firenze. La cattedra, istituita nel 1963, è unica in Italia.

Nulla più d'una ricorrenza centenaria induce la critica al bilanci. Viene spontaneo fare il punto: risalendo alle origini e guardando al passato, e insieme considerando quel che ancor resta da fare. Gli esempi di Michelangiolo e Galileo sono immediatamente attuali; ma quando si tratti, come al presente, di un centenario (il VII dalla nascita) del nostro maggior poeta, non è deformazione professionale ritenere che tale bilancio (anche solo guardando agli ultimi cent'anni) implicherebbe ripensare non soltanto un capitolo della nostra storia letteraria, ma un ben più intricato articolarsi di storia nazionale e civile: ché per tutto l'Ottocento, e fino alla conclusione del nostro imminente Risorgimento (dico la guerra 1915-1918), Dante fu soprattutto sentito come il profeta e il vate della patria italiana: auspici Ugo Foscolo, Giuseppe Mazzini, Vincenzo Gioberti.

E neppur basterebbe: la cosiddetta «fortuna» dell'Alighieri, sin dall'età romantica, non è più soltanto italiana, ma sicuramente, vivacemente europea (si pensi agli studi di Antoine Frédéric Ozanam in terra di Francia o alle *Lezioni Berlinesi* di A. W. Schlegel in Germania) e anche anglosassone e americana: sicché il bilancio dovrebbe caso mai intitolarsi, più o meno, «cent'anni di studi danteschi nel mondo»: tema la cui vastità e ambizione emergono dal medesimo assunto. Converrà dunque ridurre l'analisi a due soli settori, in ogni caso esemplari: gli studi sul testo delle opere di Dante, gli sforzi per una più larga comprensione della poesia dantesca. E daremo anche uno sguardo verso gl'impegni futuri.

* *

Proprio da Torino, or è più di cent'anni, fu lanciata da Francesco Selmi la proposta di un'edizione nazionale delle opere di Dante, curata da insigni studiosi (si veda la «*Rivista contemporanea*» dell'aprile e luglio 1861); pochi mesi prima, nel novembre 1860, un altro Manifesto per una edizione nazionale dantesca era stato diffuso in Firenze da una commissione che aveva segretari Paolo Emiliani Giudici e Carlo Lorenzini (il futuro autore di *Pinocchio*).

La proposta torinese aveva una qualche scientificità; quella fiorentina, irrilevante su quel piano, mirava ad una pubblicazione di lusso, in sei grandi volumi per finanziare l'erezione di un nuovo Pantheon in piazza della Signoria, con le statue dei grandi italiani: Dante per corifèo. La cosa, per fortuna, cadde da sé; l'idea del Selmi fu invece ripresa da Luigi Carlo Farini e poi da Terenzio Mamiani, ministro dell'Istruzione: per le illustrazioni si ricorse a Francesco Scaramuzza, autore della *Sala Dante* nella Biblioteca Palatina parmense, e la direzione scientifica fu affidata al modenese Marco Antonio Parenti, cui non bastò la vita per avviare i lavori.

Mancò così, nel primo centenario celebrato con solennità in Firenze capitale d'Italia, un'edizione dantesca curata da filologi italiani che proseguisse sulla strada magistralmente segnata (pur con tutti i suoi limiti) nel 1862 da Carl Witte, con la sua monumentale edizione berlinese della *Commedia*, e inserisse la nostra cultura nel vigoroso movimento di studi filologici rampollati per tutta Europa, alla metà del secolo, dal ferace ceppo del metodo propugnato da Karl Lachmann. L'Italia rimase indietro; non stupisce quindi che i contributi più saldi, dopo quelli wittiani, siano ancora, per qualche anno, stranieri: come quelli dell'inglese Edward Moore (1889).

Ma ben presto avvenne un potente recupero, all'atto dell'innesto della filologia lachmanniana sui positivismo dei cultori del «metodo storico». Se l'edizione della *Vita Nuova* curata nel 1872 da Carducci, D'Ancona, Rajna, rimase forzatamente un tentativo, dopo la fondazione (nel 1888) della Società Dantesca Italiana, ecco che nel 1896 apparve il *De vulgari Eloquentia* per le cure di Pio Rajna, monumento di sapienza filologica e critica, seguito nel 1907 dalla *Vita Nuova* curata da Michele Barbi: degnissimo discepolo del Rajna, e lui stesso maestro alla rinnovata filologia italiana (rammentiamo gli esemplari *Studi sul canzoniere di Dante*, del 1915).

E sempre alla Società Dantesca dobbiamo quella che fino ad oggi è la «vulgata» delle opere: l'edizione in un volume uscita pel centenario del 1921, ristampata nel 1960. Nonostante il grave ritardo sui primitivi progetti (dovuto soprattutto alla guerra) nel 1921 l'Italia pagava in buona moneta il suo debito nei confronti del testo; e riprendeva giustamente il competente ruolo negli studi danteschi (fino a quell'anno andava per la maggiore il «tutto Dante» di Oxford, curato a più riprese dal Moore). Sicuro pegno della continuazione dell'impresa (che avrebbe subito ulteriori ritardi pel sopraggiungere dell'ultima guerra), la seconda edizione rinnovata e ampliata della *Vita Nuova*: cui il Barbi attese nel 1932, avviando contemporaneamente una collana di opere dantesche tradotte e commentate, pubblicata dal Le Monnier.

* *

Ma il centenario del 1921 non è memorando solo pel volume, ben agguerrito sul piano filologico, di tutte le opere: vide la luce in quell'anno *La poesia di Dante* di Benedetto Croce, che avrebbe improntato di sé, per decenni, un amplissimo filone del nostro dantismo.

Attorno la metà dell'Ottocento, questo era impegnato o nell'interpretazione allegorizzante o nell'indagine meramente storica o nel commento retorico-grammaticale; e toccò a Francesco De Sanctis sgombrare il campo, per leggere Dante in un modo nuovo: attento da un lato al «mondo intenzionale» del poeta, dall'altro alle resultanze dell'arte, colta in una analisi finissima anche se troppo spesso imbevuta di psicologismo romantico. Col positivismo, prevalse nel dantismo accademico l'indagine storica ed erudita (si pensi al filone che dal volume miscellaneo *Dante e il suo secolo*, Firenze 1865, va fino ai «*Giornale Storico*» e al «*Bullettino*» della Società Dantesca), anche se non mancavano le «illuminazioni» desanctisiane di un ingegno grande come Ernesto Giacomo Parodi o i tentativi di mettere a fuoco la spiritualità dantesca compiuti da Giovanni Pascoli.

Parve al Croce fosse giunto il momento di spezzare, quasi di forza, quel lento processo di storicizzazione del pensiero, dell'arte, della cultura dantesca cui non fosse altro mirava, giorno dopo giorno, la scuola fiorentina (si pensi agli «*Studi Danteschi*» del Barbi, fondati nel 1920); e la sua lettura del poema, condotta senza «preoccupazioni estranee» rispetto a una lettura lirica della poesia, trascurò di proposito non solo le indagini sterilmente erudite, ma anche ogni ricerca d'ordine storico-culturale che pur mirasse a meglio comprendere il «mondo intenzionale» del poeta.

L'influsso determinante del Croce sulla cultura italiana del nostro secolo condizionò anche gli studi danteschi e fu così che, nonostante le resistenze di studiosi quali il Barbi, Umberto Cosmo, Luigi Pietrobono o le istanze per una nuova e più complessa storicizzazione sentite da Mario Casella, Alfredo Schiaffini, Natalino Sapegno, Mario Fubini, e poi da Mario Apollonio e Giovanni Getto (per non parlare dell'alta esegesi filologica di Gianfranco Contini o della equilibratissima critica di Lanfranco Caretti, la maggior parte della produzione italiana si compiaceva in elaborazioni e variazioni intonate alla metodologia crociana, sempre meno impegnate a un recupero in sede storica della genuina fisionomia del poeta.

Eppure un esempio delle concrete possibilità di ricerca era offerto, in quegli anni, dagli studi sul pensiero dantesco di Bruno Nardi; che affiancavano degnamente le magistrali precisazioni su Dante filosofo di Etienne Gilson. E proprio all'estero vediamo aprirsi e dilatarsi, negli ultimi quattro decenni, le prospettive della dantologia: si pensi alle nuove dimensioni critiche offerte da Erich Auerbach, Leo Spitzer, Ernst Robert Curtius, Thomas S. Eliot, Charles Singleton.

Sono ingegni diversi, tesi a diverse ricerche e formulazioni (dalla stilistica letteraria alla storia della cultura, da un ripensamento sincronico della poesia ad una rinnovata attenzione per il problema dell'allegoria e delle fonti), ma tutti accomunati da un implicito od esplicito distacco dalle prospettive crociane, nel proposito di riconquistare una caratterizzazione storicamente aperta verso la cultura medievale, verso la problematica negletta da gran parte del dantismo nostrano, che solo di recente si è accorto di quanto avveniva fuori d'Italia (si pensi che Auerbach è stato tradotto fra il 1956 e il 1963, e che i saggi danteschi del Curtius non hanno traduzione italiana).

* *

Da queste considerazioni ci sembra emergano evidenti i compiti del dantismo italiano avvenire: completare da un lato quell'edizione nazionale delle opere attesa dagli studiosi di tutto il mondo (compito istitutivo della Società Dantesca che terrà fede, e partire da quest'anno centenario e nei successivi, all'impegno assunto verso la cultura mondiale); dall'altro, superare posizioni ormai criticamente improduttive, e dilatare i propri orizzonti, affrontando un piano concreto di ricerche che portino ad inserire con sicura visione storica Dante e l'opera sua nella tradizione culturale, poetica e retorica propria all'Europa mediolatina e romanza.

Riconquista, insomma, e riconoscimento di una grandezza e di una dimensione che, come non fu mai in senso angusto municipale, così non può essere considerata unicamente italiana o ancor peggio commisurata solo a se stessa, fuori da ogni parametro storico: è l'interiore profilo della medesima arte dantesca, dalle giovanili esperienze stilnovistiche alla ben più ampia prospettiva universalistica della *Monarchia* e della *Commedia*, che impone di guardar oggi all'Alighieri come ad una delle massime figure della poesia mondiale, da non costringere in formule limitative, pur quando ne riconoscano il carattere unico nell'ambito della tradizione letteraria italiana.

Francesco Mazzoni

La fantascienza conquista i russi

Ma non esclude la popolarità dei classici e l'entusiasmo per le opere dei nuovi poeti - La «caccia» agli autori occidentali

Mosca, gennaio.

Il piccolo commercio ambulante di libri è una caratteristica delle mattinate domenicali a Mosca. Lo smercio del romanzo o della raccolta di poesie introvabili nelle librerie, è rapidissimo: si tratti di un vecchio Hemingway o dell'ultimo Evtuscenko, i pochi volumi agualciti spariscono rapidamente nelle tasche della gente, strappati quasi dalle mani del venditore. Questi, di solito, ha la licenza di commercio; ma ci si imbatte anche nel rivendugliolo clandestino, che offre il raro Baudelaire ed il prezioso Joyce col fare circospetto del trafficante di stampe erotiche.

La fame di cultura dei russi può assumere, di fronte alle manifestazioni più genuine, carattere di feticismo quasi fanatico. La «Giornata della poesia» ha visto anche quest'anno folle di giovani elettrizzati attorno ai posti «d'avanguardia», che declamavano le loro liriche in piedi sui tavoli delle librerie. Una discussione letteraria alla «Sala Ciaikowski» può richiamare più gente che un incontro di calcio. Le biblioteche restano aperte fino alle 9 di sera; la produzione di libri ha raggiunto lo stupefacente milardo e duecento milioni di volumi!

Le librerie di Mosca sono vaste, la quantità di carta stampata impressionante. I prezzi irrisori. Per un certo gusto la scelta è davvero cospicua. L'imbarazzo comincia quando si tratta di trovare letture amene, che non siano i romanzi del realismo socialista. Capita anche di scoprire fra i tanti libri qualche traduzione di opere straniere, di Graham Greene, Moravia, Osborne, Sartre; ma bisogna affidarsi alla fortuna che, appena si spande la voce, le rare edizioni spariscono nello spazio di poche ore.

I russi non hanno potuto ancora scoprire Proust e Kafka, Faulkner e Joyce. Lo stesso Dostojewski, dopo l'ostracismo stalliniano, non ha ancora riacquistato pieno diritto di cittadinanza. Nel gran vuoto culturale lasciato da coloro che vollero «*disseppellire l'uomo da ogni perchè bruciante*», per dirla con Evtuscenko, sono ancora poche le possibilità di evasione. Resta per la massa la voce dei classici russi, qualche opera contemporanea più vicina ai bisogni dell'uomo moderno, e pochi diversivi di nessuna pretesa che tuttavia possono offrire qualche spunto di riflessione.

L'enorme fortuna dei romanzi di fantascienza nelle librerie di Mosca è fra i fenomeni che colpiscono di più l'osservatore in cerca di dati di costume. In pochi altri paesi, forse, il successo della fantascienza offre come qui le proporzioni di un fenomeno di massa. Prendiamo il caso di I. Mironov, uno fra i più popolari scrittori di *nauchaia fantastika*: il suo ultimo romanzo, *Viteggiatore in due*, racconta la vicenda d'uno scienziato del Duemila che inventa ingegnose macchine capaci di assoggettare l'umanità. Fra le altre cose lo scienziato ha costruito un grande occhio «umano» capace di sorvegliare i suoi studenti durante gli esami. Il diabolico occhio si rivela all'altezza del compito: fin quando però un accorto studente non gli diffonde la vista facendolo lagrimare con l'ausilio di una grossa cipolla. E' una storia in chiave umoristica, carica tuttavia di significati. Ricorda un po' l'occhio del «grande fratello» che nella fosca fantasia di Orwell sorveglia l'umanità del 1984.

La società del futuro, troppo perfetta per apparire ancora umana, serve anche di sfondo ad un racconto di Gennay Gor, un romanziere sovietico passato anch'egli alla fantascienza. Il personaggio principale del racconto è Larvef, uomo d'un altro pianeta capitato sulla nostra Terra alcuni secoli fa. Ebbene, alla società troppo evoluta del suo pianeta, Larvef preferisce la rozza umanità terrestre, con le sue imperfezioni e la sua ignoranza.

Larvef somiglia molto al protagonista della *Cimice* di Majakowski, che dopo un letargo di secoli si ritrova con un profondo disagio fra un'umanità pulita e virtuosa, ma senza vodka, senza balalaika e senza insetti; e che si rallegra infine alla scoperta di una cimice. Larvef poi si occupa anche di questioni filosofiche e metafisiche e cerca di penetrare con le sue rudimentali riflessioni il mistero del tempo, dello spazio e dello spirito: pensieri poco consueti, oltre tutto, per una generazione di uomini che dovrebbe pensare secondo gli schemi più semplicistici del materialismo marxista.

A che cosa servirebbe, del resto, la immortalità dello spirito? Per appagare queste curiosità Parnov e Izmiziev, autori di un altro romanzo, hanno tentato di spiegare con i paradossi della fantascienza che l'immortalità sarebbe inutile, anzi perniciosa al genere umano. Lo comprovano le vicende del loro eroe, Boris Riavin, che dopo essersi iniettato una sostanza capace di conservare le cellule dell'organismo per un tempo indefinito, cade in una specie di letargo pieno di sogni e di immagini del passato. Il protagonista perde ogni volontà di lotta e stimolo di conservazione. Vive, sì, ma in uno stato quasi vegetale, perché non ha più problemi né bisogni. Il valore e la forza dell'uomo è quindi nei suoi limiti. Ma c'era bisogno di spiegarlo? Il romanzo, apparso nelle librerie di Mosca sotto il titolo «*La ribellione dei trenta trilioni di cellule*», è andato esaurito in poche ore.

La fantascienza non ha pretese intellettuali, ma riesce ad esprimere pensieri, paure e aspirazioni confuse, che sono comuni a tutti gli uomini del tempo nostro.

Massimo Conti

Le liriche di Eugenio Montale hanno vinto la prova del tempo

Gobetti quarant'anni fa pubblicava la prima edizione di «Ossi di seppia»

Eugenio Montale quando scrisse «Ossi di seppia»

Con una edizione per bibliofili, stampata nel torchio a mano dell'Officina Bodoni di Verona in centocinquanta esemplari, Giovanni Mardersteig ha voluto ricordare i quarant'anni degli Ossi di seppia di Eugenio Montale. Caratteri speciali, carta a tino, dorso in pergamena, tagli dorati: quanto diverso, il volume di grande formato, dal libretto disadorno, con la copertina gialllina su cui spiccava il titolo singolare, apparso sulla fine di giugno del '25! Le liriche in esso comprese, dichiara un'avvertenza dell'ultimo editore, scritte tra il 1916 e il 1924, sono una ristampa dell'edizione gobettiana del 1925.

Gli Ossi sono dunque ormai prossimi ai cinquant'anni; molti, in qualsiasi tempo, per un libro di poesia, moltissimi in un secolo crosivo come il nostro. Il libro, tuttavia, con l'età, sembra solo avere guadagnato. Se la saldezza della sua struttura è rimasta intatta, maggiore evidenza hanno assunto, nella raggiunta limpidezza, le sue profondità. Due generazioni, ormai, conoscono a memoria buona parte di queste liriche; ed di esse ha educato la propria sensibilità chiunque, negli ultimi decenni, ha fatto esercizio o professione di poesia. Ma non basta. Bisogna dire che gli Ossi, insieme con il loro complemento, Le Occasioni, hanno aiutato a vivere negli anni della sopraffazione.

Forse non si è ancora dato il rilievo che conviene a questo aspetto dell'azione esercitata dalla poesia di Montale, alla sua funzione civile; non si è considerato abbastanza l'ambiente della formazione e dell'esordio del poeta, decisivo in tal senso. Nessuno ha rilevato, per esempio, come Montale, dalla sua Genova, si orientasse spontaneamente verso Torino, per ragioni in parte di carattere ambientale, ma in parte dovute a libera determinazione; al punto che gli Ossi di seppia si possono considerare, per più di un aspetto, un libro torinese. Torinese è la storia delle loro edizioni; che qui rievoco brevemente, sulla scorta di documenti inediti.

Montale stampò poesie per la prima volta a ventisei anni, nei numeri di giugno e di agosto-settembre 1922 della rivista Primo Tempo, *pubblicata a Torino da U. Debenedetti, M. Gromo, Emanuele F. Sacerdote, S. Solmi. L'iniziativa era venuta da Solmi, allora residente a Torino, già commilitone di Montale al corso allievi-ufficiali di Parma; e Solmi, Montale chiese consiglio un paio d'anni dopo, quando decise di pubblicare in volume le liriche che era venuto scrivendo dal '15 in avanti. L'amico, in una lettera del 1° maggio 1924, suggerisce il nome di Gobetti, offrendosi di presentare il manoscritto.*

Montale è d'accordo. Solmi parla con Gobetti, che si dice interessato alla stampa; il manoscritto viene però consegnato, mesi dopo, da C. V. Lodovici, amico sia di Montale, sia di Gobetti. Il 4 agosto del '24 il direttore della Rivoluzione Liberale indirizza una cartolina a Genova:

Caro Montale,
le sue poesie mi piacciono. Purtroppo però l'esperienza di altri versi mi dice che per un volume di eccezione e di gusto come il mio c'è in Italia uno scarso pubblico.

Mandando ai suoi amici liste di prenotazione creda che si arriverebbe a qualche risultato?

Io veramente terrei a concludere.

Cordiali saluti.
Piero Gobetti

Cerchiamo di vederci a Genova o a Torino.

Il poeta risponde da Monterosso, a giro di posta. Il 12 dello stesso mese Gobetti gli indirizza un'altra cartolina, invitandolo a conservare al libro un sapore d'inedito e perciò a non pubblicarlo troppo prima. In settembre o ottobre Montale si reca a Torino, incontra Gobetti nella sua abitazione di via Fabro e prende accordi definitivi. Il 4 dicembre l'editore scrive, insistendo nel suo «sistema di vendita minima mediante prenotazione. I libri che raggiungono a questa prova possono andare anche al pubblico. Se lo anticipo la somma totale dei libri che stampo, senza più curarmene sino al termine dell'anno, quando i libri mi dànno, o non mi dànno, i conti, dopo tre mesi non posso più stampare libri».

E il 13 gennaio del 1925, nell'approvare il titolo Ossi di seppia, *precisa: «...il volume costerà sulle 12 o 13 lire, forse più. Occorrerebbero non meno di duecento prenotazioni a 8 lire, sperando che qualche copia si venda poi...». Il 31 dello stesso mese i due giovani (Montale ha cinque anni più di Gobetti) s'incontrano nella redazione del Lavoro, quotidiano di Genova. In marzo, il poeta manda la lista delle prenotazioni: con fatica è riuscito a mettere insieme venticinque nomi, compreso il proprio. Gobetti chiede il manoscritto definitivo se vuol che si cerchi entro il mese (cartolina del 31 marzo); il libro esce nella seconda metà di giugno. In ottobre Gobetti subisce la feroce aggressione da parte dei fascisti. Montale lo rivede a Genova, sul finire dell'anno, lo accompagna alla stazione Principe, nel lasciarsi i due si abbracciano: non si vedranno più. Gobetti muore a Parigi il 16 febbraio del '26.*

«...Non rammaricarti se i tuoi Ossi andranno incontro a subita incomprensione», *scrive Solmi da Milano, all'amico che abita sempre a Genova, poco dopo avere ricevuto il libretto.* «Il tuo è uno di quei libri che ad attendere han tutto da guadagnare...». *I riconoscimenti, in realtà, non sono molti: tra i primi recensori, tuttavia, Emilio Cecchi, Natalino Sapegno, lo stesso Solmi.*

Nel '27 un incendio distrugge in magazzino il residuo dell'edizione Gobetti. Montale s'impegna allora con i Fratelli Ribet, «correnti a Torino, via Duchessa Jolanda 16», per una nuova edizione riveduta e accresciuta in quattrocentocinquanta esemplari; la introduzione è di Alfredo Gargiulo. Il volume — copertina rosso-mattone, fregiata da una lieve cornice — va in vendita nel gennaio del 1928. L'anno successivo è introvabile; e tale si mantiene fino alla ristampa curata da Giuseppe Carabba.

La nuova edizione appare nel 1931, con una copertina disegnata da Scipione: su un fondo grigio-azzurro una seppia col suo carico d'inchiostro è sospesa sopra un cavalluccio marino profilato di rosso; il titolo, color senape, è in caratteri da spedizioniere. Siamo lontani dalla sobrietà delle presentazioni torinesi; tolto al clima, agli ambienti che gli erano stati congeniali, il libro esce in aperto. In sei anni sono accadute parecchie cose. Montale ha iniziato la sua esperienza fiorentina; molte illusioni sulla natura, sulla possibile durata del fascismo sono cadute. Chi non si allinea, deve cercare di sopravvivere; sotto il mantello, più tardi nello zaino, nella cassetta di ordinanza, tiene il libretto che il ragazzo Gobetti aveva voluto stampare: «Caro Montale, le sue poesie mi piacciono...».

Giorgio Zampa

«Se avessi una canzone»

Per meglio conoscere Guido Seborga — autore di romanzi, lavori di teatro, canzoni — nei suoi aspetti di nomade, di irrequieto, di acceso realista e di nostalgico, giova una recente raccolta di poesie, che dal titolo di una viene presentata nelle Edizioni dell'Albero come Se avessi una canzone. *Una personalità prepotente, nella quale confluirono diversissime linfe, spicca da questa raccolta, in cui persino la collocazione delle parole e degli spazi e la mancanza di ogni punteggiatura sono tratti originali.*

Parecchie poesie sono ispirate dalla Liguria, profondamente amata, sopratutto nella zona di ponente: «Liguria hai messo nel mio corpo / L'animo arso a secco del campo»; *senza di lei egli confessa che non sarebbe mai vissuto. Più avanti confesserà di un «angelo nero» di non amare un'esistenza mortale, ma le stelle e la rugiada e di aver passato «notti nervose» a parlare col nulla. Nato in un paese caldo dove gli alberi sono sempre in fiore e nelle valli arcuate fiorisce la mimosa* «che è gialla / ha foglie tenerissime e morbide / come te», *si sente soffocare in una «camera anonima». Nomade che cammina nel deserto, divorato dalla collera, ha raccolto molte stelle nel cuore, e le coltiva come fiori preziosi per offrirli, forse, in un giorno di nozze o in un giorno di morte.*

Così questo amatore di «metropoli violente», sbalestrato da Parigi a New York, ritorna volentieri alla sua Riviera, ed ha dolcezze, nostalgie e affetti, che temperano il suo eterno nomadismo e il suo prepotente realismo.

Nascita e caduta del fascismo

Mentre l'Italia si appresta a celebrare il ventesimo anniversario della Liberazione, aumenta il numero delle opere che affrontano sul piano rigoroso dell'indagine storica l'uno e l'altro momento del quarto di secolo che va dalle origini del fascismo alla Resistenza, il periodo decisivo della nostra storia contemporanea. Va anzitutto segnalata la nuova edizione della *Storia della Resistenza italiana* di Roberto Battaglia (ed. Einaudi, pp. 634), l'unica opera di vasto respiro sull'argomento, da tempo esaurita. Il nuovo testo è aggiornato e riveduto con un'umilità critica veramente esemplare, sfrondato in alcune parti (specie nelle premesse remote della Resistenza) ed arricchito in altre.

Saltando all'altro estremo dell'arco storico, cioè alle origini del fascismo, del massimo interesse è la monografia dedicata da Franco Catalano a *Potere economico e fascismo - La crisi del dopoguerra: 1919-1921* (Lerici ed., pp. 341). Anche se la letteratura sull'argomento è vasta (e l'autore la riporta in un'accurata, ricca bibliografia), il merito del Catalano sta nel risalto dato agli elementi economico-sociali operanti nella crisi di quegli anni. La debolezza della classe dirigente liberale di fronte al fascismo non si spiega certamente con «una generica simpatia o condiscendenza di vecchi uomini verso giovani baldanzosi ed energici»; ma ha origine in una realtà concreta, il malsano sviluppo dell'economia italiana già prima della guerra, nel primo

L'assestamento postbellico doveva naturalmente riuscire difficile ad un'economia quale l'italiana, gonfiatasi troppo rapidamente e tumultuosamente durante la guerra. Abituati alla comoda protezione dello Stato, gli ambienti economici volevano che esso li difendesse dalla concorrenza estera o li sostenesse nella conquista di altri mercati o attuasse una larga politica di lavori pubblici; ma insieme esigevano che lo Stato eliminasse ogni vincolo alla libera iniziativa economica.

Quel ch'è peggio, «incominciava a diffondersi, fra i ceti produttori, una acuta insofferenza verso gli uomini politici... e si andava sempre più affermando il desiderio di una difesa diretta dei propri interessi». Insomma, «si faceva strada l'aspirazione e la speranza di un governo veramente forte...», capace di imporre gli interessi d'una minoranza a quelli della maggioranza della popolazione.

Questo governo cosiddetto forte verrà poi col fascismo, postosi definitivamente dalla parte imprenditoriale dopo l'insuccesso della occupazione delle fabbriche nel settembre del '20. Ma il fascismo, si sa, non avendo una propria ideologia degna del nome, non poteva che servire da strumento per le «bassa opere»; sicché la violenza sovversiva dei fascisti non esime dalla loro grave responsabilità coloro che l'impiegarono per meglio consolidare il proprio potere economico. Perché, questo è il punto, a metà del '21 la vittoria dei ceti dirigenti economici era già piena: fiaccato lo spirito rivoluzionario delle masse popolari, concesse dal governo le tariffe doganali a protezione dell'industria e prorogato il regime protettivo dell'agricoltura.

Qui si arresta l'indagine del Catalano, cui preme di dimostrare lo sfondo reale, politico-economico, del sorgere ed affermarsi del fascismo; non da ultimo perché certi atteggiamenti e certe posizioni ritornano puntualmente oggi, a vent'anni dalla vittoria della Resistenza.

Ferdinando Vegas

BOBBY SOLO FUGGE CON UNA BALLERINA

Bobby Solo

Roma, gennaio

Bobby Solo, il «vincitore morale» dell'ultimo Festival di Sanremo, sta avvicinandosi alla massima manifestazione canora nazionale, ormai imminente, in una condizione di «handicap» che rischia di compromettere grandemente le sue possibilità di successo. Non soltanto, infatti, egli soffre di una tonsillite e di un'infiammazione dell'appendice che rappresentano un'incognita sulla possibilità che egli partecipi al Festival, ma la sua stessa vita privata offre molti motivi di apprensione ai suoi «fans».

Nei giorni scorsi, infatti, a Roma egli è letteralmente scomparso fuggendo con una ballerina, una bellezza bionda del balletto di Paul Steffen, della quale si dice che sia perdutamente innamorato. Non è certo in tali condizioni e abbandonandosi a questi colpi di testa che si può sperare di ottenere il massimo successo a Sanremo.

Il rischio che Bobby sta correndo è forte perchè coinvolge il suo avvenire e la sua carriera, ma egli è ugualmente felice, nella beata condizione di spirito di un innamorato: quanto a lei, la ragazza, che si chiama...

Il seguito di questa notizia e molte altre interessanti indiscrezioni su:

STOP
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

in vendita da oggi, mercoledì, in tutte le edicole a cento lire

a GENOVA
gli **uffici economici**
e tutte le
inserzioni pubblicitarie
per
LA STAMPA
e
STAMPA SERA
si ricevono in
Via 12 Ottobre 186/r
Telef. 595.632

Borse economia e finanza

Una questione che interessa quattro milioni e mezzo di famiglie

L'aumento delle pensioni sarà eguale per tutti?

L'anticipo sui miglioramenti futuri è stato fissato in una mensilità, senza tener conto della diversità degli importi - Ora si parla di un aumento indiscriminato del 30% - Sarebbe più giusto rialzare del 50% le pensioni fino a 20 mila lire mensili, del 40% quelle fino a 30 mila lire e così via

Entro marzo i pensionati della Previdenza sociale potranno riscuotere un assegno straordinario di importo pari ad una mensilità della pensione che normalmente percepiscono. Benché il relativo provvedimento di legge non lo dica esplicitamente, si tratta di un acconto sulle migliorie che questi pensionati dovrebbero avere in conseguenza della riforma del loro sistema pensionistico.

L'acconto soddisfa i titolari delle pensioni più alte, ma non quelli delle rendite minori, che avrebbero preferito un'anticipazione di importo identico per tutti, anziché un trattamento differenziato che — anche in questa circostanza — fa pesare le diversità di importo esistenti fra le une e le altre pensioni.

Ma le proteste più vivaci riguardano le modalità per l'attuazione delle future migliorie che — secondo qualche indiscrezione di stampa — consisterebbero nell'aumentare del 30 % *tutte* le pensioni in corso, ad eccezione di quelle corrisposte nei «minimi» di 12.000 oppure di 15.000 lire il mese, che scatterebbero a parte.

Si era detto che per dare un riassetto più equo al sistema pensionistico dell'Inps occorreva introdurre il principio secondo cui l'importo della pensione non dovrà più dipendere esclusivamente da quello dei contributi versati, ma soprattutto dalla durata del ciclo lavorativo dell'interessato e dalla sua ultima retribuzione.

Finora non risulta che questi criteri siano stati tenuti in disparte. Si può supporre, se mai, che sia previsto di introdurli — da una certa data in poi — soltanto per le pensioni da liquidare, e che quelle già in corso di pagamento siano invece migliorate con aumenti percentuali. Non dovremmo stupirene, perché è ovvio che il riesame di oltre quattro milioni e mezzo di pensioni — per riliquidarle in base all'anzianità lavorativa e alla retribuzione dei beneficiari — sarebbe quasi impossibile: per la mole di lavoro che l'operazione comporterebbe e per l'estrema difficoltà di accertare l'importo di retribuzioni ormai distanti nel tempo, onde adeguarle al mutato valore della moneta.

Si deve convenire, cioè, che il sistema più pratico per migliorare le pensioni in corso è quello degli aumenti percentuali, perché questi possono essere fatti con una certa rapidità. Anche i pensionati lo ammettono, ma la maggior parte di essi sono contrari ad un aumento percentuale *identico di tutte le pensioni*, perché così facendo l'accentuerebbero proprio quelle differenze di trattamento che sono già causa di risentite critiche, specialmente da parte dei pensionati più anziani.

L'importo della pensione dipende tuttora da quello dei contributi versati, ed essendo perché le rendite dei più vecchi sono nettamente inferiori a quelle derivanti da periodi di assicurazione eguali nella durata ma successivi nel tempo, e perché gran parte di tali pensioni sono ormai appiattite nei «minimi» di 12.000 e di 15.000 lire mensili, garantiti per legge anche a chi ha contribuzioni assai meno consistenti.

Anziché migliorare nella misura uniforme del 30 % tutte le pensioni in corso, bisognerebbe attuare invece degli aumenti scalari. Per esempio: del 50 % le pensioni di importo fino a 20.000 lire il mese; del 40 % quelle da 20.000 a 30.000 mensili; del 30 % le pensioni da 30.000 a 40.000 lire, e così via, in misura decrescente, in modo da garantire un aumento proporzionalmente maggiore ai titolari delle rendite più basse.

o. p.

Non è necessario che gli assicurati si presentino personalmente agli sportelli dell'Inps, in via XX Settembre 34. Possono spedire le tessere per posta, a mezzo raccomandata, oppure rivolgersi alle Acli, via Perrone 3; all'Enas, via San Francesco d'Assisi 22; all'Epaca, via S. Francesco da Paola 31; all'Inas, via Barbaroux 43; all'Inca, via Principe Amedeo 16; all'Ital, piazza Statuto 18 e all'Onarmo, corso Siccardi 6. Le tessere saranno restituite all'indirizzo che verrà indicato nella lettera di trasmissione.

I contributi volontari, che valgono quanto quelli obbligatori di chi è alle dipendenze di terzi, sono pagati generalmente da chi ha stesso il lavoro prima di aver raggiunto il diritto a pensione, o per passare ad altro impiego con diverso sistema pensionistico; o per cessare un'azienda in proprio, o, nel caso delle donne, per sposarsi e dedicarsi alla casa.

Per poter eseguire i versamenti volontari occorre la preventiva autorizzazione dell'Inps, che la concede a chi abbia un anno di contribuzione obbligatoria nel quinquennio precedente la domanda o almeno 5 anni in periodi diversi.

Per i versamenti volontari

La revisione biennale delle tessere dell'Inps

A Torino i turni hanno luogo dal 1° febbraio al 31 marzo

Ogni due anni le tessere assicurative dell'Inps di coloro che effettuano i versamenti volontari (cioè che continuano a proprie spese l'applicazione delle marche) devono essere sottoposte a revisione presso gli uffici dell'ente. Poiché vengono tutte cambiate nel febbraio dell'anno successivo a scadere contemporaneamente il prossimo 2 febbraio. A Torino e provincia sono circa 70 mila: per evitare gli inconvenienti che la loro simultanea restituzione comporterebbe, l'Inps ha stabilito dei turni.

Dal 1° al 20 febbraio saranno revisionate le tessere degli assicurati il cui cognome inizia con le lettere A e B; dall'11 al 20 le lettere C e D; dal 22 febbraio al 1° marzo le lettere E, F, G, H, I, J e K; dal 2 all'11 le lettere L, M, N; dal 12 al 22 le lettere O, P, Q, R; dal 23 al 31 le lettere S, T, U, V, W, X, Y, Z.

E' la quarta operazione dall'agosto '63

Pechino acquista dal Canada grano per 34 miliardi di lire

Parte del frumento sarebbe destinato all'Albania

New York, 26 gennaio.

(Ansa) La Cina comunista ha acquistato in Canada altri 27 milioni di staia di frumento, a quanto comunica l'ufficio granario di Winnipeg. L'acquisto, negoziato recentemente a Hong Kong, è per 54 milioni di dollari (circa 34 miliardi di lire).

L'operazione, conclusa in base all'accordo dell'agosto 1963, è la quarta del genere e porta a 104,5 milioni di staia il quantitativo di frumento canadese venduto alla Cina comunista da quella data. In base all'accordo il governo di Pechino si è impegnato ad acquistare nel Canada, entro il luglio 1966, da un minimo di 112 milioni ad un massimo di 136 milioni di staia di frumento.

Nei circoli granari si ritiene che parte del frumento verrà spedito in Albania.

Per 7 miliardi di lire

Gli Stati Uniti vendono semi di soia all'Urss

Washington, 26 gennaio.

(a. p.) Il governo degli Stati Uniti ha approvato oggi la vendita all'Unione Sovietica di semi di soia per un valore di 11 milioni di dollari (circa 7 miliardi di lire).

Successivamente a New York la «Continental Grain Corp.» ha comunicato di aver venduto 80.000 tonnellate di semi di soia all'Unione Sovietica. La consegna avverrà fra breve dietro pagamento in contanti.

Gli scambi commerciali tedeschi attivi per 950 miliardi di lire

Francoforte, 26 gennaio.

(p.) Il saldo attivo della bilancia commerciale germanica nel 1964 è stato 6100 milioni di marchi (circa 950 miliardi di lire), differenza fra 64.900 milioni di marchi di esportazioni e 58.800 milioni di importazione. Nel 1963 il saldo attivo era stato di 6000 milioni di marchi, ma la maggior cifra (del resto di soli cento milioni, cioè poco più che lo 0,16 per cento) realizzata nel 64 rappresenta una variazione del profitto percentuale. Giacché il volume degli scambi nel '64 è stato superiore a quello del '63 dell'11,3 % per le esportazioni e del 12,6 % per le importazioni.

Per il periodo 1965-69

Un piano quinquennale approvato in Giappone

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 26 gennaio.

(j.) Il governo giapponese ha approvato un programma quinquennale di espansione economica, presentato alla fine dell'anno scorso da un comitato di economisti e di operatori economici. Il programma è basato sul presupposto che il prodotto nazionale lordo cresca in media dell'8 per cento all'anno nel quinquennio 1965-1969. In esecuzione del programma la produzione industriale e mineraria dovrebbe nei cinque anni aumentare in totale del 60 per cento sui livelli attuali, mentre le esportazioni dovrebbero crescere di circa il 12 per cento all'anno, fino a toccare i dieci miliardi di dollari annui.

Si è conclusa ieri la riunione di Anversa

L'unione monetaria nel Mec discussa dai ministri finanziari

Riaffermata la necessità di tassi di cambio stabili tra le valute, primo passo verso una moneta unica europea - Un giudizio sulla congiuntura: «La spinta inflazionistica sembra ben fronteggiata»

(Nostro servizio particolare)

Anversa, 26 gennaio.

Si è concluso ad Anversa il periodico Consiglio dei ministri finanziari del Mec. Armonizzazione fiscale fra i sei Paesi, esame della situazione monetaria internazionale, politica monetaria della Comunità e congiuntura sono i quattro temi discussi. Per l'Italia, in assenza del ministro del Tesoro Colombo e del ministro delle Finanze Tremelloni, ha partecipato alla riunione il direttore generale Stammati, con un gruppo di esperti.

Armonizzare i sistemi fiscali esistenti attualmente nei differenti Paesi della Comunità è da tempo uno dei principali obiettivi del Mec. Le difficoltà sono molte. Esaminando la situazione, i ministri hanno deciso di compiere un primo passo nel settore delle «imposte a cascata» (come ad esempio è l'Ige italiana), che dovranno essere sostituite da un sistema, identico in tutti i Paesi, di «tassa sul valore aggiunto». La commissione di Bruxelles presenterà ora precise proposte: la delegazione italiana ha fatto presente che la particolare struttura economica del nostro Paese rende indispensabile una tassa sul valore aggiunto, integrata però da un'altra imposta a livello dei dettaglianti.

Parte della seduta è stata dedicata all'esame della situazione monetaria internazionale. Dalle poche indiscrezioni trapelate, i rappresentanti della Comunità europea si sarebbero occupati anche della sterlina. Più volte, come è noto, le autorità del Mec hanno già fatto rilevare che le misure congiunturali prese nei mesi scorsi dal governo britannico (fra le quali l'imposizione di una tassa straordinaria all'importazione), per equilibrare la bilancia dei pagamenti inglese, danneggiavano i Paesi che mantengono rapporti commerciali con la Gran Bretagna.

La discussione sulla situazione monetaria ha offerto l'occasione per affrontare la politica monetaria della stessa comunità, argomento che attende da tempo una soluzione o almeno un chiaro indirizzo.

Il traguardo da raggiungere nel Mec è la «stabilità dei tassi di cambio delle monete degli Stati membri», l'uniformità cioè del rapporto tra la lira e il marco, tra il fiorino e il franco francese, e così via. «Qualsiasi variazione di un certo rilievo», si legge in un documento ufficiale della Commissione di Bruxelles, «provocherebbe perturbazioni profonde negli scambi dei Paesi membri, in quanto questi, una volta realizzato il Mercato comune, non sarebbero più protetti da barriere doganali, e comporterebbe variazioni sensibili nei redditi, al punto che potrebbe essere messo in causa lo stesso Mercato comune».

Con la stabilità dei cambi assicurata, è facile prevedere il passo successivo del Mec: la creazione di una moneta unica europea. Qualcosa del genere in effetti esiste già, almeno in teoria. Si tratta della cosiddetta «unità di conto», creata per comodità di calcoli dal Trattato di Roma, che vale 0,888 grammi di oro fino. E', in pratica, corrispondente al dollaro: un'«unità di conto» equivale infatti a 625 lire, e a 50 franchi belgi, a 4 marchi tedeschi, a 4,9 nuovi franchi francesi, a 50 franchi lussemburghesi e a 3,62 fiorini olandesi.

Questa «unità di conto» potrà dunque un giorno, probabilmente, diventare la moneta ufficiale della futura Europa. Intanto, però, comincia a entrare nella pratica: per la prima volta — fatto di importanza capitale nella storia del continente — i sei Paesi hanno infatti convenuto nel dicembre scorso di fissare i futuri prezzi comuni del grano e degli altri cereali (validi dal 1967, cioè fra due anni appena), non già in lire, in franchi, in fiorini o in marchi ma proprio in «unità di conto».

«L'Europa si fa prima in pratica che nella teoria», ha detto un giorno il vice presidente del Mec, Mansholt. Il passo del prezzo del grano ne è una prova: esso che ancora si sia raggiunto un accordo sulla stabilità dei cambi fra le monete dei sei Paesi, gli stessi Paesi, fissando il prezzo unico dei cereali, hanno determinato il traguardo cui tendere: l'unione monetaria tra i sei Paesi del Mec.

Al termine dei loro lavori, i ministri delle Finanze dei sei Paesi hanno proceduto a un rapido esame della situazione congiunturale. Conclusione: «L'insieme è abbastanza soddisfacente — ha detto il presidente della riunione, il belga Dequae —. La spinta inflazionistica non è ancora scomparsa, ma sembra abbastanza bene fronteggiata».

s. d.

L'indice generale azionario passa da 58,45 a 58,27 (—0,30 per cento)

Seduta irregolare per i titoli con prevalenza di lievi ribassi

Un accenno di rialzo in apertura non ha avuto seguito - Graduale pressione delle offerte con chiusura sui minimi della giornata - Resistente il reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Ult.	Var.	Titoli	Ult.	Var.	Titoli	Ult.	Var.	Titoli	Ult.	Var.
VALORI DI STATO			S.Paolo BP 4%	94 —	—	Viberti 7% '59 I	97 —	+ 0,50	**METALMECCANICI**		
Rendita 5 %	100,90	—	» » 3½	92 —	—	» 7% '59 II	97 —	+ 0,50	FIAT	1641 —	-10
» » Cons	100,80	—	M. Paschi 5%	95 —	—	Cost.Gen. 7%	103 —	—	FIAT priv.	1465 —	+15
Redenzione 3½	97,70	+ 0,25	» 60 PP. 5	95 —	—	Westingh. 7%	104 —	—	Nebiolo	623 —	-2
» » cons	97 —	+ 0,25	Mediocred. 5%	84,40 —	—	SADE 6%	95,50 —	—	Motorcentrale	1510 —	-5
Ricostruz. 5 %	83,75	—	» 5% '63	84,50 —	—	Ferrara 7%	102 —	—	Italsider	1041 —	-4
» »	96,35	— 0,15	» Olivetti 5%	84,50 —	—	Ferrara 7% '56	110 —	—	Westinghouse	970 +	40
Ricostruz. 5 %	96,35	— 0,15	C.I.R. Sic. 5%	99,25 —	—	Ang.-Fras 6%	96 —	—	Ferrara	490 —	—
» »	96,25	— 0,15	Cr. F. Sic. 5%	93,375	+ 0,025	Gen. Il. 7% '49	102 —	—	Dalmine	1670 +	25
Rif. Fond. 5%	95,75	+ 0,05	» » 60 PP.5%	93 —	—	» » 5½ 62	84,50	+ 0,50	Olivetti priv.	1785 +	14
Pr. Ric. 5% Tr.	97 —	+ 0,50	C.F.D. Nap. 5%	87 —	—	Calmi 6%	98,80 —	—	Terni	502 —	-58
» » '54	96,40	—	Invelmer 5½	98,50 —	—	» 6% '58	95 —	+ 0,05	E. Marelli	655 —	—
B.T.N. 5% '65	100,60	— 0,15	» 6% '58	98 —	—	» 5½% '60	86,80 —	—	M. Marelli	820 —	—
» » '66	100,90	—	» 5% '61	87 —	—	» 5½% '61	86,30 —	— 0,20			
» » '68	101,65	—	» 5½ 62 4»	87 —	—	» 5½% '62	86,40 —	— 0,20	**TESSILI**		
» » '69	101,35	— 0,05	» » » 5»	87 —	—	Meridionali 6%	96,90 —	—	Borgosesia	8375 —	-75
» » '70	102,05	+ 0,15	» » » 6»	87 —	—	Vizzola 6%	94,50 —	—	Vicosa	3801 —	-24
» » '71	101,85	+ 0,45	» » » 63 7»	87 —	—	Viscosa 6% 57	94,50 —	—	Vicosa priv.	3330 —	—
» » '73	102 —	+ 0,60	» » » 63 8»	86,50 —	—	Stigel 6%	99 —	—	Chatillon	5700 —	—
B.T.S. 5% '66	100,75	+ 0,15	» » 6% 64 9»	93,50 —	—	Vimo 6%	95,50 —	—	Cotoniflo Mar.	110 —	—
			Cassa RPL 5%	95 —	—	Valvo 6%	96,50 —	—	Pisac	200 —	—
OBBLIGAZIONI			60. PP. » 5%	94,85	+ 0,20	Terni 6%	98 —	—			
I.R.I. 5½ %	98 —	—	Acqua Vent. 6%	94,45	— 0,05	Riva 6%	95,25 —	—	**CHIMICI**		
» C'54) 6%	99,20	— 0,30	» Edison 6% 51	97,50 —	—	Esso 6%	99,50 —	—	Italgas	901 —	-34
» vent. 6%	96,95	+ 0,05	» » 6% 56	97,50 —	—	SIP 6%	96,70 —	—	Paramatti	990 —	—
» ('56) 6%	98,50	—	» » 6% 58	97,50 —	—	Pibigas 6½%	101 —	—	Schiapparelli	4900 —	—
» '57 D. 6%	97,90	—	Acqua Cal. 6%	98 —	—	Mediobanca 7%	111 —	—	Mira Lanza	37000 —	—
» ('58) 6%	97,80	— 0,40	IMI XII 6%	98 —	—	Fergat 6%	120,40 —	0,02	SAFFA	4900 —	-100
» ('74) 6%	97,50	—	» XV 6%	99,80 —	—	C.Pezzi 5,75 59	85 +	0,50	ANIC	1095 —	-7
» '59 5½ %	90,70	— 0,40	» XVI 6%	96,60 —	0,20	» 5,50 62	82,50 —	—	Rumianca	1500 —	-10
» '60 5½ »	90 —	— 0,50	» XVIII 6%	96,60 —	0,20	Rumianca 5½	85 —	—	Montecatini	1435 +	4
» '61 5½ »	89,95	— 0,45	» XIX 6%	97 —	—	» 5,50 62	83 —	—	Liquigas	189 —	-1
» '63 5½ »	90,20	— 0,50	» XX 6%	96,80 —	0,20	Lanzia 5½% 60	82,50 —	—	Pirigas	77 —	—
» '64 6 »	96,80	—	» XXI 5%	89,25 —	—	» » 62	82 —	—	S.A.R.C.M.	1020 —	—
» Stato ogt.	97,75	+ 0,40	» XXII 5%	88 —	—	Liquigas 6% 59	98,75 —	0,25	Cir	3475 —	—
» Elettr. 5½ %	100,20	—	» XXIII 5%	86,70	+ 0,20	Cova-Sav. 5½	87 —	+ 0,70			
» » 5½% ogt.	88 —	—	» XXIV 5½	89,10 —	—	IBM Italia 5½	95 —	—	**MINERARI**		
» Elder 5½	96,10	—	» Cr.M.&S. 5%	95,075	— 0,175	R. Cas 5½ '61	87,40 —	— 0,60	Montecatini	638 +	6
Elder (III) 4½	95,10	—	» spec. 1964	95,80 —	0,05	Vol.G.S.Ber.5½	86,50 —	—	Talco Grellio	16900 —	—
Elder (IV) 5 %	92 —	+ 0,50	Torino '37 5%	98,75 —	—	Autostrade 5½	87,50 —	— 0,50	M. Amiata	9380 —	-20
FF. SS. 5½	93,80 —	—	» '52 6%	98,20	+ 0,20	Flender C. 5½	93,40 —	— 0,40			
» » '53	93,10	—	» AEM 5½ 60	97,80	+ 0,35				**ALIMENTARI**		
» » '59	92,50	—	» » 62	87,50	+ 0,15	**AZIONI**			Rom. Zuccheri	130 —	—
» 5% '60	87 —	—	Genova 6% '59	95,50 —	—	**ASSIC E FINANZ.**			Unione	93 —	—
» 5% '61	87 —	— 0,40	» 5½% '61	86,50 —	—	Ass. Torino	5420 —	— 130	Vercellese	118 —	—
P.S.Agr. 5% I	85,80 —	0,20	Fiat 6% '49	96,50 —	—	Ass. Tor. priv.	5880 —	— 70	Eridania	1870 —	—
» » » II	92 —	—	Fiat 6% '56	96,50 —	—	Assic. Generali	70900 —	— 650			
» » 6% '64 I	95,10	+ 0,20	Fiat 5½% '60	88,80 —	—	Fiprs. Finanz.	1205 —	—	**IMMOBILIARI**		
60. PP. 5%	87,95	+ 0,65	RIV 5% »	85,70 —	—	ETET	2435 —	—	Boni Stabili	2430 —	—
» 5½ »	89,80	— 0,40	Pirelli 6% '48	102 —	—	Immobil	2500 —	—	Sifas	2500 —	-115
» 6% »	94,35	— 0,05	» 5½% '62	87 —	—	Finsider	785 —	—	Risan. (Napoli)	5250 —	—
Eni Petrolio 6%	96,20	—	Oliv. 48-49 7%	101 —	—	Fineletrica	1050 —	— 5	Immob. Roma	471 +	3
» 6% '58	96,25	—	» '53 7%	102 —	—	Mediobanca	48650 —	— 150	Ghirardini	2000 —	—
» 6% '58	95,10	— 0,35	» '55-75 7%	101,70	—	La Centrale	8900 —	—	Pavese	122 —	—
Sp. 6% '58	95,60	—	» 1958 7%	101,50	— 0,20	Mobil. Finanz.	1899 —	— 25			
Sud 6% '58	95,20	— 0,20	» '59 5½%	97,95	—	Ferr. Merid.	1607 +	— 12	**DIVERSI**		
» 5½ »	88,50	—	» 62 5½ 1»	84,20	— 0,20				SIAM	5000 —	—
» 5½ '61	89 —	+ 0,50	» » » 2»	84,20	— 0,20	**COMUNICAZIONI**			Acqua Potab.	450 —	—
» 5½ 61 4»	88,20	— 0,20	Buoli 5½% »	83,80	—	Ferr. Medit.	1660 —	—	C. Acqua Rima	430 —	—
» 5½ 62 5»	88,20	+ 0,30	Magneti 6%	101 —	—	M.A.I.	9800 —	—	Acq.DeFerr.-G.	995 —	—
» » 62 6»	89 —	+ 0,75	» » 7%	101 —	—	Torino-Nord	24 —	—	Cartiera Ital.	1485 +	35
» » 63 7»	89,10	+ 0,30	Eternit 7%	101 —	—				Cartiera Burgo	16150 +	150
» » 63 8»	91 —	—	» 6% 1960	105,50 —	—	**ELETTRICI**			Fornaci Rism.	12500 —	—
» 6% 64 9»	96 —	—	» 5½% 1961	94,90 —	—	SIP	1265 —	— 6	Eternit	9200 —	—
» Cata 5½%	88,50	—	Viberti 7% '54	98 —	—	Vizzola	3050 —	—	Pirelli	2830 —	— 70
S. Paolo 5 %	96,50	—	» 7% '57	96,50 —	—	P.C.E.	945 +	— 10	Cartier. Burgo	16150 +	150
» O. P. 5%	96,50	—	Bastogi 11,45 (11,60); Condotte 2,05 (3,05); Fiat 11,80 (11,90); Imm. Roma 3,30 (3,30); Invest 19,75 (19,80); Ledoga priv. 26,50 (26,50); Magneti Marelli 5,70 (5,85); Pirelli 20,25 (20,25).			Sade-Veldarno	3490 —	—	Fornaci Rism.	12500 —	—
						SADE	1007 +	— 2	Eternit	9200 —	—
									Pirelli	2830 —	— 70
									Cartier. Pezzi	293 —	—
									Rinascente	452 —	—
									Rinascente pr.	370 —	— 20
									Ind. Stura	1700 —	—
									ISCES	1230 —	—

Unione Banche Svizzere 3840 (3780); Società di Banca Svizzera 2600 (2595); Credito Svizzero 2930 (2950); Electro-Watt 1805 (1810); Interhandel 5055 (5025); Italo-Suisse 276 (275); Aare-Tessin 1090 (1085); Bally 1705 (1705); Adolph Saurer 1800 (1800); Brown Boveri 2100 (2056); Ciba 6125 (6110); Fischer 1615 (1615); Lonza 2280 (2300); Nestlé 3290 (3270); Sulzer 3160 (3170).

Il mercato azionario ha accusato un'altra nota deludente. Ieri a Torino, il dopoborsa migliore della precedente seduta è stato stroncato da una apertura incerta, a sfondo debole, con affari estremamente limitati. Dopo qualche scherma di scarso rilievo, la tendenza si è indebolita, presentando nel contempo una esasperante carenza di affari. Al listino sono stati raccolti i minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Dopoborsa senza affari. Diritti Acque Potabili inquotati.

Titoli della giornata: *titoli di Stato per lire 11.300.000 c.n., obbligazioni per lire 11.000.000 c.n., azioni n. 45.800, di cui 250 Assic. Generali, 2000 Fip, 5000 Terni, 7500 Fiat, 9000 Viscosa, 2900 Montecatini, 4000 Liquigas.*

Milano, 26 gennaio.

La seduta ha avuto un andamento irregolare: dopo una apertura a fondo resistente si sono sviluppati alcuni interventi, collegati anche ad una breve azione di sostegno sui titoli primari, che consentivano discreti rafforzamenti. La ripresa dei corsi aveva però breve vita ed al listino — esaurita la spinta rialzista — le vendite incidevano gradatamente sulla quota. La maggior parte dei valori perdeva il terreno guadagnato nella mattinata ed in molti casi si assestava a livelli più bassi della vigilia. Deboli tutti i tenaili, le due Ledoga, Cementi e Eternit.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 58,45 di ieri a 58,27, con una flessione dello 0,30%. Nel settore del reddito fisso intonazione ancora ferma, specie per i Buoni del Tesoro; lievi movimenti nei due mesi per le obbligazioni.

Fiacco il settore dei premi: prezzi informativi per fine marzo: Fiat 50-60, Catini 55-65, Edison 66-70, Viscosa 120-130, Terni 20, Finsider 30, Generali 2700-3200; per fine aprile: Fiat 60, Catini 50, Edison 95-100, Viscosa 170-190, Terni 27, Finsider 40, Generali 3800-4300.

Titoli trattati: valori di Stato per 169 milioni di lire, obbligazioni per 573.500.000 lire, azioni n. 685.800, per un valore di 1964 milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 65.000, Catini 35.000, Edison 40.000, Viscosa 80.000, Terni 28.000, Liquigas 17.000, Rinascente 53.000.

Dopoborsa calmo e senza affari. Prezzi puramente informativi rilevati: Fiat 1656-1659, Montecatini 1450-1435, Edison 2055-2040, Viscosa 3750-3800, Generali 70.600-70.500.

Genova, 26 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3150; Navig. Alta Italia 3930; Cotonificio Ligure 3075; Eridania 1855; Romana Zuccheri 135; Industria Zucchero 2200; Distillerie Italiane 1590; Zuccheri Sermide 1585; Esercizi Molini 1200; Mira Lanza 35.900; Italsider 1039; Aedes 1740.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	48.750	Pirelli C.	2950
Gim	3760	Ifitor	968
Centrale	8865	Ifint	2430
Interbanca	2775	Italgi	1860
Bastogi	1610	Generali	70.940
Bastogi Investimenti	1333	Ras	30.505
Finanziaria	441	Incendio	7450
Finsider	1049,75	Assicur.	49.000
Finsider priv.	787	Ass. Ass.	5420
Brada	2555	Ass. Milan	17.500
Gallaz	125	Fond. Vita	17.550
TRASPORTI			
Nav. Milano	680	Navale	—
Adriatica	1770	Ausiliare	3380
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	12.950	Caverzasio	1635
Val Tiziano	26	Lanerossi	2250
Dicosa	549	Tiliavia	125
Ca Angeli	2005	Fiast	212
Cucirini	9875	Cascami	3720
Linificio	647	Bernasc.	1500
Rotondi	18.800	Chatillon	5150
Rotondi	21.500	Snia Visc.	1365
Tessi	2330	Pacchetti	560
Cot. Mer.	106,50	Sacsi	110
Unione M.	50	Marzotto	1849
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1035	Calcinge	1464
Magona	3245	Siels	6298
Metallurg.	3465	Breggi-Ix	1290
Ambiata	9349	Falck	4010
Montevec.	1450	Trafilerie	550
Montepont.	842	Tissa-Viola	705
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	56,10	Fr. Tosi	961
Fiat	1657	Westingh.	968
Fiat priv.	1460	Olivetti	1785
Nebiolo	630		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	1001	Sip	1265
Elbi	2272	Vizzola	3760
Dinamo	—	Sme	1914
Edison	2057	Orobia	1491
Edisonvol.	—	Romana	2115
Meridionale	—	Terni	501
Garigliano	—	Unes	—
Valdarno	2330	Marelli	650
Sarda	—	Magneti	899
Emiliana	1695	Tecnom.	1390
Sele	—	Teti	2130
App. E.	—	Alto Ver.	1537
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Distillati	1590	Cartiere	1360
Eridania	1880	Motta	11.375
Ed. Molisi	1190	R. Zucch.	133
CHIMICI			
Anic	1095	Mira L.	35.900
Saffa	4695	Montepaone	1540
Italgas	890	Rumianca	1496
Liquigas	192	Saroom	1015
Sing. Ges	990	C. Erba	6900
Pirigas	77	Brioschi	12.925
Larderello	2350	Caffaro	136,75
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Ledes	1642	Milano C.	27.300
Inizlativa	1960	Silos	2455
Sagi	1388	Bon. Ferr.	595
Beni Stab.	2622	Risan. N.	5070
Ser. Imm.	468,50		
DIVERSI			
Saroni	26	Terme A.	1300
Binda	46.000	Immobiliare	102,50
Burgo	16.050	Immobam	—
Zanussi	459	Fin. Spa	2825
Riva	3200	I. Acqui	6480
Italcem.	12.500	Rinasc.	435
Cementir	4960	C. Aosta	415,50
Cer. Pozzi	291	Be Ferrari	1631
Ciments	5110		

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 26 gennaio.

Normalità di transazioni sul mercato libero delle valute e dell'oro, con difficoltà d'incontro tra le due contropartite, a causa dell'esiguità della domanda. Nel settore dei trasferimenti fiacco il bonifico Zurigo che oscillava da 144 a 146, mentre il New York risultava fermo a quota 623-629. Nominali i corsi dei Parigi a 127-129 e del Francoforte a 157-159.

Banconote libere: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Domanda quasi nulla per l'oro in lingotti, quotato da 708-718 lire al grammo. Stabilizzati anche i corsi delle monete con transazioni limitate: sterlina ora vecchio e nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero 5700-5900; marengo francese 5350-5550; id. belga 5150-5350; id. italiano 5240-5450.

FALLIMENTI

TORINO

Estens. fall.to Avignone Maria ved. Damont a Cumenl Celestino (Tipogr. Adua) Collegno; sent. 13 gennaio; curatore dr. Arietti; ver. 20 febbraio; giud. dr. Fenoglio.

Fornero Giuseppe, già Agenzia «Ernet» (Ente ricerca mercato Torino) v. Garibaldi 18; sent. 13 gennaio; curat. avv. Tremo; verif. 28 febbraio; giud. dr. Bianciotto.

Cornetto Elsa, già ferramenta, v. Sagra S. Michele 128; sent. 13 gennaio; curat. dr. Rampa; verif. 22 febbraio; giud. dr. Bianciotto.

Frisnel, meccanica precisiona, soc. accom. di Cortana Enzo e C., v. Tasso 30; sent. 13 gennaio; curat. avv. Vietti; verif. 25 febbraio; giud. dr. Fornelli.

Giovando Franco, tipolitografia «Alfa» già v. Gioberti 11; sent. 14 gennaio; curat. rag. Ferrari; verif. 28 febbraio; giud. dr. Fenoglio.

Soc. n. collett. «Commerciale Nord» di Ortanel Walter e Forugiat Sigfrido rappresent. prodotti industriali, v. Colli 12; sent. 14 gennaio; curat. rag. Maida; verif. 1 marzo; giud. dr. Bianciotti.

PRETURA DI TORINO

Sezione Prima Penale

N. 35/64 Boll. N. 39.711/63 R.G. N. 1064/64 R.E.S. N. 256.138 C.P.

In data 3-3-1964 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

DAIMA CARLO di Antonio e di Bussone Maria nato a Torino il 6-4-1902 qui residente in Strada di Lanzo 101,

per avere in Torino il 13-10-63 detenuto per vendere nella sua trattoria vino da pasto contenuto in un bottiglione sul quale era indicata la sola qualità del vino, due bottiglioni, cinque botti, undici damigiane e 1200 bottiglie senza che sui recipienti fosse indicata la qualità e la gradazione alcolica del vino.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di 100.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto penale per estratto sui giornali «La Stampa» e «L'Informatore Agricolo».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 18-11-1964.

Il Cancelliere
NUVOLONE

PRETURA DI TORINO

Sezione Prima Penale

N. 26/64 Boll. N. 23.400/63 R.G. N. 1055/64 R.E.S. N. 261.016 C.P.

In data 14-11-1963 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

RAINO MATTEO di Giuseppe nato a None l'8-11-1930 residente in Borgaro Torinese, Cascina Paissetto, per avere in Torino il 26-

Per incrementare l'attività industriale

Nel 1965 saranno a carico dello Stato 190 miliardi di assicurazioni sociali

Il Senato ha convertito in legge il decreto di proroga emanato dal governo - Il provvedimento deve essere esaminato dalla Camera - Iniziata la discussione su un contributo di 9 miliardi alla «cassa conguaglio» per lo zucchero di importazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

Il Senato ha approvato oggi la conversione in legge del decreto con il quale il governo aveva prorogato di un anno le norme relative all'assunzione, da parte dello Stato, di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie.

Il provvedimento era già stato esaminato e approvato dall'assemblea di Palazzo Madama nella prima decade di dicembre ma, non essendo stato approvato dalla Camera entro la fine dell'anno, il governo è stato costretto ad emanare il decreto-legge per prorogare quello scaduto, che altrimenti sarebbero scaduti il 31 dicembre. Il Senato oggi non ha quindi fatto altro che confermare il voto dello scorso dicembre.

Le provvidenze, contenute nel provvedimento, che avranno valore per tutto il 1965, riguardano l'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di 128 miliardi e 389 milioni per l'assicurazione contro la tubercolosi, 15 miliardi e 116 milioni per la disoccupazione, 26 miliardi e 865 milioni per l'assistenza malattia dei lavoratori agricoli e 18 miliardi e 312 milioni per il fondo adeguamento pensioni. Le provvidenze, il cui onere complessivo è di 189 miliardi e 679 milioni, si prefiggono di agevolare il superamento della congiuntura, che ha rallentato l'attività industriale e abbassato il livello di occupazione operaia. Il decreto è stato approvato a larga maggioranza, con la sola esclusione dei comunisti e dei socialisti del psiup.

Il Senato ha quindi iniziato la discussione sul disegno di legge riguardante l'assegnazione di un contributo di nove miliardi di lire a favore della cassa conguaglio prezzo dello zucchero di importazione, creata dopo la crisi della produzione nella campagna 1962-'63, per integrare le perdite degli importatori, costretti ad acquistare il prodotto all'estero ad un prezzo sensibilmente superiore a quello fissato dal Comitato interministeriale prezzi. Mancando i fondi necessari per far fronte a tali spese, gli enti governativi chiesero l'intervento di un gruppo di banche di interesse nazionale per finanziare le importazioni, in attesa della definizione, in sede legislativa, del reperimento dei fondi necessari.

I finanziamenti raggiunsero la cifra di circa dodici miliardi. Anche per l'anno successivo si dovette ricorrere allo stesso sistema, essendo la produzione nazionale insufficiente a coprire il fabbisogno. Per questa seconda operazione le banche, non essendo state ripagate dei finanziamenti precedenti, e non essendo stato adottato alcun provvedimento legislativo, si rifiutarono di finanziare ancora le integrazioni di prezzo. Ciò significava rendere impossibile l'importazione di quattro milioni e mezzo di quintali di zucchero, necessari per coprire il consumo interno.

In seguito ai precisi impegni presi dal governo di riconoscere l'integrazione di prezzo, fu possibile agli operatori ricorrere ad enti finanziari esteri, ma finora non è stata pagata alcuna somma per coprire il debito contratto. Di qui la necessità di assegnare un contributo di nove miliardi alla cassa conguaglio, perché possa far fronte ai suoi impegni.

Nella discussione, che proseguirà domani, sono intervenuti il senatore liberale Rovere, dichiaratosi favorevole al provvedimento, ed i senatori Roda del psiup, e Samaritani, comunista, i quali hanno invece espresso parere sfavorevole, affermando che lo zucchero è stato sempre acquistato ai prezzi più sfavorevoli e che la produzione interna è stata ridotta proprio mentre avveniva un aumento dei consumi.

g. fr.

Anche gli agenti di P.S. potranno andare a caccia

Prima una legge lo vietava

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

(f. d. l.) Su proposta del ministro dell'Interno Taviani, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che abolisce il divieto dell'esercizio della caccia per gli agenti di polizia giudiziaria.

Sono state istituite due nuove onorificenze per i corpi di pubblica sicurezza e di agenti di custodia: la medaglia militare al merito di lungo comando e la croce di anzianità di servizio.

Su proposta del ministro della Giustizia, Reale, è stato approvato un disegno di legge con il quale si stabilisce che agli uditori giudiziari, dopo almeno sei mesi di tirocinio, possano essere conferite funzioni giurisdizionali, sia presso i tribunali e le procure della Repubblica, sia presso le preture, previo motivato parere dei capi delle Corti.

Al processo di Monaco

I terroristi progettavano una serie di attentati nei cinema italiani

Doveva chiamarsi «Operazione Sophia Loren»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 gennaio.

Con il nome di Sophia Loren, gli studenti terroristi austriaci e tedeschi reclutati dal professor Burger avrebbero dovuto seminare il panico in decine di cinematografi italiani. Ciò è risultato dalla deposizione di un funzionario della polizia tedesca, oggi a Monaco di Baviera, durante la seconda udienza del processo contro gli studenti Josef Zinkl, Peter Wittinger e Rudolf Hessler, imputati di cospirazione e di associazione per delinquere.

Norbert Burger, il loro capo, che si trova rinchiuso dal maggio dell'anno scorso nelle carceri di Graz in attesa di essere processato, aveva definito «Operazione Sophia Loren» la serie di attentati in progetto contro i cinematografi italiani, dopo avere constatato quanto l'attrice italiana fosse popolare tra i suoi discepoli dinamitardi e quanto quel nome li entusiasmasse.

Che si trattasse di un piano serio è stato dimostrato stamane dal funzionario della polizia bavarese che l'anno scorso ebbe occasione di controllare i taccuini di Norbert Burger. Dal dicembre 1963 fino al maggio 1964, quando fu arrestato, il capo terrorista raccolse per poter compiere le sue imprese 5 milioni di lire (3 milioni in marchi e due milioni in scellini austriaci). Purtroppo egli non ha annotato i nomi dei suoi finanziatori. Di questo denaro i terroristi Klotz e Ampiatz (ucciso quest'ultimo in circostanze misteriose in una baita dell'Alto Adige, nello scorso settembre), ottennero soltanto 200 mila lire. A uno dei tre giovani incaricati dall'«Operazione Sophia Loren», lo Zinkl, Burger affidò invece oltre 600 mila lire.

Dai taccuini di Burger è risultato che le migliaia di manifestini anti-italiani che accolsero l'anno scorso il presidente Segni ad Aquisgrana in occasione dell'assegnazione del Premio Carlo Magno, furono stampati e distribuiti non da nazionalisti tedeschi (come allora si credette), ma dal fanatici del gruppo Burger con una spesa di circa 200 mila lire. Pochi giorni più tardi, prima di venire catturato, Burger consegnò ai giovani ora imputati a Monaco un quintale di esplosivo e oltre un milione di lire per un'azione di sabotaggio contro impianti elettrici e linee ferroviarie nell'Italia settentrionale.

Durante la seduta odierna, dedicata allo studio dell'organizzazione Burger, uno degli avvocati di difesa ha chiesto che venisse letto in aula il testamento del terrorista Luis Ampiatz. Egli intendeva dimostrare la buona fede degli imputati e le condizioni di «necessità psicologica» nelle quali essi si sarebbero trovati quando decisero di partecipare ad attentati. La Corte ha respinto la richiesta.

t. s.

Nuovo centro turistico nella conca di Pila

Sarà costruito in dieci anni Potrà ospitare 5 mila persone

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 26 gennaio.

(l. v.) Nei prossimi giorni saranno presentati all'esame degli uffici competenti dell'amministrazione regionale i progetti per la costruzione di un nuovo centro turistico e sciistico che dovrà sorgere a 19 chilometri dalla nostra città e precisamente nella conca di Pila, in comune di Gressan. I progetti sono dell'architetto francese Chappis.

La società finanziaria, che vuole investire 15 miliardi in 10 anni per la costruzione del nuovo centro, è la italo-francese Stifa. A questa società si deve già la costruzione di un modernissimo hôtel alle porte di Aosta-sud, nei pressi dell'aeroporto, che dalla prossima primavera potrà ospitare dai 150 ai 200 turisti.

Il programma per Pila prevede la costruzione di nuove funivie che si collegheranno agl'impianti già esistenti, l'apertura delle piste di sci per uno sviluppo complessivo di un centinaio di chilometri cui saranno affiancati trampolino di salto, campo di pattinaggio, piscina, campi di tennis e golf e un maneggio all'aperto. Saranno inoltre costruiti alberghi, motel, chalet per la ricettività di circa 5 mila persone che potranno disporre di negozi d'ogni genere.

Una località dunque che, entro il 1974, entrerà in concorrenza con le più affermate stazioni invernali ed estive dei versanti francese e svizzero.

Turisti stranieri in via Veneto

La temperatura è stata abbastanza mite nei giorni scorsi a Roma. Numerose comitive di turisti hanno gustato ai tavolini all'aperto dei caffè di via Veneto (Telef.)

La sciagura ieri pomeriggio nella catena del Bianco

Una valanga travolge 70 sciatori a Chamonix morti tre giovani e una ragazza di 21 anni

Le vittime (tutte francesi) erano allievi della Scuola di alpinismo - Si recavano sui campi per allenarsi con gli istruttori - Altri tre feriti gravemente - Faticose ricerche nella notte alla luce dei riflettori: le salme recuperate

(Nostro servizio particolare)
Chamonix, 26 gennaio.

Chamonix, la capitale dell'alpinismo e dello sci francese, è in lutto. Una valanga, staccatasi alle 15,30 di oggi dai pendici dell'Aiguille de la Blaitière, sul versante francese della catena del Monte Bianco, ha travolto circa settanta allievi-maestri di sci della Scuola nazionale di alpinismo; quattro di essi sono morti. Tre altri sono ricoverati all'ospedale di Chamonix in condizioni molto gravi ma i medici non disperano di salvarli. Gli altri sono sopravvissuti dopo che il «soffio» della valanga li aveva proiettati a una decina di metri di distanza, sommergendoli in parte nella neve alta più di un metro.

Alla luce dei riflettori dell'esercito e al lume delle torce, più di duecento persone, allievi della scuola di alpinismo, guide, gendarmi, volontari, hanno esplorato la zona fino alle 20 di questa sera, quando è affiorato nella neve. Prima ad essere ritrovata è stata la salma di Rosine Jacques, una ragazza di 21 anni, venuta da Tolone per frequentare il corso di sci che sarebbe terminato alla fine di gennaio. Poi sono stati recuperati i corpi di Gilbert Michel, di 21 anni, di Puy Saint Vincent (Alte Alpi), di Gilles Maillet-Coutaz, di 20 anni, di Mégève, e, infine, di Robert Pachod, di 21 anni, di Courchevel.

«Erano le 15,30 — ha detto *Robert Martin, un ragazzo di 20 anni, della valle dell'Arve, uno degli scampati.* — Mi trovavo nelle ultime posizioni della lunga fila che comprendeva settantuno persone, fra allievi e istruttori. Abbiamo sentito a un tratto come un rumore sordo verso l'Aiguille de la Blaitière e poi abbiamo visto scendere la valanga sempre più veloce. Sono stati attimi. Qualcuno ha gridato "la valanga", ma nessuno si è potuto salvare. Io, che ero quasi l'ultimo della fila, sono stato sventagliato da una spolverata gelida che mi ha gettato a qualche metro di distanza. Per qualche minuto non abbiamo udito che le urla dei nostri istruttori e quelle dei compagni, poi, diradatosi il pulviscolo, dinanzi a noi è apparsa la massa imponente della valanga, che si allargava su un fronte di oltre cento metri».

Da quel momento coloro che erano stati risparmiati si diedero immediatamente a ricercare i compagni. Qualcuno si stava già rialzando dopo essere riuscito affannosamente a liberarsi dalla neve. Altri, trascinati più a valle per circa un centinaio di metri dalla massa nevosa, si erano «tenuti a galla» e lamentavano solo lievi escoriazioni e contusioni, ma erano salvi. «Sembrava un campo di battaglia», ha concluso il giovane Martin, che è ancora sconvolto.

I ragazzi e gli insegnanti travolti dalla valanga erano già a 2000 metri di altitudine, poco al di sopra quindi di Chamonix. Passato il primo attimo di sbigottimento, fatto un appello veloce, cominciarono a chiamare i dispersi ad alta voce: sette giovani erano mancanti. I maestri di sci responsabili del gruppo inviarono immediatamente a Chamonix coloro che erano rimasti illesi, per chiedere soccorso. Meno di un'ora dopo erano sul posto squadre di uomini che iniziarono le ricerche.

Tre giovani allievi hanno potuto essere strappati alla morte bianca: Luc Marce, Andrée Périllat e Raymond Sole. Fortunatamente la neve non li aveva schiacciati. Il calore umano da essi emanato aveva creato come una nicchia nella quale hanno potuto sopravvivere. Hanno riportato lesioni alla spina dorsale e contusioni al volto, ma il loro stato, secondo l'ultimo bollettino medico della notte, non desterebbe preoccupazioni.

Quattro ragazzi, invece, mancavano all'appello, fra questi una graziosa allieva di appena 21 anni. Sepolti sotto la neve, sono stati cercati affannosamente dalle squadre di soccorso, che ancora a molte ore dalla tragedia non s'erano date per vinte. Infine i loro corpi sono stati trovati. Insieme ai soccorritori c'era anche il direttore della Scuola d'alpinismo di Chamonix, il famoso alpinista Jean Franco, che la dirige dal 1957. «Erano tutti ragazzi provenienti da diverse parti della Francia — ha detto —. Dopo la sciagura dell'Aiguille Verte dello scorso anno, è questa una delle più gravi che siano occorse ad allievi della nostra scuola».

E' ormai notte fonda, ma la gente si accalca ancora davanti alla Scuola di alpinismo. In via Lyret, dove è la sede, è un continuo arrivare e partire di auto. All'interno, il telefono squilla senza un attimo di tregua: sono le famiglie degli allievi che telefonano per avere notizie, dopo che la radio e la televisione francesi hanno comunicato che una nuova sciagura si è abbattuta su Chamonix.

E' questa la seconda volta che allievi della Scuola nazionale di sci e di alpinismo di Chamonix rimangono vittime della montagna. Il 7 luglio ben quattordici fra aspiranti guide e maestri di alpinismo rimasero sepolti sotto una valanga staccatasi dall'Aiguille Verte.

i. v.

Sciatrice a Val d'Isère sepolta da una valanga

(Nostro servizio particolare)
Val d'Isère, 26 gennaio.

(r. s.) Una valanga è caduta oggi a Val d'Isère travolgendo un gruppo di sei sciatori: cinque sono stati salvati mentre la signora Claudia Amano di 33 anni, di Nizza Marittima, è stata trovata morta.

La disgrazia è avvenuta stamane verso le 10. La signora Amano, segretaria di un istituto radiologico, si era recata con i cinque amici a Val d'Isère per sciare. Durante una delle discese, la valanga si è abbattuta sul gruppo, seppellendolo.

Altri sciatori si sono fermati in loro aiuto mentre da Isère partivano squadre di soccorso. Cinque persone sono state trovate semisvenute. Le ricerche dell'Amano si sono invece protratte a lungo ed il suo corpo è stato recuperato privo di vita.

Il cantante Nat King Cole operato di cancro a 45 anni

Gli è stato asportato l'intero polmone sinistro - I medici non si pronunciano

Il musicista americano Nat King Cole con la moglie al termine di uno degli ultimi concerti (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Los Angeles, 26 gennaio.

I medici dell'ospedale St. John di S. Monica hanno confermato oggi la notizia che il cantante negro Nat King Cole è stato operato per un cancro al polmone sinistro, che gli è stato asportato completamente.

Al termine dell'intervento i sanitari hanno dichiarato che le condizioni di Cole erano soddisfacenti ma non hanno voluto aggiungere altro, lasciando chiaramente capire che non si potevano pronunciare sul decorso futuro della malattia.

Il cantante era stato ricoverato in ospedale lo scorso 5 dicembre per un trattamento al cobalto: l'ultimo ricorso della scienza medica per la cura dei tumori prima di ricorrere al bisturi del chirurgo. In quella occasione i medici avevano detto che l'affezione non era di natura maligna. Oggi purtroppo hanno dovuto riconoscere di avere diffuso una pietosa menzogna.

Nat King Cole ha 45 anni. I primi sintomi del male si manifestarono alcuni mesi fa, quando fu costretto ad interrompere il suo spettacolo al Sands Hotel di Las Vegas. In quella occasione egli aveva lamentato dei disturbi respiratori e si era fatto visitare. Il medico di era pronunciato per una diagnosi vaga, consigliando Cole di sottoporsi agli esami radiologici. Le radiografie rivelarono la presenza di un tumore al polmone sinistro. L'11 dicembre Nat King Cole avrebbe dovuto partecipare nel nuovo centro musicale di Los Angeles ad un concerto di musiche popolari, ma dovette rinunciarvi e fu sostituito da Frank Sinatra.

a. p.

Uccisi dal gas in Francia cinque fratelli fra 3 e 16 anni

Sono tre femmine e due maschi - Gravissimo il padre La sciagura di notte per la rottura di un tubo del fornello

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 gennaio.

Cinque fratelli (tre femmine e due maschi) sono morti asfissiati a Lilla, e il loro padre è ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni, per la rottura di un tubo del gas. Il dramma è stato scoperto stamane, ma si ritiene sia avvenuto durante la notte fra domenica e lunedì.

Fu domenica pomeriggio, infatti, che i vicini videro per l'ultima volta la famiglia Carlier, che abitava al piano terreno in un caseggiato popolare. Ieri i bambini non andarono a scuola e la maggiore dei cinque figli, Elisabeth, di 16 anni, non si recò al lavoro. Stamane, sentendo un forte odore di gas e constatando che veniva dall'appartamento dei Carlier, una vicina ha chiesto ad una bottegaia se qualcuno li avesse visti. Poiché la risposta è stata negativa e nessuno rispondeva, gli inquilini hanno forzato l'uscio.

L'impiegato Charles Carlier, di 44 anni, era steso a terra in camicia da notte e respirava appena, vicino alla figlia Véronique, di 12 anni, già morta. Gli altri quattro figli, fra i tre ed i sedici anni, erano a letto, tutti morti anch'essi. La mamma respirava debolmente. I pompieri, chiamati d'urgenza, hanno tentato invano la respirazione artificiale sui cinque bambini mentre un'ambulanza trasportava i genitori all'ospedale. La mamma ritornava in sé poco dopo ma il padre è tuttora in condizioni disperate. I pompieri hanno constatato che il tubo di gomma tra il gas ed il fornello era tagliato su una lunghezza di otto centimetri.

E' probabile che il Carlier e la figlia Véronique si siano accorti durante la notte della fuoriuscita di gas ed abbiano tentato di aprire la porta per dare aria, o di chiudere il contatore, ma hanno perso i sensi prima di riuscirvi.

l. m.

Domatore assalito da tre leoni li abbatte a colpi di pistola

Livorno, 26 gennaio.

Un grave incidente è accaduto nel Circo Palmiri Bennewels questa mattina a Livorno: tre leoni inferociti sono stati abbattuti a revolverate dal loro domatore.

Kari Antoine, di Essen, stava tentando di allenare le belve ad un nuovo numero mettendo insieme nella gabbia leoni, tigri, puma, leopardi e una pantera nera. Ad un tratto quest'ultimo felino ha colpito con una tremenda zampata in pieno muso una leonessa. E' stato il segnale di una rissa furibonda, contenuta soltanto dalla presenza del domatore. Kari Antoine nel recinto, i suoi aiutanti e tutto il personale all'esterno armati di forconi e lunghi ferri, hanno tentato di separare gli animali.

Si era già raggiunto lo scopo essendo rimasti nella gabbia soltanto tre leoni — Leo di 12 anni, Lilly di 17 anni e suo figlio Pierino di 3 — quando questi, forse eccitati dall'odore del sangue che bagnava la pista, si sono avventati sul domatore.

Kari Antoine ha prima cercato di riconquistare il dominio degli animali a suon di frustate e colpi di sgabello ma poi, visto inutile ogni suo sforzo, ha estratto la pistola ed ha abbattuto le tre belve. Il danno subito dal Circo è rilevante.

b. c.

Bloccato un treno a Novara «C'è una bomba su un vagone»

Telefonata anonima al capostazione di Magenta - L'ordigno cercato invano per 24 ore - I passeggeri sono stati trasbordati

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 gennaio.

Solo oggi è trapelata la notizia di un falso allarme che ha mobilitato ieri artificieri, polizia e tenuto in ansia parecchie persone nel timore di un attentato terroristico a un convoglio ferroviario.

Alle 15,40 di ieri, pochi minuti prima che entrasse nella stazione di Novara l'accelerato 1220 proveniente da Milano e diretto a Torino, il capostazione di Magenta telefonava con voce allarmata sia al suo collega di Novara che al comando della polizia ferroviaria. Poco prima un anonimo gli aveva comunicato per via telefonica che una bomba era stata collocata sul treno 1220 da terroristi. Si trattava di un congegno ad orologeria nascosto su uno dei quattro carri merci o delle tre carrozze passeggeri che componevano il convoglio.

Non appena il treno entrava in stazione, con un pretesto, per non creare panico, i passeggeri venivano fatti scendere e successivamente invitati a trasbordare su un altro convoglio. Quindi le carrozze venivano portate allo scalo merci, su di un binario isolato, in regione «Boschetto».

Giungevano dapprima gli artificieri della divisione «Centauro» pol. trattandosi di lavoro lungo e delicato, venivano chiamati anche quelli della Direzione d'Artiglieria di Torino. Sette persone sono rimaste all'opera sino a stasera senza trovare la minima traccia di ordigni esplosivi. L'allarme era già cessato alle tre di stamane, quando, trascorse dodici ore dall'annunzio, la bomba, se si trattava di un ordigno a orologeria, com'era stato annunziato, non sarebbe più potuta scoppiare.

L'esame dei quattro carri merci, che trasportavano giornali e riviste destinati ai maggiori centri del Piemonte, e delle tre carrozze è tuttavia continuato minuzioso sino a escludere anche la più piccola possibilità di presenza di bombe.

p. b.

I contribuenti di Giaveno per l'imposta complementare

Giaveno, 26 gennaio.

(c. d. a.) I contribuenti di Giaveno iscritti a ruolo per l'imposta complementare che superano i 2 milioni di imponibile sono 9. Gli iscritti complessivamente sono 64, per un imponibile di lire 78.880.000, con un gettito di 2.967.564. Marco Zardini 4.600.000 (244 mila 635); Paolo Girotto 3 milioni e mezzo (140.463); Gabriele Maritano 3.250.000 (107 mila 370); Adelchi Amprino 3.200.000 (159.360); Anna Amprino 2.900.000 (106 mila 775); Edgardo Pino 2.900.000 (mila 20); Guido Teppati 2.800.000 (131.880); Pio Mistrangelo 2 milioni 250.000 (64.785); Germano Rapetti 2.100.000 (78.105).

Per la ricchezza mobile risultano a ruolo 318 contribuenti, con un imponibile complessivo di 137.037.000, per una entrata di 21.155.106. Superano i 2 milioni i seguenti contribuenti: Guido Teppati 3.880.000 (532.812); Adelchi Amprino 3 milioni 310.000 (962 mila); Fratelli Oliva 3.017.000 (778.836); Giacomo Borgiattino 2.851.000 (731.712); Delfino Bramante 2.840.000 (738.586); Marco Zardini 2.734.000 (399.768); Paolo Girotto 2.534.000 (336.000); Giuseppe Scarabosio 2 milioni (237.228); Oreste Roi 2 milioni (190.110).

Il tempo che farà

Sulle Alpi molto nuvoloso con nevicate. Sulla Val Padana nuvoloso con foschie o banchi di nebbia. Sul versante ligure, tirrenico e sulle isole molto nuvoloso con piogge in pianura e nevicate sui rilievi appenninici. Sulle regioni del versanti ionico e del basso e medio adriatico nuvoloso con tendenza a peggioramento nel corso della giornata. Temperatura: *in temporaneo aumento.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	3	L'Aquila	−3	3
Bolzano	−7	3	Roma	2	13
Trento	−2	3	Campob.	0	6
Verona	0	8	Bari	3	11
Trieste	4	9	Napoli	0	10
Venezia	0	7	Potenza	−1	6
Milano	−2	3	Catanzaro	6	10
Genova	5	7	Reggio C.	8	13
Bologna	0	7	Messina	10	14
Firenze	2	11	Palermo	8	14
Pisa	2	12	Catania	8	16
Ancona	5	9	Alghero	4	13
Perugia	2	7	Cagliari	9	13

Tempo di reumatismi?

Tempo di CEROTTO BERTELLI

Aut. San. n. 1863-22/9/64

DIGERIRE BENE

ecco la base della vostra salute

a tavola bevete ACQUA MINERALE

Fonti di **CRODO** Sorgente Valle d'Oro

indicata nelle digestioni lente e laboriose dispepsie enterocoliti

digestiva antiurica anticatarrale

ULTIME NOTIZIE

Si aggravano le rivendicazioni sindacali

Treni e servizi pubblici scioperano 48 ore in Francia

Oggi ferme le ferrovie, i trasporti urbani ed aerei; inattivi poste, telegrafi, insegnanti - Domani non lavorano i dipendenti dell'energia elettrica

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 gennaio.

Il primo treno rimasto fermo in stazione è stato il Parigi-Béziers, che avrebbe dovuto partire stasera alle 20, ma è stato soltanto un accento perché lo sciopero generale dei servizi pubblici è incominciato a mezzanotte e un minuto, con la soppressione del Parigi-Bordeaux. Da quel momento, è cessato il traffico ferroviario.

Due giornate di sciopero, il 27 e 28, sono state indette dai sindacati del settore nazionalizzato e dei servizi pubblici, ma questa volta l'astensione dal lavoro sarà probabilmente meno completa che nel dicembre scorso, quando la vita del Paese rimase totalmente paralizzata per quarantotto ore. Domani, in ogni modo, oltre le ferrovie, sciopereranno i trasporti urbani, quelli aerei, i postelegrafonici e il personale scolastico.

Il giorno dopo, giovedì, l'attività produttiva verrà ostacolata da interruzioni di energia elettrica, che colpiranno in modo particolare le imprese industriali, perché sembra che questa volta risparmieranno il consumo domestico. Anche in certi stabilimenti i sindacati hanno lanciato l'ordine di sciopero, mentre invece in altri le organizzazioni operaie si oppongono alla serrata decisa dagli imprenditori a causa della mancanza di energia elettrica; i metallurgici della Senna, iscritti alla Confederazione generale del lavoro, *«esigono il pagamento delle ore perdute»*.

La direzione dell'Elettricità di Francia ha chiesto agli utenti di limitare al minimo il consumo della corrente per lasciarla a disposizione degli usi domestici e dei servizi di sicurezza. I poteri pubblici sperano che il metrò e i treni elettrici suburbani verranno alimentati almeno parzialmente, come pure l'illuminazione stradale.

Con questo nuovo sciopero, le organizzazioni sindacali intendono confermare la loro opposizione, già affermata con lo sciopero dell'11 dicembre, alle nuove procedure per la determinazione dei salari nel settore pubblico, procedure che fanno parte della politica del reddito decisa dal governo. I salariati dello Stato reclamano l'aumento delle paghe e delle pensioni, il ritorno progressivo alle quaranta ore settimanali e il miglioramento delle condizioni di lavoro. Chiedono inoltre che i loro compensi vengano portati allo stesso livello di quelli del settore privato e adeguati all'aumentato costo della vita.

I rappresentanti delle federazioni di ogni partito, riuniti alla Camera del lavoro, hanno spiegato i motivi dell'agitazione in un comunicato in cui è detto: *«Il governo ha mantenuto il rifiuto di ogni vera discussione nel settore pubblico e semipubblico e ha riaffermato il suo attaccamento alle procedure dilatorie utilizzate in precedenza, che tutte le organizzazioni sindacali hanno condannato»*.

I contatti non sono stati rotti tuttavia fra i sindacati e il governo. Il presidente e alcuni dirigenti della Confederazione cattolica sono stati ricevuti ieri da Georges Pompidou e hanno poi dichiarato: *«Il primo ministro ci ha lasciato intendere che ritorneremo a un sistema di discussioni dirette con la direzione delle imprese»*.

Il governo rinuncia dunque alla politica del reddito che è alla base del piano gollista di stabilizzazione economica e finanziaria? Si tratterebbe in questo caso di una ritirata dei poteri pubblici di fronte alle agitazioni sindacali; in ogni caso una certa flessione da parte governativa potrebbe esserci già stata perché sembra che le trattative in corso si svolgano sul potere di acquisto effettivo e non più sui salari nominali.

Sandro Volta

Cuba annuncia la cattura d'un noto capo anticastrista

Miami, 26 gennaio.

Radio Avana ha annunciato ieri sera che Eloy Gutierrez Menoyo, noto *leader* dei guerriglieri anti-castristi, è stato catturato. A quanto si ritiene, Menoyo era sbarcato recentemente a Cuba con una banda di esuli. Lui e tre compagni — secondo Radio Avana — sono stati arrestati da miliziani di Castro nella zona di Baracoa (Cuba orientale).

Il trentenne Menoyo fece parte dell'esercito castrista che provocò la caduta del dittatore Fulgencio Batista nel 1959. Nel 1960 Menoyo andò in esilio a Miami, seguito da molti della vecchia banda di guerriglieri.

Diplomatico americano accusato di spionaggio nell'Unione Sovietica

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 26 gennaio.

Richard F. Stolz, primo segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca, è stato dichiarato «persona non gradita» dal governo sovietico. Il diplomatico dovrà lasciare Mosca. La decisione del governo russo è stata comunicata oggi da un alto funzionario del ministero degli Esteri al consigliere politico dell'ambasciata americana Toon.

Nella nota il ministero degli Esteri afferma che nel dicembre dello scorso anno la polizia sovietica arrestò per «attività criminali» un cittadino russo che si teneva in contatto con «servizi di informazione» stranieri. Sempre secondo la nota, il russo aveva preso contatti con l'ex segretario dell'ambasciata americana a Mosca K. A. Kerst e per suo tramite con lo Stolz. Il Kerst, nel frattempo, è rientrato negli Stati Uniti. Il consigliere Toon ha smentito le accuse sovietiche chiedendo ulteriori chiarimenti. Ma la decisione del ministero degli Esteri è stata irrevocabile.

m. c.

Morto il Primo ministro dell'Iran colpito a rivoltellate da uno studente

Aveva soltanto 41 anni - Era stato ferito alla gola e al ventre - Per tentare di salvarlo, lo Scià aveva chiamato famosi medici americani ed inglesi

Lo Scià e Farah Diba sanno dall'ospedale di Teheran dove è morto il primo ministro Mansur (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Teheran, 26 gennaio.

Il primo ministro dell'Iran, Hassan Alì Mansur, è morto questa sera all'ospedale «Pars» di Teheran in seguito alle gravissime ferite riportate nell'attentato di cui era rimasto vittima giovedì scorso. Aveva soltanto 41 anni. A nulla sono valsi gli sforzi compiuti dai luminari della medicina che lo Scià aveva fatto venire dagli Stati Uniti, dalla Francia e dall'Inghilterra per strappare alla morte l'uomo che stava trasformando l'Iran con un audace ed equilibrato programma di riforme sociali.

«Mansur — ha annunciato il vice primo ministro Amir Abbas Houvaida ai giornalisti — ha cessato di vivere questa sera alle 22,55». Secondo una fonte dell'ospedale, la morte è stata causata da setticemia.

Il capo del governo iraniano era stato colpito dinanzi all'ingresso del Parlamento a colpi di rivoltella dal giovane fanatico musulmano Mohammed Bokharei, studente di 19 anni. Mansur venne trasportato all'ospedale «Pars» e qui sottoposto a due delicati interventi chirurgici alla gola e all'intestino. L'attentatore, subito arrestato, non ha mai confessato il movente del crimine chiudendosi in un ostinato mutismo.

Dall'ospedale il vice premier Houvaida si è recato al palazzo privato dello Scià per annunciare la tragedia. Subito dopo l'udienza, i ministri si sono riuniti nella sede della presidenza del Consiglio in seduta di emergenza. Sembra certo che il corpo di Mansur sarà trasportato all'istituto di medicina legale per l'autopsia.

a. p.

Una contessa russa lascia due miliardi ad un ospedale

Udine, 26 gennaio.

Il Comitato provinciale per l'assistenza e la beneficenza, riunitosi oggi a Udine, ha approvato tra le numerose delibere anche quella riguardante il pagamento, da parte dell'ospedale locale, di legati e tasse di successione per l'eredità della contessa Olga Savorgnan di Brazzà. La nobildonna ha lasciato all'ospedale tutti i suoi averi, che si fanno ascendere a circa due miliardi di lire e consistono in due palazzi a Roma e in tenute agricole, ad eccezione di 400 milioni per legati ai nipoti e al proprio personale.

La contessa Olga Savorgnan di Brazzà era figlia della baronessa Sillingen, dama di compagnia della Zarina. E' morta tempo fa a Roma, dove abitava, all'età di 91 anni. Giunta in Italia dopo la rivoluzione d'ottobre, aveva sposato un nobile friulano, il conte Asconio Savorgnan di Brazzà.

Stato d'assedio nel paese arabo

Minaccia di guerra civile in Siria per le nazionalizzazioni

Il governo è deciso a stroncare la proprietà privata - Fabbriche confiscate - Tumulti a Damasco - Ad Annot migliaia di civili si barricano nella moschea e sparano sull'esercito - Otto condanne a morte

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 26 gennaio.

Da sabato, in Siria, borghesi e contadini si fanno una guerra senza quartiere. Nelle città, dove regna la grande e piccola borghesia dei *Souks*, si è creata l'unanimità contro il partito al governo, in seguito ai decreti di nazionalizzazione promulgati il 5 gennaio scorso e che confermano la decisione del *Baas* (il partito socialista arabo) di instaurare in Siria un socialismo radicale. Non si tratta nemmeno di una statalizzazione, come avvenne sotto il regime unitario siro-egiziano di Nasser, ma della collettivizzazione della proprietà e soppressione sistematica del settore privato.

Ad Aleppo e ad Homs, minuscole fabbriche di tipo artigianale, gestite in una cornice familiare, sono state nazionalizzate. Altre ditte saranno riconsegnate ai loro proprietari, poiché lo Stato si è accorto che erano deficitarie. Corre già voce che il governo aveva l'intenzione di nazionalizzare il commercio estero, ed anche il piccolo commercio, per sostituirvi cooperative di consumo.

Si tratta di fatti e di indizi che hanno indotto i rappresentanti del settore privato, a Damasco, in accordo con gli *Ulemas* (i capi religiosi), a pensare ad un vasto movimento di disobbedienza civile su scala nazionale. Emissari incaricati di organizzare un'azione concertata, che in linea di massima doveva scattare all'indomani della fine del digiuno del *Ramadan*, erano stati inviati in tutte le città. Si procedeva già a collette in Siria e in alcune capitali arabe — Beirut e Gedda in particolare — dove importanti colonie siriane hanno eletto domicilio e dove alcuni grandi capitalisti tentano da tempo di rovesciare il regime.

Ma ad insorgere in Siria non sono soltanto i commercianti. Con loro sono tutti gli elementi di tendenza liberale, gli studenti di certe facoltà ed il Foro della città di Damasco. In certi quartieri sono gli stessi *Ulemas* che dirigono la lotta *«contro i nemici di Dio e della religione»*. A Midan, quartiere residenziale di Damasco trasformato in campo trincerato e dove sono stati innalzati degli sbarramenti, la truppa ha ricevuto l'ordine di bloccare certe strade in cui alcuni civili armati sarebbero decisi ad opporsi con la forza ad ogni incursione dei soldati. Ad Annot, all'interno della moschea dove si sono rifugiati da venerdì migliaia di manifestanti e di scioperanti, questi ultimi hanno risposto agli sparadrici colpi d'arma da fuoco tirati dai soldati. Ci sarebbero stati da una parte e dall'altra, una decina di feriti.

Nel corso della notte scorsa la Corte marziale ha pronunziato il suo primo verdetto: otto condanne a morte, tra delle quali in contumacia, contro agitatori sindacali scelti tra i membri influenti dell'alta borghesia di Damasco. I beni di ventidue grandi società sono stati confiscati lunedì. Un decreto del governatore militare ordina che tutti i luoghi pubblici, negozi e stabilimenti di ogni genere chiusi senza ragione plausibile siano confiscati dallo Stato. Il proprietario verrà deferito davanti ad un tribunale militare e giudicato per «sabotaggio».

Edouard Saab

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

«È possibile entro il '65 un accordo per l'Alto Adige»

Dichiarazioni del Cancelliere austriaco Klaus a Strasburgo

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 26 gennaio.

Il cancelliere federale Klaus ha tenuto oggi a Strasburgo, dove si trova per l'assemblea del Consiglio d'Europa, una conferenza sul tema: «La posizione dell'Austria in Europa e nel mondo». Parlando della controversia altoatesina, egli ha detto:

«Con il nostro vicino del sud, con il quale ci auguriamo buoni e amichevoli rapporti, abbiamo una spiacevole divergenza di opinioni per la questione del Sudtirolo. Stiamo conducendo al riguardo una vitale intensa trattativa. Prendo l'occasione per ringraziare il Consiglio d'Europa di avere svolto, con l'istituzione di un apposito comitato, concreta attività allo scopo di eliminare le divergenze esistenti fra l'Italia e l'Austria. Il mio personale ringraziamento va al presidente della Commissione per il Sudtirolo, signor Paul Struve».

Rispondendo quindi alle domande dei giornalisti, Klaus ha detto: *«L'Austria si sta adoperando per presentare proposte idonee a condurre ad una soluzione definitiva la questione del Sudtirolo. Su tale base potremmo, se il vento sarà propizio, giungere ad una conclusione entro il 1965»*. Ha precisato che al centro delle proposte si trova l'allargamento — più ampio possibile — dell'autonomia per la popolazione dell'Alto Adige.

Ad una domanda se ritiene veramente che l'Austria possa risolvere il problema altoatesino, Klaus, dopo un attimo di esitazione ha risposto: «Sì».

Sulla questione dei tentativi di associazione del suo paese al Mec, Klaus ha detto: *«Noi austriaci crediamo che la conclusione di una speciale accordo con la Comunità economica europea non debba essere inutilmente procrastinata, nell'interesse dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura del nostro paese. Dal 1961 attendiamo l'avvio di concrete trattative al riguardo e ci auguriamo che il Consiglio dei ministri del Mec dia ad una speciale commissione finalmente il mandato di trattare in tale senso»*.

v.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

25 gennaio

NATI — Lanzo Lorenzo; Boncari Monica; Bibetto Monica; Cernandè Rosalba; Tartaglia Marco; Scarpelli Paola; Bianchi Giuseppe; Sciascia Piera; Ghittino Stefania; Bottazzi Filomena; Chiesa Rosa; Zanellato Giampaolo; Ferrero Cristina; Arduino Roberto; Fira Donatella; Taverna Rosa; Serano Ivana; Mazzarani Luigi; Bescolo Daniela; Tortese Roberto; Bulent Franco; Stabile Roberto; Boggio Marco; Berti Gabriella; Fassò Giulia; Aguiari Francesco; Catalano Claudio; Bufano Maria Graziella; Vincenzutto Romeo; Manfredi Piergiorgio; Gilardi Marisa; Robuffo Massimo; Berardi Liliana; Cattassi Silvio; Barberaris Tiziana; Taverneso Marcello; Strafezza Eleonora; Basano Alba; Buscetti Rocco; Fontolillo Mariangela; Faima Andrea; De Santis Patrizia; Ceste Susanna; Di Die Luciano; Sanna Mariatiziana; Ferrero Laura; Zappulla Pierluigi; Zanca Giovanni; De Mitri Ivana; Faelli Marina; Caldaresi Maria; Bastagno Dario; Sibona Diego; Giraudi Annamaria; Flores Francesco; Moscata Giorgio; Piu Piera; Abbriata Paola; Matina Paola; Biccola Daniela; Scarsato Rosetta; Campanella Vittoria; Muratore Marcello; Scutti Alessandra; Sagona Enzo; Miroglio Maurizio; Doghera Carla; Abrate Sonia; Capochiani Monica; Gaidone Marco; Cani Enrico; Buccino Marilena; Fipino Massimo; Merlin Paolo; Deganutti Tiziano; Sinigaglia Giovanni; Galante Laura; Peratti Fabrizio; Pellicciari Cinzia; Defendi Gianluigi; Bispini Nadia; Rubo Dario; Patri Giuseppe; Marino Marco; Basile Antonella; Sinesini Aldo.

MORTI — Rondano Lavinia vedova Salmistrari, anni 82, nata a Domodossola, casalinga, abitante in via S. Anselmo 28; Morasutto Mario, anni 61, nato ad Asti, pensionato, via Caprie 24; Valdenga Luigi a. 80, n. a Torino, pens., via Villa della Regina 21; Capello Sebastiano a. 78, n. a Casalborgone, pens., c. Reg. Margherita 134; Cerutti Ottavio a. 62, n. a Torino, pens., via O. Vigliani 180; Durante Francesco, a. 72, n. a Catanzaro, pens., v. Brandizzo 77; De Forze Josefina v. De Crignis, a. 70, Ravasciotto, v. Fidia 33 bis; Bellocchi Vincenzo, a. 75, Fabbriano, v. Valprato 16; Mensola Paola ved. Vione, a. 87, Cossella, v. Matera 6; Zerbaxa Carlo, a. 76, Cignano, v. Vitt. Andrea 14; Bosco Giuseppe, a. 53, Torino, meccan., c. S. Maurizio 18 bis; Bottri Luigi, a. 80, Rosignano Mont., v. Pinelli 29; Ferrero Ernesto, a. 58, Castagnito, v. A. di Bernezzo 71; Pelnetti Antonio, a. 69, Pianezza, c. Dante 82; Montaudo Teresa ved. Gianoglio, a. 93, Torino, v. Viterbo 163; Propiat Bruno, a. 74, Settigallia, c. Racconigi 119 bis; Dassetto Angelica ved. Sturo, a. 85, Castagneto Po, v. Sommariva 24; Barbero Anna, a. 9, Torino, accalara, v. G. Volante 68.

Deceduti in ospedale: Villanis Maria ved. Ruffino, a. 53, Torino; Berutti Anna, giorni 2, Torino; Bonino Cecilia in Borgogno, a. 47, Druento; Pogliano Maria, a. 25, Torino, ragion.; Tea Francesco, a. 61, Chivasso; Franceschetti Emma, a. 81, Villamarzana; Rossi Flore, a. 52, Manta; Foglino Maria, a. 68, Acqui; Trevisan Mario, a. 56, Bondeno, oper.; Mangini Giulia, a. 81, Pecorara, suora; Napolitano Antonio, a. 24, Pola, impieg.; Galliano Paola, a. 72, Saluzzo; Vannetto Amalia, mesi 1, Chieri; Annaldi Valerico, a. 71, Riva di Chieri; Maccario Giuseppina v. Demarchi, a. 76, Pomaro Mont.; Peruzzi Maria in Ronco, a. 66, Nole; Pudda Mariuccia in Cottino, a. 52, Narcao, inferm.; Mecca Lorenzo, a. 66, Ciriè, commerc.; Cabutti Emilia in Cauia, a. 75, Torino; Duris Erberto, a. 77, Torino, industr.; Portis Giuseppe, a. 56, Frossasco.

Matrimoni 39 - Nati 86 - Morti 29

Una vasta operazione con le nuove autoradio che presidiano giorno e notte Torino e la «cintura» - Un carabiniere ferito durante un arresto

Ladri di automobili catturati dalle pattuglie dei carabinieri

Stanotte, in strada di Settimo, un'autoradio dei carabinieri ha fermato una «600» con due giovani: uno ha tentato di scappare per i campi ma è stato raggiunto. Uno degli inseguitori, il brig. Corbo, caduto in un profondo fosso, è ricoverato al San Giovanni in osservazione per una ferita ad un ginocchio. La «600» era stata rubata poco prima in via Caserta ad Antonio Carriero, corso Taranto 137. I due ladri hanno confessato che avrebbero abbandonato l'auto dopo averla spogliata di quanto conteneva: un «plaid» e due borse, una delle quali con 25 mila lire. Gli arrestati sono il diciottenne Giuseppe Salvaggio e Michele Di Fazio, 18 anni, disoccupati. Abitano alla Falchera rispettivamente in viale degli Olmi 6 e in viale dei Gelsi 12.

Altri due ladri d'auto sono stati arrestati ieri alle 13,45 in circostanze non meno movimentate. Uno è Damiano Palazzolo, 20 anni, residente a Cinisi (Palermo) — dimesso da poco dalle carceri e alloggiato in una pensione di via S. Domenico —, l'altro Gian Carlo Biasini, 18 anni, via Nizza 21. Su una «Flavia» con targa falsa sono stati bloccati dai carabinieri di un'autoradio in via San Massimo. All'intimazione di fermarsi il Palazzolo, che guidava, ha tentato di fuggire, ma all'incrocio con via Maria Vittoria si è scontrato con la «1500» di Roberto Gregorio, corso Tassoni 15.

La «Flavia» era stata sottratta poco prima a Giuseppe Balmaretti, via Moretta 64. Sulla targa posteriore i ladri ne avevano applicata un'altra, appartenente a una «1300» rubata tempo fa e già recuperata.

Queste operazioni sono l'inizio dell'attività del nuovo Reparto costituito presso il Gruppo interno dei carabinieri per intensificare la lotta contro la delinquenza a Torino e nella «cintura». E' formato da un nucleo di pronto intervento, con una ventina di velocissime autoradio collegate anche con gli altri reparti dell'Arma nella regione — per consentire il rapido coordinamento delle operazioni a largo raggio — e da un nucleo investigativo con compiti preventivi e repressivi di polizia giudiziaria. Ne fanno parte, in complesso, un centinaio di uomini, quasi tutti sottufficiali specializzati.

Madre e due figli intossicati dalle esalazioni di una stufa

Rosa Angelini ved. Vasco, 36 anni, ha rischiato ieri notte di morire asfissiata da una stufetta a gas liquido con i due figli Laura, 17 anni e Vito, di 14. Abitano in due stanzette al piano terreno in via Balangero 27. Ieri sera, finito lo spettacolo televisivo, erano andati a letto, le due donne in una camera, il ragazzo sul divano in cucina: avevano lasciato scoppiare la stufetta. Dopo un'ora il ragazzo si è svegliato con un fortissimo mal di testa e ha chiamato la madre; la donna si è alzata, ma è svenuta prima di giungere in cucina. Vito allora ha raggiunto barcollando la porta dell'alloggio e ha invocato aiuto. Soccorsi dai vicini la madre e i due ragazzi sono stati portati all'ospedale Maria Vittoria. La prognosi è di pochi giorni.

Ferisce due coniugi perché le loro bimbe fanno rumore

I genitori, aggrediti con un apriscatole, non sono gravi

Due coniugi sono stati feriti con il coltello dal vicino di casa furioso per il chiasso che facevano le loro bimbe. E' accaduto ieri mattina in via Barbania 6. Qui abitano Renato e Luigina Conte, lui di 30 anni e lei di 32, con le figlie Silvana di 6 anni e Olga di 3. Accanto a loro vive solo il pensionato Antonio Goya, che — a detta dei vicini — non sopporta il minimo rumore.

Ieri mattina alle 6 Olga è scoppiata a piangere e quasi subito il Goya, nell'alloggio attiguo, ha cominciato a picchiare forti colpi contro la parete. Poiché una le mancava, il Conte è andato a suonare alla sua porta, seguito dalla moglie. Il Goya ha aperto e si è gettato sulle donne, schiaffeggiandole. Il marito ha cercato di difenderle, ma il pensionato ha estratto di tasca un apriscatola e l'ha ferito al petto, anche la moglie è stata colpita alla mano cercando di disarmare il vicino. L'intervento di altri inquilini ha posto fine alla scenata. Le ferite non sono gravi e i due coniugi guariranno in pochi giorni. Fino a questo momento non è stata presentata querela.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari le

DOTT.SSA
Maria Luisa Becucci
n. Borghesio

Ne danno il doloroso annuncio il marito rag. **Renzo**, i figli **Fabio** e **Fabrizio**, la mamma, il fratello, cognati, suoceri, zii, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 28 corr. ore 9 da viale Curreno 73.
— **Torino**, 26 gennaio 1965.

Partecipano al dolore di Renzo: l'ing. **Renzo Valori** e famiglia in famiglie **Arobbio** e **Gallizio**.

Prendono parte al lutto: la famiglia **Rota** l'ing. **Lino Rosa**.

I Dipendenti della «Vega» Automobilistica partecipano sentitamente al dolore della Famiglia per l'immatura perdita della moglie dal Rioiaro

DOTT.SSA
Maria Luisa Becucci

loro amata e stimata Dirigente.
— **Torino**, 26 gennaio 1965.

Autosalone Valentino del P.lli Luciano Elio e Dino Bullo partecipano alla grande disgrazia della

DOTT.SSA
Maria Luisa Becucci

— **Torino**, 26 gennaio 1965.

La Agenzie: Guerriero, Rossi, Minerva, Rizzi, Magri partecipano al dolore del rag. Becucci per la perdita della moglie

DOTT.SSA
Maria Luisa Becucci

— **Torino**, 26 gennaio 1965.

La Soc. per Az. A. Weil & C. prende viva parte al dolore di Renzo Becucci per la immatura scomparsa della signora

Marisa

— **Torino**, 27 gennaio 1965.

Partecipa al dolore **Ugo 'Aime**.

Partecipano al dolore del rag. Renzo Becucci per l'immatura scomparsa della moglie, signora

Marisa Becucci Borghesio

gli amici
rag. Antonio Ponzetto
Gino Degli Innocenti
Francesco Regis
Luigi Franchini
Dino Colombara
Maria Cristina Prete
Augusto Neretto
Angelo Cordara
Mirosa Audero
Mario Tosi
Paola Lazzarini.
— **Torino**, 27 gennaio 1965.

Titolare e Personale dell'Autocarrozzeria Mazzanno si associano al dolore del cav. Renzo per l'immatura perdita della signora

Maria Luisa Becucci

— **Torino**, 27 gennaio 1965.

Minima e Toni Cian prendono parte al grande dolore dell'amico Renzo e figli.
— **Torino**, 26 gennaio 1965.

Angosciati per l'immatura perdita della cara signora

Marisa

partecipano al dolore della famiglia geom. Varria e signora
Pirra-Bernard
coniugi Rusila e Giovanna
sorello Capitani
famiglie Antosso
famiglie Varani
Rosanna Ferrero
Tiziana Roviera
coniugi Taverna
Giulio Cremisi
famiglie Ducenza
famiglie Alessio
Teresa Merlino
Maria Castoppo
Michelina Serale.
— **Torino**, 27 gennaio 1965.

Per l'immatura scomparsa della signora

DOTTORESSA
Maria Luisa Becucci

Federica Benovelo e famiglia, Pino Amata, Federico Giordano ed i Dipendenti dello Studio Legale Benovelo prendono parte vivissimo al dolore della famiglia.
— **Torino**, 26 gennaio 1965.

Gli zii e cugini Borghesio, Correggia e Provaglio costernati partecipano al dolore per l'immatura scomparsa della cara

Marisa

— **Torino**, 27 gennaio 1965.

I cugini Assalia, Luciana e Matteo Crugnola prendono viva parte al dolore per la scomparsa della cara

Marisa

— **Torino**, 27 gennaio 1965.

I cugini Tita, Gino e Mauro Cerutella prendono viva parte al dolore per la scomparsa della cara

Marisa

— **Torino**, 27 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Santina Gisi Via
ved. Martinotti ved. Pagliardi

Ne danno dolorosa annuncio sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 27 corr. ore 14,30 da via Amedeo Avogadro 9, indi la Santa Salma proseguirà per Gravello ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è ringraziamento.
— **Torino**, 25 gennaio 1965.

Emanuele, Elena, Gianluca e Nicoletta ricordano con affetto la cara

Santina

— **Torino**, 25 gennaio 1965.

I Condomini di via Amedeo Avogadro 9, corso Matteotti 28 prendono viva parte al lutto della Famiglia Pagliardi.

«Gesù Cristo è la nostra Pace» S. Paolo

Dopo lunga sofferenza sopportata con animo forte e con l'aiuto di una intima fede è spirata

Giulia Argentina Buffa in Prochet

anni 70

Ne danno il triste annuncio il marito Camillo, il figlio Enrico con la moglie Nona e parenti tutti.
— **Torino**, 26 gennaio 1965.

Confortato dai Santi Sacramenti, chiuse serenamente la sua vita apostolica, tutta spesa nell'assistenza della gioventù, il

MOLTO REV.DO SAC.
Don Andrea Castaudo
Direttore dell'Oratorio «Gianetti»

I funerali avranno luogo giovedì 28 gennaio partendo dal Seminario San Nicola alle ore 10.
— **Saluzzo**, 26 gennaio 1965.

E' tornato in Cielo l'angioletto

Fabrizia Coria

Affranti la piangono: papà, mamma, padrino, madrina, nonni, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 c. m. alle ore 14,30 partendo dalla Clinica Pediatrica di corso Polonia 4.
— **Torino**, 26 gennaio 1965.

Condomini, Inquilini, Amministratore c.so Rosselli 123 int. 9/13 partecipano al cordoglio della famiglie per la scomparsa del signor

Giulio Morici

— **Torino**, 26 gennaio 1965.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del caro Indimenticabile

COMM.
Giuseppe Stefano Mussetti

la moglie, figli e parenti, con immutato affetto La ricordano a quanti gli vollero bene. La Messa di suffragio sarà celebrata in Savigliano, Parrocchia di San Pietro, giovedì 28 gennaio ore 10.
— **Torino**, 27 gennaio 1965.

In memoria della

N. D. Alberta Buridan Marini di Villafranca

verrà celebrata una Messa nella Chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa, giovedì 28 ore 11.
— **Torino**, 27 gennaio 1965.

Nel diciassettesimo anniversario della scomparsa di

Filippo Burzio

sarà celebrata una Messa di suffragio mercoledì 27 corr. alle ore 11,30 nella chiesa di S. Tommaso (cappella Nostra Signora del S. Cuore).
— **Torino**, 27 gennaio 1965.

Cristianamente come visse è mancata

Giustina Canavero
ved. Bracco

Lo [illegible] i figli Felice e Ludovica Bracco con Ciaretta; Chiarina e Giovanni Lannes con Marisa e Franco Matassi (Orso e Cristina; Marcello e Luciana Bracco con Renato e Valeria; Giuseppe e Marisella Canavero; Rosanna e Gigi Dominici; suor Lina Bracco; le cognate; Clementina Boretta ved. Bracco; Luigia Gorla ved. Canavero e l'amica signorina Giovanna Boria. Un ringraziamento a suor Bernardetta delle Nazzarene. La levata della Salma avrà luogo via Bertola 23 alle ore 8 del 28. La cara Salma verrà trasportata a Nielle Tanaro ove si svolgeranno i funerali alle ore 11.
— **Torino**, 27 gennaio 1965.

Le famiglie Gianni Domenico Bertolone partecipano al dolore dei coniugi Lannes per la perdita della cara zia

Giustina Bracco

— **Torino**, 26 gennaio 1965.

I Comproprietari dello stabile di via Bertola 23 partecipano vivamente al lutto della famiglia per la morte della signora

Giustina Canavero
ved. Bracco

— **Torino**, 26 gennaio 1965.

Giovanna, Eraldo e Paolo Borio si associano al dolore dei familiari di

Giustina Bracco Canavero

con animo commosso e grato.
— **Torino**, 27 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Brandino
nata Bertotti

Addolorati l'annunciano i figli con le rispettive famiglie, parenti tutti. Si ringrazia particolarmente il Dott. Umberto Gobri, per l'amorevole assistenza. Funerali mercoledì ore 14,30 da via Medonovo 152.
— **Torino**, 26 gennaio 1965.

Renato e Maria Cramenesi prendono parte al dolore della cognata Rita per la perdita della cara

Mamma

— **Torino**, 26 gennaio 1965.

Titolari e Maestranze della Ditta «Nalin» prendono parte al dolore della signora Rita per la dipartita della sua cara mamma Signora

Teresa Brandino

— **Torino**, 26 gennaio 1965.

Serenamente è spirata la

Baronessa Rosy Nasi
ved. Prever di San Ciorio

L'annunciano: il fratello Vincenzo con la consorte Adriana e figli Maurizio, Enrico, Patrizia, Carlo, parenti tutti. Particolari ringraziamenti alla cugina Marisa Mesturini e alle amiche che affettuosamente l'assistettero. Funerali oggi 27 corr. ore 18 Astenieria Martini (via Cigna).
— **Torino**, 26 gennaio 1965.

La famiglia Rovere si associa nel compianto della cara

Rosy

al dolore dei familiari.
— **Torino**, 26 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata, circondata dai suoi cari

Teresa Alfero nata Tarasco

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli **Riccardo** con la moglie Rosa Mussso, residenti in Argentina; Elvira col marito Antonio Gilardetti, figli Laura, Renata; Marcello con la moglie Maddalena Soffa e figlio Michelangelo, residenti in Rodesia; Ugo con la moglie Rosina Tartara e figli Gabriella, Giovanni, Annamaria, Emanuela, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,30 da via Goito 15. La cara Salma sarà inumata nella tomba di famiglia in Alba dove giungerà alle ore 10,30 da Porta Tanaro. Servizio pullman. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 gennaio 1965.

Prendono parte al dolore della famiglia **Allaro**, la famiglie Ghiardelli, Gagliardini, Cabiati, Leel-Gattinara e Zanolo.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Barenghi

anni 68
Impresario edile

Lo piangono il figlio Franco con la moglie Franca Norbiato e l'adorato nipotino Gianni, le sorelle con le rispettive famiglie, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 c. m. alle ore 9,30 partendo da Rua Chambery n. 56. La salma proseguirà per Verolengo.
— **Asola**, 26 gennaio 1965.

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Barenghi

le famiglie Norbiato, Anselmo e Bertelli.
— **Asola**, 26 gennaio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigia Ceresola
ved. Magnano

Lo annunciano con immenso dolore: i figli: Maria col marito Vincenzo Pappola e figli; Giovanni Battista con la moglie Sandra Meschini nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 27 corr. ore 14,30 da via S. Giulia 72.
— **Torino**, 25 gennaio 1965.

I coniugi Paperle partecipano al dolore della famiglia Magnano.

Lino e Vera Quaglia prendono parte al grande dolore di Carla per la dipartita del papà

Comm. Erberto Durio

— **Biella**, 26 gennaio 1965.

Corrado Vico e Famiglia partecipano al dolore di Giangiacomo per la scomparsa del padre

COMMENDATORE
Erberto Durio

— **Torino**, 26 gennaio 1965.

Il giorno 25 alle ore 17, munito dei conforti religiosi, serenamente è spirato

Avv. Francesco Scacciati

di anni 84

Danno il doloroso annuncio, per volontà dell'estinto ad esequie avvenute, i figli **Giovanni, Alberto, Lorenzo** le nuore **Laura, Amelia, Adriana**; i nipoti, la sorella Faustina, il cugino Cesare; i parenti tutti e l'affezionata Rita Brunetti.
— **Firenze**, 28 gennaio 1965.

Cristianamente è spirata

Regina Cortese

Annunciano addolorati la figlia coi familiari, sorella, parenti tutti. Ringraziamenti al Dottor Beccaria alle reverende suore Istituto Figlie Consolata per amorevole assistenza. Funerali mercoledì ore 16 corso Inghilterra 33.
— **Torino**, 26 gennaio 1965.

E' tornato in Cielo all'affetto dei suoi cari

Albino Colla

Ne danno l'annuncio moglie, figli, nuora, parenti tutti. Funerali oggi 27 ore 15,45 dalla Mellinetta, ore 16 da via Cigliano 33.
— **Torino**, 27 gennaio 1965.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del geometra Giulio Sanguilico per la scomparsa del padre

Pilade Sanguilico

— **Torino**, 25 gennaio 1965.

1884 1965

«Come il cervo desidera l'acqua della fonte così la mia anima cerca Te o Signore».

Vanni Biino

Nel ricordo della famiglia Ss. Messe: Torino venerdì 29 ore 18,30 Parrocchia S. Cuore di Maria - Alba di Stura - Milano - Civenna.
— **Torino**, 27 gennaio 1965.

1963 1965

Secondo anniversario della scomparsa di

Maria Vocchi Schierano

Marito e congiunti La ricordano con immutato rimpianto.
— **Torino**, 27 gennaio 1965.

1959 1965

**Ermen

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

CAPANNONE industriale mq. 600 frazionabili, [illegible] Moncalieri affittasi. Telefonare 389-417. O941

CASCINA collinare Astigiano 12 giornate, acqua, luce, affittasi ultraconvenientemente. Rosso, Regina Margherita 94. A5979

CORSO Moncalieri 57 marzo alloggio 7 camere servizi, luglio altro 4 camere servizi. Telef. 669-748.

CORSO Rosselli: 3 camere, cucina, servizi. Telef. ore ufficio 581-576.

CORSO Traiano 14 interno 11 affittiamo alloggi due camere tinello servizi. Visite pomeriggio. O520

CROCETTA affittasi rialzato alloggio 4 camere cucina servizi anche uso ufficio. Telefonare 554-532.

FRONTE Fiat Mirafiori 3 camere, cucinino servizi, adatto ufficio abitazione medica affittasi, libero subito. Telefonare 520-605.

GRUGLIASCO affittasi locale mq. 150 uso officina silenziosa. Telefono 783-976. A8364

LOCALE seminterrato, Corso Taranto 58, [illegible] per laboratorio silenzioso o magazzino libero subito affittasi. Tel. 773-757. 0592

LOCALI nuovi centrali mq. 350 divisibili adatti per uffici, magazzino, studio professionista, abitazione. Telefonare 630-618. A8595

MAGAZZINO centrale con forno affittesi, Telefon. ore ufficio 548-425.

MIRAFIORI, seminterrato luminosissimo mq. 130 servizi affittasi. Telefonare 795-590 pasti. A8709

NEGOZIO angolare bellissimo oppure due piccoli affittasi borgata Parella. Telefonare 500-419 ore pasti.

NEGOZIO CENTRALISSIMO 6 VETRINE 100.000 MENSILI AFFITTASI. TELEFONARE 540-044.

NICHELINO affittansi case nuova alloggi tre camere servizi venticinquemila. Eventualmente garage. Telefono 520-355. A8567

PALAZZINA affittasi collina Rivoli-sa stezza 491, quattro alloggi panorama splendido. Telefonare 95-353.

PROPRIETARIO affitta due camere tinello cucinino servizi, Madonna Campagna. Tel. 294-950.

SIGNORILI ultimi alloggi affitta Società zona Francia da 3 a 7 camere e servizi. Visite via Valgioie 80, telef. 722-559. O582

USO ufficio commercio laboratorio silenzioso affittansi primo piano cinque locali centrali, termo particolare, 50 mila mensili. Telefonare 555-330.

VIA Principe Tomaso affittasi locale mq. 100 uso negozio magazzino uffici. Telefonare 399-883.

VILLETTA affittasi, Mirafiori, 4 camere laboratorio garage giardino. Tel. 767-806. A8357

VUOTO ammobiliato affittasi 1-3 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 517-803, 528-594.

ZONA Aeronautica affittasi febbraio alloggetto camera tinello servizi ammobiliato signorilmente. Tel. 759-913.

ZONA Moncalieri affittasi locale uso magazzino laboratorio mq. 150. Telefonare 660-153. A8064

ZONA Nizza, Marconi affittasi seminterrato interno cortile. Tel. 654-727 (pasti). A8268

35.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEF. 212-293, 847-380.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare impresa Muraldo-Sarà vende alloggi signorili una più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.800.000. Arredati. Scrivere: Condominio «Ornella», via Aurelia, Borghetto (Savona). A495

BARDONECCHIA pineta vendesi alloggio signorile nuovo box auto. Telefonare 686-000. A8237

DIANO Marina alloggetto nuovo ammobiliato vicino mare affittasi. Tel. 680-565. A8403

IMPERIA villa sul mare centralissima via Aurelia 18 locali garage affittasi anche adatta centro medico. Telefonare 779-222 ore 15-18.

LOANO vendesi alloggetto vicino mare primo piano vetenda ammobiliato. Telefonare 757-810. A8095

SANREMO alloggetto ammobiliato signorile, tutti comforts. Tel. 580-575, 587-030, Torino. A8281

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. [illegible] p.p.

ALASSIO, Hotel Adler, riscaldato, semiartevole, [illegible] complessiva. Prenotare telefonando 42-988.

ALBISOLA Capo Soggiorno Mirasole, telefono 40-673, scelta cucina familiare, termosifoni, 1500.

BARDONECCHIA soggiorno in villa vicino campi sci. Telefon. 0122-9321.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALLA Berlitz: con il nuovo anno inizio nuovi corsi di lingue aluni e serali, collettivi ed individuali. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), telef. 553-970; Cuneo: Pinerolo.

ANALISI tempi contabilità casti tecnica acquisti inizio corsi febbraio presso Istituto Superiore Specializzazione Aziendale, via Gropello 28. Tel. 547-757. A4672

SIST, via Po 2, telef. 547-573, inizio nuovi corsi in tutti i reparti. Steno, dattilo, comptometer, contabilità, macchine supersutomatiche, calcolatrici e contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue. O546

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

DIPLOMATA inglese impartisce lezioni anche domicilio. Tel. 372-993 ore 20-21. A8897

FRANCESE [illegible] lezioni preparazione esami Impartisce insegnante straniera. Telef. 326-685.

GIOVANE signora occuperebbesi custodia bambini eventuale aiuto compiti elementari. Scrivere: Galetto, via Garibo 13, Torino. A8450

LAUREATO insegna domicilio numerose materie a prezzi modici. Telefonare 329-567. A6520

LEZIONI matematica, analisi, finanziaria, professore. Telef. 778-017.

MAESTRA diplomata insegnerebbe alunni scuole medie, elementari. Prezzi modici. Conti, via Gioberti 30.

MAESTRO russo offresi lezioni private elementari domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5608 — Torino». A8367

PROFESSORESSA pianoforte 35anne referenziatissima impartisce lezioni domicilio. Telef. 93-361 Avigliana.

RAGIONERIA lezioni a domicilio. Telefonare ore ufficio 512-607.

RAGIONIERE impartisce lezioni computisteria, ragioneria, classi II-III. Telefonare 484-569. A8682

TRADUZIONI francese inglese ripetizioni alunni medie. Telef. 299-093.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AFFITTASI ammobilitata centralissima. Telefonare 545-704, Bettini 6, Tua, pasti. A8858

A stabili affittasi ammobilitata due letti. Telefonare 545-144 ore pasti.

A. AFFITTASI bella mobiliata centrale volendo pensione familiare. Telefonare 655-340. A8196

A distinti affitto bellissima ammobilitata due letti, unici inquilini. Telefonare 759-651. A8303

A professionista affittasi camera ammobiliata. Telefonare 567-482 dalle 15 alle 18. A8287

A stabili referenziati affitto matrimoniale oppure singola (comodità). Telefonare 487-987. A8830

AFFITTASI a persona sola bellissima camera ammobilitata zona S. Rita. Telefonare 393-877. A8612

AFFITTASI ammobilitata assolutamente indipendente uso pied-à-terre. Telefonare 889-419. A8611

AFFITTASI ammobilitata bellissima matrimoniale riservata tranquilla o distinti. Telefonare 501-375.

AFFITTASI ammobiliata singola zona Statuto volendo pasti. Tel. 483-628.

AFFITTASI bella ammobilitata centrale uno due letti, comforts. Telefonare 684-097. A7944

AFFITTASI bella ammobilitata due lettini oppure solo. Telef. 654-885.

AFFITTASI camera ammobilitata per due persone vicinanze Fiat Mirafiori. Telefonare 395-429. A8891

ALLOGGERETE convenientemente uso cucina indipendente. Pensione Artisti, piazza Carignano 4. A8910

AMMOBILIATA centrale vicinissimo Politecnico prezzo mite, riscaldamento centrale. Telefonare 511-243.

CERCO giovane impiegato dividere confortevole ammobilitata zona Statuto. Telef. 758-923. A8368

FABBRICA cucine sedie tavoli formica sgombero locali sotto costo. Telefonare 361-812. 20714

MATRIMONIALE comodità cucinare, servizi oppure 2-3 letti. Tel. 513-587

NON affittacamere affitta bellissima camera matrimoniale un letto, tutti comfort, impiegati professionisti operai. Massimo serietà. Tel. 236-817.

OFFRO ammobilitata Porta Nuova anche uso pied-à-terre. Telef. 553-468

PIAZZA Castello ammobilitata matrimoniale, altra due tre letti. Telefonare 524-482. A8382

PORTA Nuova affittasi mobiliata permesso cucina, indipendente, comodità. Telefonare 687-926.

SIGNORA affitta bella ammobilitata vicinanze Politecnico. Tel. 515-374.

SOCIETA' cerca per abitazione funzionario camera ammobiliata con bagno, riscaldamento immediate vicinanze corso Matteotti. Tel. 535-548.

UNIVERSITARIE, impiegate pensione camere uno-due letti, Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. RAGIONIERA lunga esperienza impianto contabilità bilanci, Vanoni, corrispondente, competente fiscale e sindacale impiegherebbesi mezza giornata anche domicilio. Tel. 500-943.

A. SEDICENNE licenza media, diploma aiuto segretaria, 1° impiego offresi. Telefonare 387-439.

A Casa Editrice o serie istituzione culturale elemento qualificato cultura storica giuridica linguistica offresi per ricerche scientifiche e traduzioni da francese inglese tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2220 — Torino». A8114

ABILE paghe contributi contabilità generale, libera pomeriggio offresi. Telefonare 770-481. A9601

ABILE paghe e contributi, contabilità generale, dattilografia, pratica Audit e macchine contabili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5656 — Torino». A8755

ABILE 18enne stenodattilografa pratica lavori ufficio patente auto libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2401 — Torino».

APPUNTATO pensionato occupasi incarico fiducia lavoro ufficio mitl pratiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5502 — Torino». A6845

ASSISTENTE capo cantiere 37enne esperienza decennale lavori civili industriali stradali, prefabbricati, esperto finiture offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6051 — Torino».

ASSISTENTE edile serio volenteroso lunga pratica lavori, specializzato rifiniture alloggi signorili offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2344 — Torino». A9074

CAPO cantiere, 30 anni attività impianti idroelettrici, stradali, cementi armati, costruzioni industriali, espertissimo lavori gallerie, referenziatissimo, offresi serio impreso Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2381 — Torino». A9558

CAPO reparto esperienza ventennale torni paralleli, automatici, copia, filettatrici, rettifiche senza centri, interno, esterno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6021 — Torino».

CONTABILITA' normale o ricalco, paghe, contributi, costi aziendali esperto ragioniera offresi per lavoro proprio domicilio o sede azienda. Telefonare 578-065. A9402

CORRISPONDENTE francese spagnolo tedesco offresi. Telefon. 240-017.

CORRISPONDENTE inglese francese pratica decennale occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 894-775.

DATTILOGRAFA pratica fatturazione svolgerebbe lavori proprio domicilio. Telefonare ore pasti 241-543.

DATTILOGRAFA 18enne volenterosa offresi 1° impiego. Telef. 378-393.

DATTILOGRAFA 23enne offresi a ufficio o negozio. Telefonare 528-920.

DICIANNOVENNE militesente dattilografo e contabile pratico lavori ufficio impiegherebbesi. Ottime referenze. Telefonare 562-773.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio a paghe impiegherebbesi. Telefonare 362-459. A9383

DICIASSETTENNE corrispondente inglese francese stenodattilo offresi 1° impiego. Telefonare 255-336.

DICIASSETTENNE dattilografa offresi anche commessa. Telefon. 367-851.

DICIOTTENNE computista commerciale pratica stenodattilo, comptometer, paghe contributi, 2° impiego offresi impiegata o commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6019 — Torino».

DICIOTTENNE referenziata, studi liceali, moralità, offresi istitutrice bimbi, ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2375 — Torino».

DISEGNATORE meccanico 28enne seconda categoria offresi. Tel. 676-637.

DISEGNATORE particolarista e bozzettista 18enne, licenza tecnica, abile volenteroso offresi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 2409 — Torino».

DISTINTISSIMA signora fine educazione aspetto signorile referenziata occuperebbesi lavoro decoroso responsabilità, dama compagnia, assistenza ammalati, governante bambino giardiniera. Telefonare 511-376.

ESPERTA pratiche sindacali paghe contributi offresi lavoro domicilio. Telefonare 630-513. A9894

EX universitario Politecnico, francese madrelingua, conoscendo inglese, cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6035 — Torino».

GEOMETRA 23enne patentato disposto trasferirsi offresi. Tel. 381-250.

GEOMETRA 26enne esperto progetti e c.a. desiderasi pratica cantiere offresi. Telefonare 788-812.

GIOVANE volenteroso libero servizio militare pratica tessuti arredamento o in genere occuperebbesi. Dettagliare condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2377 — Torino».

GIOVANE volenteroso ottima presenza occuperebbesi mezza giornata fissa magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6072 — Torino».

IMPIEGATA cerca qualsiasi lavoro domicilio. Telefonare 398-179.

IMPIEGATA pratica ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 275-186.

IMPIEGATA 18enne stenodattilografa 1° impiego offresi possibilmente a importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2393 — Torino».

IMPIEGATA 18enne 1° impiego offresi. Telefonare 482-493.

LAUREATO scienze, pensionato, referenziato, offresi incarichi adeguati, fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6041 — Torino». A9618

OFFRESI perito ore serali e sabato esecuzione disegni. Telef. 687-407 ore 19,30-20,30. A9709

OPERATORE meccanografico fuori ufficio offresi subito; 5 anni esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6049 — Torino». A9658

PAGHE contributi tutti sottori esperto offresi ore libere. Telef. 776 020.

PERITO agrario 32enne offresi come 1° impiego. Telefonare 359-959.

PERITO elettrotecnico auto propria libero mezza giornata offresi. Telefonare ore pasti 750-444.

PERITO elettrotecnico militesente, 1° impiego offresi. Proposta scrivere: «Pubblicità Stampa 6046 — Torino».

PERITO elettronico 20enne militesente 1° impiego disposto trasferirsi ovunque offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2400 — Torino».

PERITO metalmeccanico 22enne militesente offresi per adeguato impiego. Telefonare 386-673. A9584

PRATICISSIMA lavori ufficio offresi per lavori dattilografia o contabilità a casa. Telefonare 42-088.

PRATICISSIMA ufficio stenodattilo inglese francese spagnolo nozioni tedesco occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 765-307. A9771

PRATICISSIMO import export, pratiche doganali, esperienza pluriennale, referenze, occuperebbesi presso spedizioniere, ditta importante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6062 — Torino».

QUINDICENNE stenodattilo libera subito offresi. Telefonare 258-354.

RAGIONIERE esperienza quarantennale: contabilità (stesura completa, revisioni, aggiornamenti, bilanci), amministrazione, legislazione, organizzazione impiegherebbesi. Telefonare (mattina) 793-824. A9837

RAGIONIERE ottima conoscenza tecnico-pratica lingue tedesca e francese apprese estero impiegherebbesi anche mezza giornata preferibilmente ufficio estero settore amministrativo-contabile. Telefonare 852-507.

RAGIONIERE 43anne esperienza amministrative commerciale buona cultura auto disposto viaggiare accetterebbe qualsiasi incarico anche saltuario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2415 — Torino». A10073

SEDICENNE buona conoscenza stenodattilografia, possesso licenza commerciale offresi impiego serio. Telefonare 873-005. A9384

SEGRETARIA d'azienda 18enne veloce stenodattilo completmeter conoscenza inglese francese offresi. Telefonare 678-448. A9476

SEDICENNE 1° impiego stenodattilografa offresi. Telefonare 882-295.

SEGRETARIA 18enne bella presenza, compatista commerciale, inglese francese offresi preferibilmente ufficio contabilità. Telefonare 287-648 dalle 14 alle 16,30. A9794

SIGNORA pratica dattilografia conbuona conoscenza inglese occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6044 — Torino».

SIGNORA 26enne volenterosa offresi impiegata [illegible]. Telef. 341-961.

SIGNORINA attiva offresi commessa abbigliamento o altro genere. Telefonare 872-976. A9550

SIGNORINA buona famiglia, istruzione liceale, diplomata in francese impiegherebbesi. Telefonare 500-427.

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio Mercator 5000 patente auto offresi. Telefonare 327-506.

TEDESCO, francese, inglese, [illegible] lo, italiano parlato, svizzera 20enne, esperienze, presenza, impiegherebbesi hotels, viaggi, corrispondenza, Torino, altrove. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2397 — Torino». A8798

TRENTAQUATTRENNE, [illegible] superiori, spigliato, auto propria, esperto commercio, forte cauzione, disposto viaggiare offresi impieghi [illegible] zioni ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6040 — Torino». A9610

TRENTENNE torinese [illegible] ministrista confezioni pratica [illegible] offresi. Telefonare 767-891.

TRENTUNENNE laureato [illegible] capocontabilità esperienza commerciale esamina offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6043 — Torino».

VENTUNENNE pratica paghe [illegible] buti offresi per lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2395 — Torino». A9778

CAPO reparto veramente esperto tranciatura stampaggio lamiera presse [illegible] ed automatiche cerca piccola industria. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 5551 — Torino».

CERCASI pratica [illegible], Dettagliare referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5599 — Torino».

CERCASI ragazza 15enne con licenza commerciale per lavoro ufficio. Presentarsi piazza Castello 139.

CINEMA cerca cassiera o operatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5640 — Torino». A8712

IMPORTANTE industria tessile dintorni Torino cerca esperto ramo esportazione tessuti perfetta conoscenza lingue inglese tedesco francese, disposto viaggiare saltuariamente estero. Inviare referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2281 — Torino». A8510

A. PASTAIA praticissima offresi giornata o mezza giornata. Telefonare 396-963. A9877

A. PENSIONATO quarantottenne occuperebbesi pomeriggio lavori leggeri, telefono. Telefonare 524-483.

ABILE guardarobiere referenziato offresi. Telefonare ore [illegible] pasti 523-643. A9080

ABILE climatizzatrice platista offresi a sarlo maglificio. Telefonare 321-922.

ABILE sarta offresi presso distinte famiglie. Telefonare 382-598 ore venti. A9552

ABILE stiratrice diciannovenne offresi fissa vitto alloggio disposta aiutata a commessa negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2350 — Torino». A9105

ABILE tuttofare, assistenza, serio, giornata 8-17, 55.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6069 — Torino».

CINQUANTUNENNE impiegatizia imbattitore preferibile scatolame tuttolore [illegible] serietà, libero subito, offresi. Tel. 735-480.

COMMESSA ventenne offresi per negozio. Tel. 93-171. A9383

CONFEZIONISTA buste, sacchetti, offresi. Telefono 731-370.

CONIUGI con due figli 18enni referenziati cercano portineria zona centrale. Tel. 692-442. A9853

CONIUGI piemontesi [illegible] bambina un anno cercano portineria marzo aprile già pratici mestiere, referenziatissimi. Telefonare 884-939.

CONIUGI piemontesi 40enni marito autista D-E figlia 18enne impiegata [illegible] portineria avunque. Telefonare 271-637 dalle 16 alle 20.

CONIUGI 50enni cercano portineria. Telefonare 765-019. A9736

CUOCA offresi espertissima cliniche private ospedali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6053 — Torino».

CUOCO finito [illegible] referenze offresi subito. Telefonare 652-797.

DICIANNOVENNE serio offresi come commesso. Telefonare 661-897.

DONNA 38 anni dinamica offresi assistenza inferma o pulizia a piccola famiglia. Tel. 736-955.

ELETTRICISTA impianti civili industriali antenne offresi ditta. Telefono 677-088. O3619

ELETTRICISTA pratico impianti industriali offresi. Telefonare 388-805.

ELETTRICISTA specializzato impianti industriali civili, offresi. Telefono 883-353. A9686

EX capo manutenzione elettrica lunga esperienza impiegherebbesi presso serio complesso industriale. Telefonare 70-647. A9443

FALEGNAME torinese addetto macchine offresi. Volpe, via Romagnano 32, Torino. A9414

FATTORINO con Ape propria portata utile qt. cinque, offresi ditta. Tel. 756-143. A8826

FIDATISSIMA offresi governante bimbi acc. oltre ore 17, tutto sabato domenica. Telefonare mezzogiorno ore 553-593. A9699

GIOVANE volenteroso ex autista occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefono 328-619. A8963

GIOVANE 23anne pastaio, specializzato pasta all'uovo, tortellini, ecc, offresi anche altro lavoro. Telefonare 877-537. A9751

IDRAULICO aiutante 19anne libero subito offresi. Telefonare 721-041.

IDRAULICO 19enne offresi stabilimento per manutenzione o Ditta. Telefono 865-458. A9714

INFERMIERA diplomata referenziata offresi assistenza diurna notturna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6068 — Torino». A9949

INFERMIERA offresi assistenza diurna oppure clinica privata. Telefonare 482-219. A8958

MACCHINISTA [illegible] occuperebbesi presso serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

MANOVALE 27enne piemontese offresi cantiere edile o qualsiasi lavoro. Tel. 585-476. A10068

MECCANICO generico, conoscenza perfetta di ogni motore, offresi subito. Telefonare 642-709.

MEZZA età dinamico auto proprio referenziato offresi. Telef. 724-822.

OFFRESI cinquantenne, giardiniere floriortofrutticultore autista C abilissimo manutenzione stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5690 — Torino». A9235

OFFRESI domestico tuttofare 25enne con patente. Telefonare 677-577 dalle 14 alle 19. A9553

OFFRESI ragazzo sedicenne meccanico un anno esperienza [illegible]. Telefonare 282-589. A9902

OFFRESI saldatore piemontese elettrico ossigeno II categoria libero subito. Telefonare 798-138.

OFFRESI [illegible] giardiniere frutticultore specializzato. Scrivere: Chirco Nunzio, via Pio VII 146, Torino.

OFFRESI uomo solo abilissimo ogni ramo grande azienda agricola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5689 — Torino». A9235

OFFRESI 15enne volenteroso come garzone. Scrivere: Fiorentino Mario, via Lodovico Bellardi 13.

OFFRESI 19anne meccanista riparatore auto già pratico tutte vetture. Telefonare 277-653. A9787

OFFROMI lavaggista o lavoro commissioni. Tel. 527-176. A9562

OPERAIO [illegible] lamierista offresi qualsiasi lavoro. Tel. 527-176.

OPERAIO offresi qualsiasi lavoro pratico presse anche mezza giornata. Telefonare 667-218. A9901

OPERAIO pulitore metalli 28enne referenziato volenteroso robusto accuperebbesi anche manovale fonderia o fuori Torino. Montarolo Pasquale, via Mercadante 15, telef. 853-785.

OPERAIO specializzato ruspista e pelista offresi subito, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2392 — Torino». A9769

OPERATORE presse espertissimo offresi anche fuori Torino. Telefonare 271-915. A9732

PENSIONATO, piemontese, sano, fidato offresi magazziniere, pratico operazione banca, posta. Telefonare 383-550. A9710

PENSIONATO referenziato occuperebbesi mezza giornata aiuto magazzino commissioni [illegible] Telefonare 588-112. A9726

PENSIONATO robusto, referenziato, offresi qualsiasi lavoro, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità» Casella 431, Pinerolo. 20734

PENSIONATO torinese brigadiere patentato C [illegible] impiego fiducia, fattorino viaggi. Referenze. Telefonare ore pasti 594-560.

PENSIONATO 58enne capo officina attrezzature lavorazioni meccaniche e carpenteria energico disposto trasferirsi offresi. Telefonare 384-434.

PIEMONTESE referenziato patente D-E pratico città consegne, libero pomeriggio, offresi. Tel. 735-195.

PIEMONTESE 25enne autista fattorino aiuto magazziniere, libero subito, offresi. Telefonare 387-245.

RADIORIPARATORE radiomontatore diplomato occuperebbesi presso importante ditta. Scrivere: Mattioli, via Bellardi 19. A9969

RAGAZZO 17enne offresi apprendista falegname, esperienza, o per qualsiasi lavoro. Telefonare 578-436.

SALDATORE elettrico autogeno qualificato offresi. Telef. 336-762.

SALDATORE elettroautogeno tutti [illegible] offresi ditta oppure ore. Telefonare 765-676. A9748

SALDATORE elettroautogeno 25enne offresi. Telefonare 877-577 dalle 14 alle 19. A9553

SARTA [illegible] presso famiglie. Telefonare 337-409. A9701

SEDICENNE scuola media, presenze, occuperebbesi aiuto ufficio magazzino industria. Telefonare 375-918.

SEDICENNE serio piemontese offresi apprendiste elettrotecnico elettromeccanico. Tel. 255-487.

SIGNORA piemontese offresi pomeriggio tuttofare, altro lavoro. Telefono 254-743. A9724

SIGNORA referenziatissima offresi pulizia uffici oppure in ospedali. Telefonare 594-675. A9864

SIGNORA 4-8 ore giornaliere tuttofare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SIGNORA 24enne governerebbe in casa propria bimba. Rivolgersi dalle ore 15 alle 17, corso Francia 341, Borgo. A9895

SIGNORA 26enne offresi studio medico. Telefonare 686-485.

SIGNORA 26enne offresi custodia bambini. Tel. 341-961. A5868

SIGNORA 27enne occuperebbesi governo bimbo o neonato domicilio. Rivolgersi dalle 17 alle 20: Zanetti, via De Sanctis 98, Torino.

SIGNORA 39enne abile pantalonista pratica sarta donne offresi anche guardarobiere referenze. Tel. [illegible]-827.

SIGNORA 42enne offresi solo per pulizia uffici o scale. Telefonare ore pasti 252-662. A9131

SIGNORINA capacità [illegible] offresi commessa zona Nizza o altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2414 — Torino». A10072

SIGNORINA pratica referenziata buona cultura offresi custodia bimbo o bambini. Telefonare mattino 881-663.

SPOSI piemontesi offronsi per portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2353 — Torino». A9115

TIPOGRAFO compositore offresi. Telefonare 853-660. A9625

TIPOGRAFO compositore III categoria libero offresi. Telef. 884-985.

TIPOGRAFO impressore libero subito veramente abile stampa colori e diversi, praticissimo Aroma or Saturnia offresi. Telefonare ore 10-12; 18-22. Telef. 795-000. 9072

TORNITORE attrezzista specializzato lunga esperienza trapalore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6060 — Torino». A9715

TORNITORE prima categoria anni 57 offresi 450 ora. Telefonare 297-923.

TORNITORE seconda categoria libero subito offresi. Telefonare 884-155 ore 9-12. A9369

TORNITORE 1ª cat. [illegible] stampi offresi libero subito. Tel. 653-258.

TRENTACINQUENNE offresi macchina propria fattorino 8-12. Telefonare ore pasti 252-662. A9131

TRENTENNE tornitore prima categoria con patente B cerca impiego. Telefonare 558-578. A9013

TUTTOFARE offresi 8 ore mattino possibilmente vicinanze piazza Bengasi. Telefonare 663-154.

VENTIDUENNE [illegible] offresi fattorino magazziniere guida motocarro, referenziato. Tel. 877-424.

VENTIQUATTRENNE rotto patente D pubblica, libero subito, offresi anche carico scarico. Telefonare 276-077. A9098

VENTISEIENNE elettromeccanico pratico elettrodomestici oppure bruciatori oppure anche motorista 2ª, libero subito. Tel. 297-309.

VENTUNENNE bella presenza offresi commessa. Tel. 237-337 pomeriggio.

VENTUNENNE militesente ottante D esperto vetri cristalli sicurezza offresi, Telefonare 231-516 ore pasti.

VENTUNENNE referenziata offresi custodia bambini piccoli, ore dal mattino. Telefonare 514-475.

VERNICIATORE altro at fuoco lunga esperienza carrozzeria, libero subito, offresi. Tel. 598-024.

VERNICIATORE veramente abile su mobili o qualsiasi lavoro offresi ditta. Telefonare 286-909. A9628

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A persona sola offro vitto alloggio in cambio piccoli servizi domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2287 — Torino». A8542

AIUTANTE lavorante pettinatrice 15-18enne cercasi. Telefonare 276-563.

ALESSARISTI 1ª ESTEGORIA CERCA IMPORTANTE MEDIA INDUSTRIA TORINESE. E' TITOLO PREFERENZIALE LA CONOSCENZA DELL'OMEGA. TELEFON. 784-242.

APPRENDISTA per negozio fotografia cercasi. Telef. 518-157.

ASSUMESI cameriera lissa, referenziata, finita, buon trattamento. Telefonare 830-667 mattino.

ASSUMIAMO ovunque embossesi disponiamo ora libera domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Navagral, Marconi 87, Sesto (Milano). 20488

ASSUMIAMO ovunque domicilio pratici cucito biancheria. Scrivere Lavorazione Manufatti Carnasco sul Naviglio (Milano). 20540

ASSUMONSI ragazze 15-17enni, Ditta CR, via Parma 52. A9668

AUTISTA cercasi per Leoncino disposto acquisto camion con lavoro. Telefonare ore ufficio 877-884.

CERCANSI trasitori o rettificatori esperti utensileria lega dura di piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5573 — Torino».

CERCASI abile lavorante barbiere. Scrivere: Vasco Nicola, Pubblicità (6) Ivrea. 20645

CERCASI abile pellinastrice aiutante manicura. Presentarsi via XX Settembre 51. A8257

CERCASI apprendista falegname. Rivolgersi corso Grosseto 153.

CERCASI commesse presenza, tornitore e drogheria. Telef. 651-507.

CERCASI falegnami con proyetti e apprendisti. Telefonare 324-595.

CERCASI libera subito per persona sola residente Sanremo pratica assistenza infermieristica e governo casa. Tel. 560-974. O715

CERCASI pensionato notturno piccola autorimessa, praticissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2286 — Torino». A8537

CERCASI ragazza 16-20enne apprendista tappezziere pratica cucito. Telefonare 661-592. A8525

CERCASI ragazzo 16-20enne apprendista saldatore autogeno. Telefonare 661-592. A8595

CERCASI tornaiste, metodista lavorazioni meccaniche non di serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2374 — Torino». A9532

CERCASI tuttofare fisso referenziato ottime trattamento. Telef. 552-029.

CERCO donna referenziata anche 1° servizio, volenterosa. Tel. 510-026 pomeriggio. A8793

CERCO otto abili signorine stipendiando più provvigione retribuendo domicilio un lenzuolo fiorentino. Telefonare 386-576. A9651

CERCO ragazze massimo venticinquenne tuttolare mezza giornata zona S. Paolo, referenze. Telefonare 383-432, 379-936. A9215

CONIUGI professori cercano fisse 15-19enne lavori leggeri anche primo servizio. Telef. 771-871.

CONIUGI sali pensionati agricoltori cercano donna fisse 40 anni per compagnia. Trattamento familiare. Scrivere: Lusso, corso Matteotti 45, Chieri. A8430

DONNA tuttofare per giornate [illegible] casi. Telefonare ore pasti 393-577.

FAMIGLIA industriale 3 persone assumerebbe brevissima tuttofare pratica cucina. Referenze. Tel. 524-564.

FAMIGLIA signorile 4 adulti oltre 60.000 a referenziatissima fissa capace governo casa. Telef. 687-093.

INDUSTRIA confezioni cerca cami[illegible] macchine due ogni a tagliacuci sopraggitto. Telefonare 687-066. A9639

INDUSTRIA elettromeccanica cerca avvolgitori-trici per indotti dinamo motorino avviamento auto eventualmente lavoro domicilio. Garantiscesi lavoro continuo. Richieste referenze, garanzie e serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2243 — Torino».

INDUSTRIA ricambi auto cerca per magazzino vendita fattorino e preparatore ordini clienti pratico guida motocicla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2243 — Torino». A8464

MAGLIERISTA confezionista cerco affidare responsabilità lavoro redditizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5621 — Torino». A8652

MAGLIFICIO Arianna assume apprendista 15enni. Telefonare 535-196.

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee confezionista rimagliatrici o apprendiste. Tel. 512-736.

MEDIA [illegible] abilissima [illegible] libera sola buon carattere cercano [illegible] adulti, trattamento familiare, orario 10-20, 50.000 mensili. Referenze inoccapibili controllabili. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2278 — Torino». A8505

PERSONA sola con bimba quattro anni cerca fissa fino educazione referenziata per seguire bambina al governo casa. Telefonare 787-610 ore ufficio. A9913

(Continua a pag. 16)

Terminato l'accordo stipulato nel 1955 con la NATIONAL BISCUIT COMPANY (Nabisco) di New York

la Motta s.p.a.

presenta la prima serie delle nuove confezioni

con le quali continua la vendita della sua produzione di Crackers e di Biscotti sul mercato italiano e su quelli europei.

Sotto questa nuova veste e con queste nuove denominazioni il consumatore ritroverà i prodotti che per tanti anni ha apprezzato e preferito per l'eccellente livello qualitativo e per la piacevole innovazione, non soltanto nel gusto, che essi hanno portato in molteplici occasioni alla sua tavola, ai suoi spuntini, ai suoi rinfreschi.

Tecnici e maestranze di provata es

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

PETTINATRICE cerca aiutante abile manicure. Telefonare 595-679.

PELITORI metalli assume apprendisti. Telefonare 754-201 ore 20-21.

RAGAZZO 15enne commissioni cerco. Pasero, Marzini 8.

RISTORANTE riviera ligure assume fisso donna capace cucina al tuttofare; paga, vitto, alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5605 — Torino».

SIGNORINA bella presenza giovane volenterosa cercasi per bar. Telefonare 587-029. A8193

TUTTOFARE capace, referenziata, cercano coniugi soli, alloggio centrale, ore 8,30-12,30. Telefonare ore ufficio 555-223. O668

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia 3 persone. Telef. 580-601.

TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi soli ottima retribuzione. Telefonare 581-977 dalle ore 9 in avanti. A6397

TUTTOFARE referenziata amante bambini cercasi giornata. Telefonare 511-643. A9605

TUTTOFARE referenziata cerca famiglia professionista con aiuto. Telefonare 501-330. Corso Re Umberto 36. A8888

TUTTOFARE referenziata fissa cercano coniugi 2 bimbe inizio febbraio. Telefonare 772-700 ore pasti.

TUTTOFARE volenterosa cerco ore 8-15 oppure mattino. Tel. 522-063.

URGE lavorante pettinatrice esperta et referenziata. Telefonare 697-508.

URGE meccanico specializzato auto. Tel 895-225. A9711

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ALESSANDRIA Aosta Asti Cuneo Novara Vercelli Torino provincia cercansi agenti di vendita introdotti bar per vendita liquori altissime provvigioni. Scrivere dettagliando casella 364 M Sip Milano. 20640

AZIENDA cerca piazzista vendita piante. Richiedesi patente auto, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5597 — Torino». A8348

AZIENDA importanza nazionale assume esperti viaggiatori vendita nastri adesivi e decorativi militesenti massimo 35 anni residenti Torino. Offresi stipendio provvigioni auto rimborso spese. Gradirasi privi curriculum dettagliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5600 — Torino».

AZIENDA importanza nazionale assume abile viaggiatore 25-30enne militesente residente Torino per zona Piemonte campo confezionamento imballaggio. Offre stipendio provvigione auto rimborso totale spese. Esigesi curriculum completo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5600 — Torino».

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 165/5 Biella. 20641

BOTTONIFICIO estero per nuova organizzazione vendita cerca rappresentanti o viaggiatori Piemonte pratici articolo e ben introdotti. Ottimo serio trattamento. Casella 369 M Sip Milano. 20640

CERCANSI piazzisti introdotti ramo alimentari disposti abbinare articolo affine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5587 — Torino». A8295

CERCANSI rappresentanti provinciali villette prefabbricate per Tre Venezie et Italia centro-meridionale. Scrivere: Segmenti Maggiora, Casella Postale, Laumann (Torino).

CERCASI venditore apparecchio idro-pneumatico pulitura impianti igienico sanitari introdotto idraulici industrie Liguria Piemonte province. Scrivere: Nicolodi, Bolzano, via Visitazione 70/13. A8523

CERCASI piazzista introdotto vendita formaggi freschi in proprio. Buon guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2250 — Torino». A8230

FABBRICA materassi molle cerca rappresentanti introdotti provincia Alessandria, Asti, Novara, Vercelli, Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5600 — Torino». A8890

FABBRICA Piombacera et altri prodotti per la casa affiderebbe mandato ad agente vendita che già visiti per altra casa tutta provincia Torino, città esclusa. Specificare età, lavoro svolto, referenze. Scrivere: Coppam, Casella Postale 1048, Genova.

GROSSISTA trentennale esperienza tessuti arredamento tappeti tendaggi affiderebbe campionario ad elemento veramente introdotto dettaglio tessuti mobili tappezzieri Torino città Piemonte, eventualmente Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5609 — Torino». A512

IMPORTANTE INDUSTRIA DOLCIARIA RIORGANIZZANDO SETTORE VENDITE CERCA ATTIVI INTRODOTTI VENDITORI TORINO ET PROVINCIA PRODOTTI FACILE CONSUMO ALTO REDDITO. NECESSITA AUTOMEZZO PROPRIO. LIBERI ANCHE MEZZA GIORNATA. SCRIVERE DETTAGLIANDO: «PUBBLICITA' STAMPA 2307 — TORINO». A8928

IMPORTANTE industria grafica, specializzata calendari pubblicitari, cerca agenti vendita veramente introdotti di provata capacità. Casella 332 M, Sip, Milano. 20435

NOTA industria Farmaceutica cerca ovuli elementi, cultura media superiori, avviare carriera propaganda medica. Fisso mensile, contributo spese, premi produzione, offerte dettagliate con fotografia non restituibile. Casella 363 M Sip Milano.

PER vendita liquori e sciroppi cercansi agenti vendita introdotti città Torino provvigione e rimborso spese. Scrivere dettagliando casella 365 M Sip Milano. 20640

RAPPRESENTANTE Piemonte macchinari e impianti per fonderia di produzione germanica, introdotto settore carceri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Milano». 20664

RAPPRESENTANTE 40enne 1500 propria disposto viaggiare incarichi fiducia cauzione 10-12 milioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2083 — Torino». A6177

TECNICO maglieria esterna rappresenterebbe importante maglificio zona Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5592 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

LAUTA ricompensa per brillante fidanzamento smarrito sera sabato. Telefonare 298-155. A8369

MANCIA competente a chi recapita al Sott. Operai, via San Tommaso 22, Torino, telefono 521-653, documenti e libri società Sieb contenuti in borsa foca nera smarrita Stipel, Porta Nuova, ore 16 circa sabato 23 corrente. A9814

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma affidate ovunque indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Documentazioni, fragranza, testimonianze. Investigazioni industriali, commerciali Italia-estero. Riservatezza assoluta Pio Quinto 20. Telefonare 682-110, 652-876, 682-182.

A. A Maurizio Emma affidate indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Telefonare 662-110.

A. DETECTIVE Trofer opera personalmente incarichi assoluta riservatezza. Telefonare 633-146.

ACCERTAMENTI investigazioni informazioni prematrimoniali ritirche. Matarpol, Cernaia 34, tel. 512-206.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato, Santa Teresa 18, telef. 511-024. 20687

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

ITALFOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

MAURIZIO Emma con detectives specializzati, scientificamente attrezzato, risolve ogni incarico. Tel. 682-110.

TROFER investigazioni confidenziali, industriali, infedeltà coniugali, separazioni legali. Sorveglianze, rintracci ovunque. Nizza 102, telef. 633-146.

A.A.A. AFFARONE vendo nuova Flavia coupé, rateizzo. Tel. 699-191.

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca consegna rapida vendita senza cambiali, provatela. Concessionaria Ferrucci 80. O507

A.A.A. 795.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegna rapida vendita senza cambiali, provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A. 850, 4 porte, coupé-spyder e Autoguaraldi », commissionaria Moratti, San Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970. Consegne sollecite.

ABBIAMO Fiat 500, 600, 850, 1100, Volkswagen, spider Innocenti, Appia II-III, Giulietta TI. Corso Giulio Cesare 24. O872

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

APPIA III come nuova in ogni particolare, meccanica perfetta, privato vende, corso Peschiera 342. Telefonare 790-436, 766-881.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600. NUOVA 500, VENDIAMO. VIGO-RE 44. O605

AUTONOLEGGI Autonoleggio sistema km. più ore senza limiti età e anzianità patente. Telefon. 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Marella, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1300, concessionario Grezzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORISMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

CERCASI Bianchina cabriolet. Telefonare ore 580-587. A8221

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO, VIGONE & (PIAZZA SABOTINO). O507

LOCRI Siracusa 158 angolo corso Orbassano vastissimo assortimento compro vendita auto. O535

COUPE' 1500 Maserati perfetta privato vende o cambia con spider. Telefonare 380-895. A8372

DIPENDENTE vende 500 D 12 mesi. Telefonare 488-351. A8277

FAMILIARE 1100 speciali 1962 unico proprietario vendo permuta inclusa. Telefonare 725-000. O874

FURGONE Fiat 1100 T3 1963 km. 15.000 come nuovo occasione vendesi. Telefonare 851-850.

GIULIA 1963, Giulietta T.I. occasioni diverse. Corso Siracusa 156, telef. 351-496. O535

GIULIETTA T.I., ottime condizioni pagamenti anche rateale offresi. Telefonare 232-432 ore ufficio.

MULTIPLE 600 1957-1959-1962 perfetto ordine vendo cambio Corso Moncalieri 19. O535

NSU Prinz coupé 1962 come nuova privato vende. Via Monti 30.

OPEL - Opel - Opel - Opel - Opel - Opel - Opel Massano, Susa 25.

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATI occasioni 1300 unico proprietario 1963, 1100 export 1961, 750 1963, 600 1960, 600 multiple, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati).

PRIVATO compera 600 '59-'60 purché ottimo stato. Vercelli 111.

PRIVATO vende a privato Corso 63. Telefonare ore pasti 352-579.

PRIVATO vende 850 giardiniera '62 bellissima 250.000. Telef. 772-494.

PRIVATO vende 500 mesi 10 L. 335 mila. Telefonare 572-146. A8341

PRIVATO vende 600 fine '55, 130 mila. Telefonare 594-798.

PRIVATI vende 600 D furgone 1961 perfettissimo 360.000. Tel. 323-509.

PRIVATO vende 1100-103 meccanica perfetta, condizioni. Corso Peschiera 342, Telef. 790-436, 766-881.

ROULOTTE levante Olimpiade Touring ottime condizioni, quattro posti, cucina, termosifone, ghiacciaia, impianti luce gas vende Ferrero, telefono 500-147. A8319

SALONE Francia 169 Appia Giulietta 600 500 Abarth 1250. Telefonare 751-959. A8174

SIRACUSA 158 ang. corso Orbassano vastissimo assortimento autovetture, cambi rateazioni. O535

UNICO proprietario vende ottimo 1600 S F, grigio interno giallo. Telefonare 733-650. A8851

VENDESI Appia 1955 ottima, perfettissima, 250.000 trattabili. Rateizzo, Telefonare 694-005.

VENDESI Giulietta '57 perfetta radio L. 400.000. Telefon. 243-142.

VENDESI Maserati 3500 ottimo stato equipaggiata con due pompe ad iniezione Lucas. Scrivere: Casella Postale 205 Teknos, Torino.

VENDESI 3 giardinette Fiat, Volkswagen, 600 Fiat, autobus Esatau ottimo stato. Telefonare 785-222.

VENDESI 600 D semestrale bianca 2800 km. come nuova. Tel. 270-487.

VENDESI 1100 D sei mesi, 750, 600, Appia I, 500 C. Telef. 331-561.

VENDO 600 D sabbia 1 anno. Telefonare 501-094. A8568

500 nuova perfette condizioni privato vende, corso Peschiera 342. Telefonare 790-436, 766-881. O812

600 tetto apribile buone condizioni vendo. Telefonare 776-733.

600 D perfetto anno 1962 vendo. Telefonare 760-554. A8851

600 D 1961 vendesi privatamente dilazionando. Telef. 542-644 feriali.

850 perfetta semestrale vendo privato. Telefonare 759-031 ore pasti.

850 semestrale perfetta vendo. Torasso, via Giberti 40, telef. 554-039.

850 super 6 mesi 6000 km. vendesi. Telefonare 593-436. A8625

850 S semestrale vendesi. Telefonare 752-285. A8083

1100 D sette mesi ottima vende privato. Telefonare 757-160 ore pasti.

1100 D vendo. Telefonare 885.472 ore pasti. A8332

1100 E 1962 meccanica perfetta lussuosa cinquennale 65.000. Telefonare 790-891, 722-828.

1300 novembre 1962 bellissimo vendesi privatamente dilazionando. Telefonare 752-059 feriali A8319

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgone 175-200 portate 5 quintali, rateazioni, 8500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tiba, corso Regina 61. Tel. 51-144. O209

PRIVATO comprerebbe Moto 48 recente. Telefonare 672-376 dopo ore 13. A8028

VESPA Nuovo servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (piazza Statuto). O961

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

RAGIONIERA amministrerebbe edifici in condominio. Telefonare 370-725.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-364, 237-648. O354

A Porta Nuova affittasi ammobiliata signorile tutti conforts. Tel. 653-364.

A 59.000 scrivania libreria poltroncina moderne. Gerbo rappresentante, via Campana 15. O408

ABITO sera chiffon taglia 42, smoking 52 seminuovi vendesi. Tel. 772-153.

ACQUISTA piuma oca, sgombro cantine solai rottami. Tel. 482-242, 482-926. A8094

AFFARONE bellissima cucina formica complete 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telefon. 882-396, 560-427. O332

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 28 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O561

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ASPIRANTI chitarristi, offerta speciale, chitarra elettrica con amplificatore, lire 43.000 anche rateale. Cipriani, Lagrange 47. A4745

ATTENZIONE AVETE TAPPETI USATI OGNI GENERE CAMBIATELI CON NUOVI, MASSIMA VALUTAZIONE CAMBIO A DOMICILIO. TELEFONARE 799-730 ORE 14,30-19.

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BELLA pelliccia Ocelot visone occasione vendo. Telefonare ore pasti 83-321. A9907

COCKER fulvo bellissimo tre anni vende privato. Telefonare 95-838.

COMPERO contanti pianoforte occasione, libri ogni lingua rilegati. Telefonare 761-629. A6241

LAVATRICI Candy super A 85.000, altre 20 marche, Bura, S. Maurizio 12, Telef. 877-110. O926

LAVORO assicurato acquistando macchine maglieria automatiche Weber. Motorizzazioni programmate. Rimagliatrici ecc. Guernaro, Monte Pietà 16. Telef. 535-034. O909

MOBILI «Casabella», vaste esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2952

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, cucina formica 65.000, sale 115.000, mobili letto 35.000, ritiriamo usati.

MOBILIFICIO Crap via Garibaldi 9 camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, finelli, apprettiatura, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili pregi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18, matrimoniali 130.000, armadi 30.000 divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O543

MOSTRA mobili veneziani svedesi comera lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONISSIMA televisori non moderni due canali antenne installate laboratorio specializzato vende garantiti 50.000. Telefonare 521-207.

PELLICCIA visone lontra foca persiano 150.000, visoni 8000, coiti 2500. Telefonare 484-136.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 30%. Solo contanti. Telefonare 077-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni, Gemelli, Acc. Albertina 23, telef. 889-883.

TELEVISORI 23" lire 100.000 sconto 30% ultime novità. Tel. 878-322.

TELEVISORI 23" modelli '65, tre anni garanzia. Lire 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

VENDO matrimoniale '900, enciclopedia Motta. Tel. ore pasti 680-751.

VISITATE al pomeriggio villette prefabbricate totalmente arredate via Antonelli, cavalcavia corso Francia, frazione Regina Margherita. Scrivere: Segmenti Maggiora, Casella postale, Laumann, (Torino). A8167

È l'olio più sicuro che potete dare al vostro motore. Più sicuro perché va sempre bene, per ogni stagione, per ogni esercizio, per ogni vettura. Più sicuro perché supera le esigenze di tutti i costruttori europei. Più sicuro perché è l'olio nuovo che **va bene per tutto l'anno!**

Per ogni cambio d'olio *subito un utile regalo*

Quando effettuate il cambio d'olio con il nuovo Esso Extra Motor Oil, il vostro distributore Esso vi farà subito un utile ed originale regalo. In più vi consegnerà una cartolina-inchiesta per partecipare al nostro grande

REFERENDUM A PREMI

Gratis: 1000 litri al giorno di Esso Extra Supercarburante

Ogni mese verranno estratti trenta premi consistenti ciascuno in 1000 litri di supercarburante Esso Extra.
Partecipate al Referendum sull'olio che va bene per tutto l'anno: per tutto l'anno potrete viaggiare gratis.
Le norme di dettaglio per la partecipazione al Referendum sono esposte presso le Stazioni Esso.

AUT. MIN. CONCESSA

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

IKEM. Diplomata pedicure, callista, massaggi curativi dimagranti. Telefonare 554-503. AB183

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo vostre proposte di rateazioni scegliendo nel nostro vastissimo assortimento di veicoli d'occasione di ogni marca e tipo. Veicoli selezionati, ricondizionati e collaudati con una rivoluzionaria forma di garanzia vinora mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Ford Ateuta, via Barletta 135. 775

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture vendiamo rateazione permultiamo 500, 600, 1100, 1300, altre ottime occasioni. Corso Moncalieri 19. O535

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture. Corso Siracusa 158, telefono 351-496. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37. O600

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista. Ultimi modelli. Telef. 587-705, 501-051. A8695

A. PRIMA e dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

A. 785.000 prenotate Daf 750 completamente automatica, guida facile, moderna. Madama Cristina 93.

A privato vendo 750 semestrale. Telefonare 323-374. A8192

AUSTIN A. 40 ottima occasione vendo cambio rateizzo. Corso Siracusa 158. O535

ABBIAMO Ferrari 250 ST spider, Giulietta sprint veloce, Giulietta spider, Abarth 1000, Citroen DS 19, Corvair, Consul 315, Taunus 17 M, Volkswagen Charman Ghia coupé, Corso Giulio Cesare 24. O872

APPIA III serie privato vende. Telefonare 380-514. A10071

APPIE, 1100, 600, 500 bianchine, giardiniere, familiari, rateazioni. Galileri 11. O600

ARCIOCCASIONISSIME: Flavia 6 mesi, coupé Vignale 750, 1500 spider, 1500, 1300, 1100 special, Giulietta TI '61/'63, assortimento 1100, 600 D, 500 D, 500/1100 T2 furgone. Mollia 36/10 bis, telefono 385-847

AUTOAGENZIA Conti. Saluzzo 118. Fiaminia Coupé Farina, Volkswagen, 1500 spider, 1100, Giulietta TI, Giulia nuova, Appia III, Romeo doppia cabina camioncino. AS229

AUTOGAS IMPIANTI WEBER ECONOMIA 60% SERVIZIO CAMBIATORI. CORSO GIULIO CESARE 210, TORINO. A5933

AUTOGRU' Ward della France 646 collaudata a soccorsi stradali Jeep, Jupponi Chevrolet, Leoncino Mussa, Casale 281, Tel. 890-575.

AUTOVETTURE SEMESTRALI CON GARANZIA: 500 D, 600 D, 850, GIARDINIERE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SCOTT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O680

BIANCHINA cabriolet, Bianchina special 1964 vera occasione. Corso Siracusa 158. O535

CAUSA esperito vendo private Giulia sprint 1963 perfetta 1.100.000. Telefonare 528-616. A9882

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA). TELEFONO 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI. VIA PIAZZI 52. TELEF. 594-794.

CORSO Moncalieri 19, tel. 652-970, compra vendita autovetture cambi facilitazioni. O535

DIPENDENTE vende a privato 850 verdolina mesi sei. Telef. 389-209.

FIAT 500, 600, 1100, 1500 occasioni diverse. Corso Siracusa 158.

FLAMINIA coupé 1962 pelle radio metallizzato 37.000 km. vendo. Telefonare 650-005. A8225

FLAMINIA 3 B 1963 coupé 4 posti Farina bellissimo vendesi. Telefonare 511-231. A6681

FLAVIA coupé 1500 1963 come nuova privato vende. Via Monti 30.

FLAVIA guida destra privato vende ottime stato. Telefonare 528-357 ore ufficio. A8506

FLAVIA 1500 come nuova vendesi via Bologna 60. A8376

FLAVIA 1500 10 mesi, perfetta, vende funzionario. Facilitazione pagamento. Telefonare 500-147 ore ufficio. O905

FULVIA blu semestrale ottima vende Ferrero, telef. 500-147. A8310

GIARDINETTA Peugeot 404, semi-nuova, vendesi via Bologna 60.

GIARDINIERA 500 anni 1 km. 8000 perfetta vende privato. Tel. 785-115.

NUOVA autoprimissima centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tassiere, nuova sede Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONISSIMA Dauphine Ondine 1963 perfettissima vendo 390.000, eventualmente rateizzo. Tel. 697-872.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OCCASIONISSIMA rateizzamente Appia 320.000, 1100 380.000, 1100 special ultimi 520.000, 1500 680 mila, 600, 500 assortimento. Telefonare 850-805. O908

OCCASIONISSIMA Simca 1000 perfetta 595.000 cambio facilito. Corso Moncalieri 19. O535

PRIVATI volendo acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciari, Corso Siracusa 158. O535

PRIVATO vende a privato 500 D giardiniera novembre '62 in ordine. Telefonare ore pasti 724-019.

PRIVATO vende bella 600 1956, Telefono 660-136. A9881

PRIVATO vende bellissimo 1100 Special marzo '62, 530.000. Telefono 720-731. A8489

PRIVATO vende Bianchina panoramica mesi 10. Telefonare 695-911.

PRIVATO vende cambia spider 1500 S, km. 24.000, lire 890.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATO vende Dauphine 1960 veramente ottima. Telefonare 790-891, 722-828. A8320

PRIVATO vende 55 16 mesi. Telefonare 361-981. A8577

PRIVATO vende privato 850 D mesi 6. Telefonare 211-078.

PRIVATO vende 500 fine '62. Telefonare 234-420 ore 15-21.

PRIVATO vende 750 mesi 8 chiara porta contravento km. 5000 perfetta, Telefonare 274-846 ore serali.